

Relazione Finanziaria Annuale 2025



VALORI E MISSIONE

Vogliamo continuare a essere azienda leader in Toscana, capace di migliorare l'ambiente e favorire lo sviluppo economico dei territori, puntando al contenimento dei costi, alla qualità nella gestione dei servizi verso cittadini e Pubbliche Amministrazioni, a sviluppare relazioni professionali e collaborative tra i dipendenti. Garantiamo sicurezza, tempestività e continuità nel servizio di distribuzione gas attraverso:

- l'impiego di tecnologie moderne e la costante innovazione tecnologica;*
- l'orientamento al cliente e al miglioramento continuo;*
- la valorizzazione e la formazione continua delle risorse umane;*
- l'attenzione alle esigenze del territorio e delle Amministrazioni Pubbliche;*
- la tutela dell'ambiente;*
- la sicurezza dei cittadini e dei propri lavoratori.*

Il modello di sostenibilità elaborato da Toscana Energia parte dalla propria vision per calarsi nel Codice etico aziendale e svilupparsi attraverso specifici piani di azione finalizzati al miglioramento continuo.

Toscana Energia punta ad integrare nelle proprie attività il concetto di sviluppo sostenibile, attento all'equità sociale e agli ecosistemi, ascoltando le esigenze di tutti gli stakeholder.

Relazione Finanziaria Annuale 2025

Relazione e Bilancio di Esercizio di Toscana Energia S.p.A.

Relazione sulla gestione

Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder	5
Principali dati	8
Profilo della Società	13
Le infrastrutture e il servizio di distribuzione gas	14
Andamento operativo	21
Innovazione tecnologica e attività di ricerca	24
La regolazione	28
I risultati economico – finanziari	42
Fattori di incertezza e gestione dei rischi	60
Altre informazioni	66
Governo societario	70
Evoluzione prevedibile della Gestione	74
Impegno per lo sviluppo sostenibile	77
Comunicazione	89
Quadro normativo regolatorio	94
Glossario	97

Bilancio di esercizio

Schemi di bilancio	105
Note al bilancio di esercizio	111
Proposte del Consiglio di amministrazione all'Assemblea degli Azionisti	176

La Relazione finanziaria annuale contiene dichiarazioni previsionali ("forward-looking statements"), in particolare nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione" relative a piani di investimento e performance gestionali future. I forward-looking statements hanno per loro natura una componente di rischio e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno pertanto differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori, tra cui: il quadro normativo e tariffario, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder



Fabio Giorgetti
(Presidente)



Bruno Burigana
(Amministratore Delegato)

Signori azionisti,

il Consiglio di Amministrazione consegna alla Vostra attenzione il Bilancio 2025 di Toscana Energia che si chiude registrando, come già nello scorso esercizio, i migliori risultati economici e finanziari della storia della Società.

L'utile netto è stato pari a 49,6 milioni di euro con un incremento di 6,0 milioni di euro (+14% rispetto al 2024; + 34% rispetto al 2023); i ricavi ammontano a 166,5 milioni di euro, in aumento di 9,0 milioni di euro (+6%); l'EBITDA ammonta a 130,9 milioni di euro in aumento di 8,6 milioni di euro (+7%); l'utile ante imposte pari a 69,0 milioni di euro registra un incremento di 8,1 milioni di euro (+ 13%); l'indebitamento finanziario di 459,2 milioni di euro registra un decremento di -15,3 milioni di euro (-3,2%).

Anche considerando l'effetto delle partite straordinarie e non ripetibili che hanno effetto su questi risultati (5,7 milioni di maggiori ricavi e 1,0 di maggiori costi), i numeri che caratterizzano l'esercizio sono la conferma che quello di Toscana Energia è un modello di business solido che determina risultati e attese positivi, nonostante l'incertezza e i foschi scenari che perdurano sui settori industriali nel nostro Paese e nell'intera area europea. Il modello si fonda su:

- il costante impegno negli investimenti di questi anni recenti che determina un valore del capitale investito netto remunerato in costante aumento;
- gli investimenti indirizzati alla sicurezza della rete di distribuzione, alla sua innovazione digitale e tecnologica, anche per abilitarla all'arrivo di nuove molecole, rinnovabili e decarbonizzate;
- il correlato aumento dei ricavi;
- il contenimento dei costi operativi, grazie allo sforzo continuo nel recupero di efficienza dei processi operativi e alle economie di scala determinate dall'essere parte del Gruppo Italgas, primo operatore europeo del settore;
- la qualità e la professionalità delle persone di Toscana Energia, costantemente sviluppata e valorizzata.

La scelta di investire sulla digitalizzazione degli asset e la correlata revisione dei processi operativi hanno contribuito significativamente a contenere i costi operativi. L'innovazione tecnologica dei processi realizzativi e organizzativi pone il Gruppo Italgas e Toscana Energia all'avanguardia nella sicurezza ed efficienza delle reti di distribuzione e ne hanno fatto un indiscusso riferimento internazionale nel settore.

Da segnalare infine che, nel corso dell'esercizio 2025, la progressiva diminuzione dei tassi di interesse, il continuo contenimento dell'indebitamento netto, la struttura del debito (oltre il 71% a tasso fisso) hanno determinato un consistente diminuzione degli oneri finanziari rispetto al passato esercizio (-2,3 milioni di euro pari al -19,5%).

I risultati positivi conseguiti dalla Società sono condivisi e partecipati da tutti gli stakeholder. Particolarmente significativa, nel 2025, l'adesione al programma di azionariato diffuso promosso da Italgas in occasione dell'aumento di capitale: oltre il 70% dei dipendenti di Toscana Energia ha scelto di partecipare, testimonianza della fiducia nelle strategie del Gruppo e del senso di appartenenza a una realtà industriale con quasi due secoli di storia, impegnata in un percorso di continua e innovativa evoluzione.

Bruno Burigana

Amministratore Delegato

Fabio Giorgetti

Presidente

Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ^[1]

Fabio Giorgetti ^[2]	Presidente
Giulia Pippucci	Vice Presidente
Bruno Burigana	Amministratore Delegato
Gianfranco Maria Amoroso	Amministratore
Mauro Bacci	Amministratore
Nunziangelo Ferrulli	Amministratore
Chiara Ganz	Amministratore
Maria Federica Giuliani	Amministratore
Carlo Iacoviello	Amministratore
Raffaella Marcuccio	Amministratore
Valeria Vignolo	Amministratore

COLLEGIO SINDACALE ^[3]

Antonio Nazaro (Presidente)	Sindaco effettivo
Leo Amato	Sindaco effettivo
Paola Simonelli	Sindaco effettivo
Alessandra de Rossi	Sindaco supplente
Laura Raselli	Sindaco supplente

SOCIETÀ DI REVISIONE ^[4]

Deloitte & Touche S.p.A.

ORGANISMO DI VIGILANZA ^[5]

Fabio Maria Giarda	Presidente
Giulio Caselli	Componente
Lorenzo Peccati	Componente

[1] Nominato dall'Assemblea dei soci in data 19 settembre 2024 per tre esercizi fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2026.

[2] L'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) con deliberazione n.253 del 18 giugno 2025, ha dichiarato l'inconferibilità e conseguente nullità dell'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Toscana Energia conferito al Dott. Fabio Giorgetti ai sensi dell'art. 7 comma 2 lett. d) del d.lgs. n. 39/2013 in quanto all'epoca della nomina ricopriva la carica di consigliere comunale del Comune di Firenze. Avverso tale provvedimento la Società ha proposto ricorso (R.G.8007/2025) innanzi al Tar del Lazio.

In ottemperanza a tale provvedimento il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Società, in data 7 agosto 2025 ha comunicato al Dott. Giorgetti la dichiarazione di inconferibilità e conseguente nullità dell'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Toscana Energia S.p.A. ; In data 15 ottobre 2025 ha comunicato all'ente conferente l'incarico e al Dott. Giorgetti l'avvio del procedimento, rispettivamente, ai sensi dell'art.18 e dell'art. 20 del D.Lgs. n.39/2013 volto ad accertare l'eventuale sussistenza dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa; In data 5 dicembre 2025 ha comunicato agli interessati l'archiviazione del procedimento per insussistenza dell'elemento soggettivo. Il Consiglio di amministrazione della Società nella riunione dell'11 dicembre 2025 – preso atto dell'intervenuta abrogazione, ad opera della L.n.15/2025, dell'art. 7 comma 2 lett. d) del d.lgs. n. 39/2013 che sanciva l'inconferibilità dell'incarico e dell'archiviazione del procedimento da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - ha nominato, previa cooptazione come consigliere, il Dott. Fabio Giorgetti Presidente della Società.

Il Tar Lazio (Sezione Prima Quater) con Sentenza n.1748/2026, pubblicata il 29 gennaio 2026, ha annullato la delibera A.N.A.C. n.253 del 18 giugno 2025.

[3] Nominato dall'Assemblea dei soci in data 19 settembre 2024 per tre esercizi fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2026.

[4] Incarico conferito dall'Assemblea dei soci in data 17 aprile 2023 per gli esercizi 2023 -2025.

[5] Nominato dal Consiglio di amministrazione del 20 ottobre 2021; in carica sino alla scadenza del mandato del Consiglio di amministrazione che lo ha nominato, ossia alla data dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023. In conformità al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, l'Organismo continua ad esercitare ad interim le proprie funzioni fino alla delibera del Consiglio di amministrazione che nominerà il nuovo Organismo di Vigilanza.

PRINCIPALI DATI

Si riportano sinteticamente le principali grandezze economiche, patrimoniali e operative relative all'esercizio 2025.

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico - finanziaria, nella Relazione sulla Gestione, in particolare nel capitolo "I risultati economico - finanziari", in aggiunta agli schemi e agli indicatori convenzionali previsti dagli IAS/IFRS, sono presentati gli schemi di bilancio riclassificati e alcuni indicatori alternativi di performance tra i quali, in particolare, il margine operativo lordo (EBITDA), l'utile operativo (EBIT), l'utile operativo e l'utile netto nella configurazione "adjusted" e l'indebitamento finanziario netto. Le successive tabelle, le relative note esplicative e gli schemi di bilancio riclassificati riportano la determinazione di tali grandezze. Per la definizione dei termini utilizzati, se non direttamente specificato, si rinvia al glossario.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI

Migliaia di €	2024	2025
Ricavi totali (*)	156.156	166.485
Ricavi totali adjusted (*)	156.156	160.737
Costi operativi (*)	35.131	35.557
Costi operativi adjusted (*)	35.131	34.524
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	122.377	130.928
Margine Operativo Lordo adjusted (EBITDA)	122.377	126.209
Utile Operativo (EBIT)	71.910	77.522
Utile Operativo adjusted (EBIT adjusted)	55.300	72.803
Utile netto	43.565	49.609
Utile netto adjusted	43.565	46.217

(*) Valori esposti al netto dell'IFRIC 12

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

Migliaia di €	2024	2025
Investimenti totali	66.760	61.940
Capitale Investito Netto	939.065	946.633
Patrimonio Netto	461.691	483.725
Indebitamento Finanziario Netto	477.374	462.908
Free Cash Flow	40.148	41.788

PRINCIPALI INDICATORI REDDITUALI E FINANZIARI

	2024	2025
utile netto per azione (euro)	0,30	0,34
ROE*	9,44%	10,26%
ROI**	7,66%	8,19%

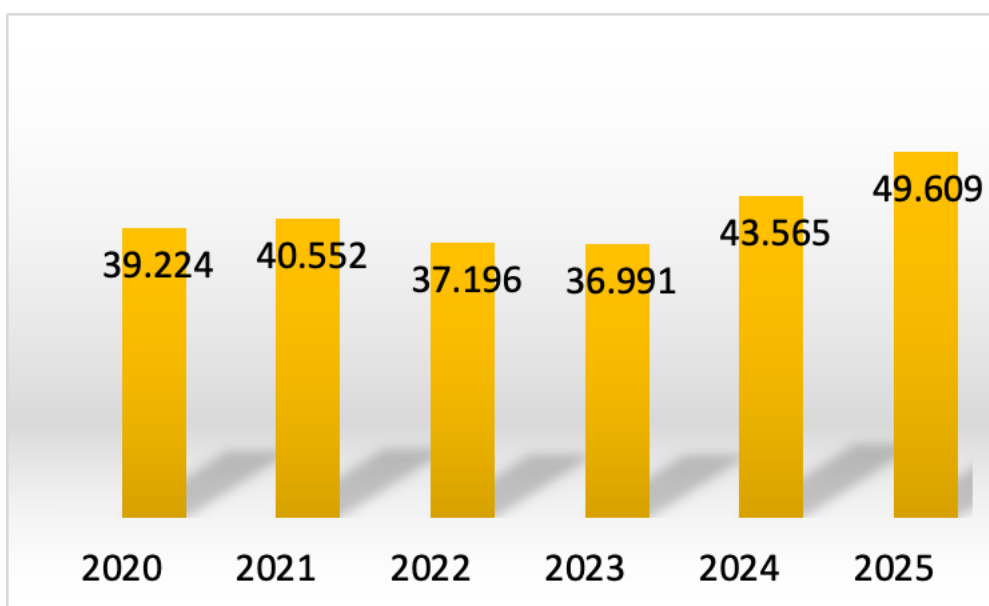
* Il Return on Equity (ROE) è stato determinato come il rapporto tra l'utile netto e il patrimonio netto di fine periodo

** il Return on Investment (ROI) è stato determinato come rapporto tra l'utile operativo e il capitale investito netto di fine periodo

Principali dati Operativi

	2024	2025	Var. ass.	var. %
Vettoriamento gas (Mmc)	892	888	(4,1)	(0,5)
Dipendenti in Forza (n.)	355	350	(5,0)	(1,4)
Rete gas in gestione (km) (*)	8.112	8.135	23	0
Concessioni per la distribuzione gas (n.)	101	101	0	0
Misuratori attivi (n.)	797.541	795.496	(2.045,0)	(0,26)

UTILE NETTO



I RISULTATI OPERATIVI

Alla data di chiusura di questo esercizio la Vostra Società gestisce 795.496 misuratori attivi (-2.045) e risulta concessionaria del servizio di distribuzione in 101 Comuni, invariato rispetto al precedente esercizio.

Nel 2025 la società ha mantenuto un importante livello di investimento sulla rete con ben 49 milioni di euro distribuiti tra la manutenzione e l'ampliamento della rete e la posa dei nuovi misuratori elettronici. Sono stati posati circa 23 km di nuova tubazione stradale per raggiungere nuovi potenziali clienti, effettuati investimenti per milioni di euro per interventi necessari alla digitalizzazione degli impianti di distribuzione e della rete stessa.

I RISULTATI ECONOMICI

Nel presente esercizio si è realizzato un margine operativo lordo (EBITDA) di 130,9 milioni di euro in aumento di 8,5 milioni di euro, pari a +7% rispetto all'esercizio precedente, un utile operativo (EBIT) pari a 77,5 milioni di euro, in aumento di 5,6 milioni di euro pari a +8% rispetto a quello dell'esercizio precedente e un utile di esercizio pari a 49,6 milioni di euro, in aumento di 6 milioni di euro pari a +14% rispetto a quello dell'esercizio precedente. Questo risultato è stato ottenuto dopo aver calcolato ammortamenti per immobilizzazioni immateriali e materiali per 53,4 milioni di euro e aver rilevato imposte sul reddito di esercizio (correnti, anticipate e differite) per 19,4 milioni di euro.

Il patrimonio netto incrementa rispetto a quello dello scorso anno di 22 milioni di euro principalmente per effetto dell'utile d'esercizio e dell'avanzo di fusione Immogas Srl, al netto della distribuzione dei dividendi avvenuta in corso d'anno.

IL DIVIDENDO

Il Consiglio di amministrazione, sulla base dei risultati economico-finanziari conseguiti dalla società nel 2025, propone all'Assemblea degli Azionisti di:

- approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 che chiude con un utile di euro 49.608.516,24
- deliberare l'attribuzione dell'utile di esercizio di 49.608.516,24 euro come segue:
 - all'azionista, a titolo di dividendo, in ragione di 22,13 eurocent per azione per le 146.214.387 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, l'importo di 32.357.243,84 euro;
 - destinare a "Utili Portati a Nuovo" l'importo residuo di 17.251.272,40 euro.
- approvare la messa in pagamento del dividendo a partire dal 1° luglio del corrente anno.

PRINCIPALI EVENTI

Accordo tra il Socio Italgas Spa e Alia Servizi ambientali

Il 27 dicembre 2022 Italgas, Toscana Energia e Alia Servizi Ambientali hanno sottoscritto un accordo che riconosceva a Italgas un'opzione per l'acquisto delle 30.134.618 azioni di Toscana Energia detenute da Alia Servizi Ambientali, a seguito del conferimento delle stesse da parte del Comune di Firenze.

Italgas ha esercitato l'opzione in data 14 gennaio 2025. Il prezzo previsto contrattualmente per l'acquisto delle azioni di Toscana Energia è da determinarsi come il "Fair market value" alla data di esecuzione dell'opzione, calcolato da parte di un istituto finanziario internazionale nominato congiuntamente dalle parti.

Piano di Azionariato diffuso di Italgas

Nel mese di Agosto 2025 è stata lanciata l'iniziativa "IGrant" il nome del **Piano di Azionariato Diffuso di Italgas**: un'iniziativa che ha permesso ai dipendenti di acquistare azioni di Italgas a condizioni vantaggiose con l'obiettivo di coinvolgere tutti nella crescita dell'azienda, rafforzando il senso di appartenenza e offrendo un'opportunità concreta di partecipazione ai risultati del Gruppo. L'iniziativa ha riscosso una massiccia adesione da parte dei dipendenti di Toscana Energia con una percentuale di partecipazione del 70%.

Acquisto di azioni tra soci

Il 23 ottobre 2025 il socio Italgas Spa ha acquistato dal socio Banco Fiorentino credito cooperativo, le 118.242 azioni in suo possesso pari allo 0,0809% del capitale di Toscana Energia. Con questa acquisizione il socio Italgas Spa detiene il 50,7392% del capitale sociale.

Fusione per incorporazione della società Immogas s.r.l.

In data 9 dicembre 2025 è stato redatto l'atto di fusione per incorporazione della società Immogas S.r.l. in Toscana Energia S.p.A. la società Immogas con Capitale Sociale di 1,705 milioni di euro era proprietaria dei locali in uso alla sede di Pisa in via Bellatalla. L'atto di fusione è stato pubblicato in data 10 dicembre 2025 e da tale data tutti i componenti patrimoniali ed economici della società sono stati acquisiti da Toscana Energia con effetto contabile retroattivo al 1° gennaio 2025.

Rinnovo Certificazione SOA

In data 12 dicembre stato ottenuto il rinnovo della attestazione di qualificazione alla esecuzione di lavori pubblici con validità estesa al novembre 2027 con Qualificazione per prestazione di progettazione e costruzione fino alla VIII classifica.

Approccio alla relazione con le autorità fiscali

Il Consiglio di amministrazione di Italgas S.p.A. garantisce le condizioni per l'attuazione della Strategia Fiscale, promuovendo a tutti i livelli la consapevolezza circa l'importanza che il Gruppo attribuisce ai valori di onestà, correttezza e legalità in ambito fiscale, nonché di collaborazione e trasparenza con l'Amministrazione Finanziaria.

Con tale obiettivo, nel 2019, è stato avviato un processo finalizzato alla progressiva ammissione delle società del Gruppo al regime di Adempimento Collaborativo (Co-operative Compliance) di cui al D.Lgs n. 128/2015, volto a ridurre il livello di incertezza sulle questioni di carattere fiscale e prevenire l'insorgere di controversie fiscali mediante forme di interlocuzione continuative e preventive sulle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali.

Nel corso del 2022 Toscana Energia è stata ammessa al regime di adempimento collaborativo che è stato confermato anche nell'esercizio corrente.

La permanenza nel regime consente un'interlocuzione continua e preventiva con l'Agenzia delle Entrate e rappresenta un indicatore della costante applicazione di quei principi di correttezza, trasparenza e consapevolezza dell'assolvimento dell'obbligazione tributaria che caratterizzano la politica di comportamento aziendale in relazione alla variabile fiscale.

Digitalizzazione delle reti e dei processi aziendali

Nel 2025 prosegue il percorso di trasformazione digitale di asset e processi, come confermato dal piano industriale 25-31 presentato il 27 ottobre 2025.

Ne sono esempio l'applicazione di DANA (Digital Advanced Network Automation), l'innovativo sistema di comando e controllo della rete gas digitalizzata.

Attraverso il nuovo sistema di telecontrollo denominato DANA dai locali del CIR è possibile non solo monitorare ed intervenire da remoto su tutti gli asset della rete di distribuzione, minimizzando il tempo di reazione e l'impatto ambientale, ma anche acquisire costantemente ed in tempo reale tutti i Big Data provenienti dal territorio, che convogliano in un ambiente innovativo unico al mondo, il CIR, o Centro di Comando e Controllo degli Impianti e delle Reti.

PROFILO DELLA SOCIETÀ

Toscana Energia è una Società controllata da Italgas S.p.A. ed è partecipata per il 49% da enti locali o società che li rappresentano e che le hanno conferito, con un processo di aggregazione successivo, la proprietà e la gestione delle proprie reti e delle aziende che le gestivano. Toscana Energia è la principale società nella regione Toscana nel settore della distribuzione del gas naturale ed è soggetta a regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito anche Autorità o ARERA) che definisce sia le modalità di svolgimento del servizio sia le tariffe di distribuzione e misura.

Il servizio di distribuzione consiste nel trasporto del gas, attraverso reti di gasdotti locali, dai punti di consegna presso le cabine di riduzione e misura interconnesse con le reti di trasporto (city-gates) fino ai punti di riconsegna presso i clienti finali (famiglie, imprese, ecc.).

Inoltre, Toscana Energia svolge l'attività di misura che consiste nella determinazione, rilevazione, messa a disposizione e archiviazione dei dati di misura del gas naturale prelevato sulle reti di distribuzione.

Il servizio di distribuzione del gas è effettuato trasportando il gas per conto delle società di vendita autorizzate alla commercializzazione nei confronti dei clienti finali.

Il rapporto tra le società di distribuzione e le società di vendita è regolato da un apposito documento, definito "Codice di Rete"¹, nel quale sono precisate le prestazioni svolte dal distributore: principali (servizio di distribuzione del gas, gestione tecnica dell'impianto distributivo) e accessorie (esecuzione di nuovi impianti, attivazione, disattivazione, sospensione e riattivazione della fornitura ai clienti finali, verifica del gruppo di misura su richiesta dei clienti finali, ecc.).

L'attività di distribuzione gas è stata tradizionalmente svolta in regime di concessione tramite affidamento del servizio su base comunale. Nel 2011 sono stati adottati quattro decreti ministeriali di riforma della normativa che regola il settore. In particolare, con un apposito decreto sono stati istituiti 177 ambiti territoriali minimi pluri-comunali (ATEM) in base ai quali dovranno essere, necessariamente, assegnate le nuove concessioni.

¹ A tale riguardo si rimanda a quanto descritto nel successivo capitolo "Andamento operativo".

Le infrastrutture e il servizio di distribuzione gas

IL SISTEMA DISTRIBUTIVO: MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO E DATI OPERATIVI

Toscana Energia S.p.A. svolge l'attività di distribuzione di gas naturale avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture, principalmente di proprietà, composto da:

- cabine per il prelievo (punti di consegna) del gas dalla rete nazionale di gasdotti;
- impianti di riduzione della pressione;
- rete di trasporto locale e di distribuzione;
- impianti di derivazione d'utenza;
- punti di riconsegna in cui sono installati i misuratori presso i clienti finali.

Nei punti di consegna del gas è effettuata la misurazione, l'odorizzazione e la riduzione di pressione del gas in transito, destinato a essere trasportato sino ai punti di riconsegna presso i singoli clienti finali (consumatori domestici o industriali) dove il gas è nuovamente misurato.

Al 31 dicembre 2025 Toscana Energia S.p.A. dispone di 68 Impianti di Prelievo Riduzione e Misura (IPRM) attivi, dotati di un sistema di telecontrollo per garantire interventi tempestivi, sia in caso di anomalie sia di limitazioni o interruzioni del servizio regionale, nonché di un sistema di telelettura continuo della misura del gas in ingresso nella propria rete.

Per l'attività di riduzione della pressione del gas prima della sua consegna ai singoli clienti finali, la Società è dotata di 223 Impianti di Riduzione Intermedia (IRI), 964 Gruppi di Riduzione Finale (GRF), 618 Gruppi di Riduzione Industriale (GRI), posti presso il punto di riconsegna del gas ai clienti finali.

Al 31 dicembre 2025 la rete di canalizzazione gestita da Toscana Energia S.p.A. si estende per circa 8.135 km (8.112 km al 31 dicembre 2024) e si suddivide, in funzione della classe di pressione, in tubazioni:

- di alimentazione principale (maggiore di 5 bar) 148 km
- in media pressione (maggiore di 0,04 bar fino a 5 bar) 3.233 km
- in bassa pressione (fino a 0,04 bar) 4.754 km

Nel 2025, la digitalizzazione degli impianti e della rete è proseguita sia per nuove realizzazioni che per la sostituzione di impianti esistenti, migliorando sicurezza, sorveglianza e monitoraggio. Questo processo ha reso gli impianti più sicuri ed efficaci, pronti a soddisfare nuove esigenze distributive quali biometano e altri vettori energetici.

L'attività di digitalizzazione consiste nella realizzazione/installazione di:

- impianti di riduzione dotati di strumentazione capace di rilevare in continuo i parametri fisici del gas ed a trasmetterli, attraverso RTU (Remote Terminal Unit) installate in sito, al Centro di Comando e Controllo Impianti e Reti (CIR), dal quale è possibile la gestione ed il telecontrollo degli impianti attraverso il sistema applicativo Dana;
- Alimentatori stabilizzati a tecnologia switching per la protezione catodica delle tubazioni in acciaio, in grado di monitorare/regolare i parametri di tensione, corrente e potenziale, garantendo un miglior rendimento ed

un consumo elettrico moderato rispetto a tecnologie tradizionali. Sono state installate n.80 unità: 60 nel 2024 ed ulteriori 20 nel corso del 2025;

- RTU per il monitoraggio della bassa pressione a fondo rete nei punti più significativi in termini fluidodinamici.

Toscana Energia S.p.A. è impegnata nel mantenere un costante livello di efficienza delle proprie reti, attraverso il rinnovo delle tratte di tubazioni obsolete. In particolare, completata la sostituzione delle tubazioni in ghisa grigia con giunti canapa e piombo entro il 2019, negli anni successivi è proseguita l'attività di manutenzione della rete e degli impianti. Nel 2025 è stata mantenuta la protezione delle condotte in acciaio oltre il 99,75 % del totale rete in acciaio, con un livello di rete telesorvegliata di oltre il 99 % della rete in acciaio.

E' stata particolarmente significativa l'attività di rinnovo del parco contatori effettuata con l'installazione di contatori teleletti (smart meter). Nel corso del 2025 sono stati installati 52.763 nuovi smart meter domestici, di cui 937 in sostituzione di misuratori domestici tradizionali.

Sono stati effettuati 49.895 interventi di ripristino di contatori digitali con anomalie, portando il totale attuale di smart meters domestici a 829.245, pari a circa il 95,3% dell'intero parco misuratori (869.802) e pari a circa il 99,5% dei contatori domestici attivi; Inoltre in previsione dell'attuazione della delibera 269/222/R/gas e s.m.i. che definisce gli obiettivi/obblighi, penalità e performance della raccolta dei dati di misura sono stati sostituiti 1.178 contatori con smart meter di medio e calibro.

Per garantire nel tempo condizioni di sicurezza, efficienza ed eccellenza nella gestione di un sistema distributivo diffuso e complesso come quello di Toscana Energia S.p.A., la Società attua un monitoraggio delle condizioni di svolgimento del servizio ed effettua costanti interventi di manutenzione, nel rispetto delle normative tecniche del settore, delle disposizioni di legge e delle prescrizioni dell'Autorità.

La società monitora costantemente le tubazioni in acciaio per la prevenzione delle corrosioni elettrolitiche tramite il proprio sistema di gestione della protezione elettrica. In particolare, nel 2025 sono stati monitorati circa 2.218 punti significativi della rete, con misure in continuo, ed effettuate oltre 250 misure puntuali con operatore.

Un controllo preventivo importante sull'affidabilità del sistema distributivo è la ricerca delle dispersioni di gas: questo controllo fornisce indicazioni cruciali per interventi mirati sul sistema distributivo, permettendo di ripristinare rapidamente sicurezza e operatività, e ridurre le emissioni di gas clima-alteranti in atmosfera.

In questo settore la società ha adottato completamente una nuova metodologia di ricerca dispersioni con l'adozione della metodologia CRDS (Cavity Ring-Down Spectroscopy), come successivamente descritta nel capitolo innovazione tecnologica. La totalità della rete gestita, ovvero circa 8135 km, è stata sottoposta a ricerca programmata delle dispersioni con la nuova metodologia CRDS; un secondo passaggio sull'intera consistenza degli impianti nel secondo semestre ha garantito il raggiungimento del 200% di ispezione della rete, risultato ampiamente superiore a quanto previsto dalla Delibera dell'Autorità n. 569/2019/R/gas.

I risultati mostrano che la tecnologia CRDS è significativamente più performante rispetto alla metodologia tradizionale nella rilevazione delle dispersioni degli impianti di distribuzione

Per rendere percepibile, in caso di dispersioni, la presenza di metano, gas altrimenti inodore e incolore, Toscana Energia S.p.A. utilizza impianti di odorizzazione dotati di innovativi sistemi automatici a iniezione, che consentono di dosare la quantità di odorizzante, in funzione dei volumi di gas distribuiti.

I controlli sul grado di odorizzazione sono effettuati con metodi gascromatografici. Nel corso del 2025 sono state effettuate:

- 1.046 prove sulla rete;

pari a oltre il 300% di misure conformi sulle misure minime richieste ARERA.

Ai fini della rilevazione della qualità tecnica per l'odorizzazione (Delibera n. 569/2019/R/gas) si considerano esclusivamente le misure del tenore di odorizzante conformi effettuate sulla rete.

Un ulteriore presidio della sicurezza sulla rete di distribuzione di Toscana Energia S.p.A. è svolto attraverso la gestione del Pronto Intervento al servizio delle Pubbliche Amministrazioni, delle Autorità, delle società di vendita e di tutti i cittadini in caso di emergenze, incidenti e guasti sulla linea distributiva.

Per tale presidio la Società si avvale di una struttura organizzativa articolata su:

- un Centro Integrato di Supervisione (CIS) in collaborazione e cooperazione con i centri CIS di Italgas Reti di Torino e Napoli per la ricezione e gestione delle richieste di intervento;
- un Centro di Comando e Controllo Impianti e Reti (CIR) integrato con il centro CIR di Italgas Reti di Torino per il telecontrollo degli impianti e della rete;
- unità operative, dislocate sul territorio servito, dedicate alla gestione degli interventi.

Il CIS integrato è composto da tre siti di supervisione ubicati a Firenze, Torino e Napoli, presidiati 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. Attraverso un unico numero verde (800.900.202), in caso di segnalazione per eventuali anomalie sul sistema distributivo, è possibile mettersi in contatto con il CIS che garantisce la tempestiva e ininterrotta ricezione delle chiamate. Il personale, qualificato e costantemente formato, operante nel centro di supervisione, è in grado di gestire le chiamate in funzione dell'anomalia segnalata, fornendo le prime indicazioni di sicurezza sui comportamenti da adottare.

Tale attività, nel 2025, ha registrato la ricezione di 48.384 chiamate al CIS, di cui 22.402 hanno generato un colloquio diretto con il cliente. Conseguentemente sono stati attuati 9.409 interventi in pronto intervento delle unità operative presenti sul territorio.

Per quanto attiene agli standard di qualità stabiliti dall'Autorità con la Delibera n. 569/2019/R/gas, Toscana Energia S.p.A. nel 2025 ha ulteriormente incrementato i livelli di eccellenza raggiunti negli ultimi anni. Gli standard sono sia di tipo commerciale (affidenti prevalentemente alla preventivazione e l'esecuzione dei lavori presso i clienti finali, l'attivazione e la disattivazione della fornitura, la puntualità per appuntamenti) sia di tipo tecnico (relativi ai tempi di pronto intervento e al numero di controlli effettuati per l'odorizzazione). I risultati raggiunti nel 2025 sono sintetizzati nella seguente tabella:

Target ARERA	Ambito (Attività)	Indicatore	Risultati
100%	Qualità commerciale (richieste prestazione)	(% pratiche conformi)	>99%
100%	Qualità commerciale (rispetto appuntamento)	(% pratiche conformi)	>99%
>90%	Qualità tecnica (pronto intervento)	(% standard aziendale)	>99%
320	Qualità tecnica (odorizzante)	(n. misure conformi)	>300 %

Per quanto attiene agli impianti di riduzione della pressione del gas ritenuti significativi, la Società dispone di un efficiente e capillare sistema di telecontrollo:

- 68 IPRM attivi – Impianti di Prelievo, Riduzione e Misura telecontrollati tutti digitalizzati
- 223 IRI - Impianti di Riduzione Intermedi di cui 141 telecontrollati e 88 digitalizzati;
- 964 GRF - Gruppi di Riduzione Finale di cui 790 telecontrollati e 706 digitalizzati;
- 177 PS - Punti Significativi di rete controllati a distanza (pressione e temperatura), di cui 113 individuati in ottemperanza alla Delibera dell'Autorità n. 569/2019/R/gas in quanto situati nei punti fluidodinamicamente più sfavoriti della rete;

attraverso il quale garantisce interventi tempestivi sia in caso di anomalie sia di limitazioni o interruzioni del servizio.

Tale sistema, costantemente presidiato dal Centro di Comando e Controllo Impianti e Reti (CIR), permette di:

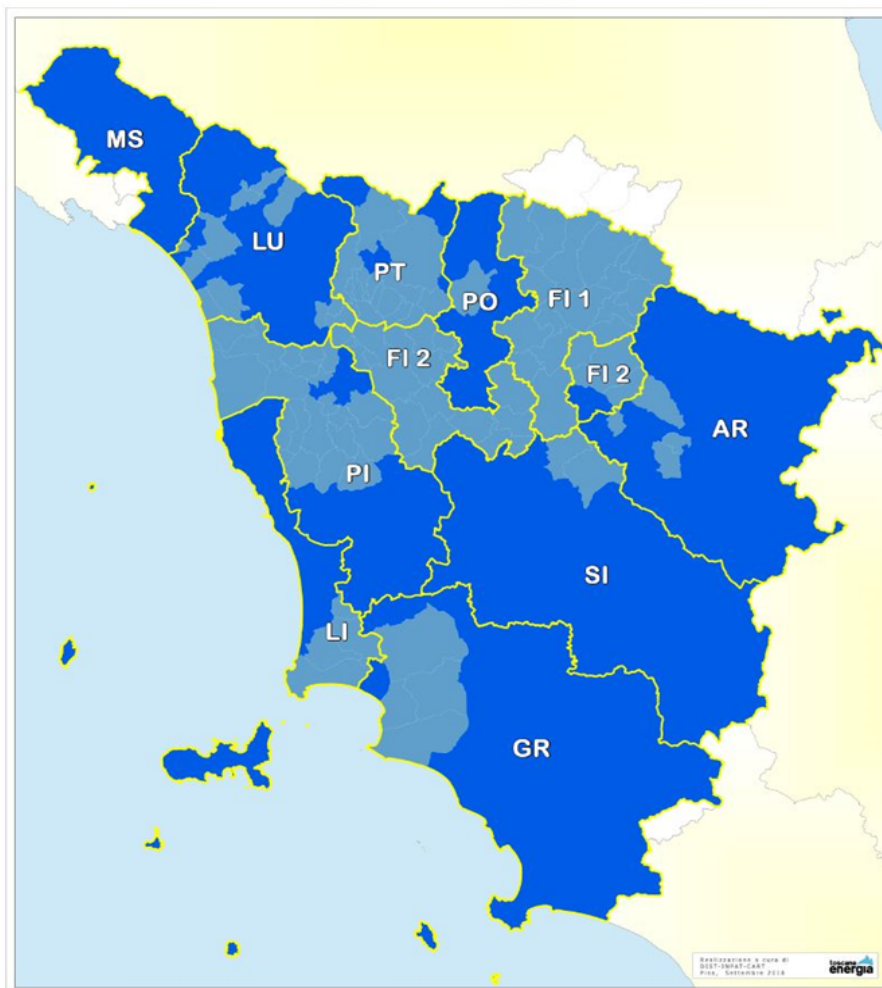
- rilevare istantaneamente i volumi di gas che entrano nelle reti ed i parametri chimico fisici degli impianti ausiliari, necessari per eventuali manovre di regolazione;
- documentare ogni eventuale anomalia e le conseguenti azioni correttive adottate;
- elaborare i dati monitorati.

I dati provenienti dal telecontrollo e dalla telelettura sono resi immediatamente disponibili su tutto il territorio nazionale in via telematica, attraverso gli applicativi Dana e Copt, in modo da permettere alle unità operative di disporre di un quadro costantemente aggiornato sullo stato del sistema distributivo.

Sulla base delle richieste che pervengono dalle società di vendita, Toscana Energia S.p.A. è impegnata a eseguire presso la clientela finale interventi di natura tecnica, legati alla fornitura del gas, quali l'attivazione e disattivazione dei punti di consegna, le letture delle misurazioni, le volture della titolarità del punto di riconsegna, i sopralluoghi degli impianti di riconsegna e misura, l'esecuzione di allacciamenti e lo spostamento dei misuratori. Nello svolgimento di tali attività Toscana Energia S.p.A. si avvale di un sistema informativo che, mediante uno specifico applicativo informatico, permette alle società di vendita di programmare gli interventi presso la clientela finale.

TERRITORI COMUNALI IN CONCESSIONE

A fine 2025 Toscana Energia gestisce il servizio di distribuzione gas in 101 Comuni (di cui 8 in una parte del territorio comunale), tutti con rete in esercizio. Non si registrano fusioni tra i Comuni gestiti da Toscana Energia. Nel 2025 Toscana Energia, presente in 10 ATEM (Ambiti Territoriali Minimi), ha proseguito le attività di predisposizione e trasmissione agli Enti Locali e/o alle Stazioni Appaltanti delle informazioni e della documentazione previste dalla normativa vigente e propedeutiche all'indizione delle gare d'ambito (artt. 4 e 5 del D.M. 226/11). In tale contesto sono continuate le attività per giungere alla condivisione dei valori di rimborso dovuti alla Società.



Per effetto del quadro normativo che prevede l'affidamento del servizio di distribuzione gas con gare per ambito territoriale (e non per singolo comune) a livello nazionale, al 31 dicembre 2025 risultavano pubblicati 50 bandi di gara in 53 Ambiti, 27 con procedura aperta (quelli negli Ambiti in cui un operatore gestisce più del 60% dei punti di riconsegna e si prevede la presentazione diretta dell'offerta) e 23 con procedura ristretta (che prevede la fase di prequalifica), di cui, nell'insieme:

- otto sospesi dalle Stazioni appaltanti, TORINO 3 – Sud Ovest, MASSA CARRARA, COMO 1 – Triangolo Lariano e Brianza Comasca, BERGAMO 3 – Dintorni ad Ovest di Bergamo, BRESCIA 1 – Nord – Ovest, BERGAMO 2 – Nord – Est, MILANO 4 – Provincia Nord–Est e MILANO 3 – Provincia Sud;
 - tre, VENEZIA 1 – Laguna Veneta, ALESSANDRIA 2 – Centro e GENOVA 2 – Provincia, annullati con sentenze dei TAR e/o del Consiglio di Stato;
 - undici revocati o annullati, MONZA e BRIANZA 2 – Ovest, LUCCA, TRIESTE, MONZA e BRIANZA 1 – Est, VERONA 2 – Pianure Veronesi, PRATO, CREMONA 2 – Centro e CREMONA 3 – Sud aggregati, VARESE 2 – Centro, UDINE 1 – Nord, UDINE 3 – Sud e VICENZA 3 – Valli dell’Astico, Leogra e Timonchio, con determinazione delle rispettive stazioni appaltanti;
 - sette, TORINO 2 – Impianto di Torino, VALLE D’AOSTA, BELLUNO, TORINO 1 – Città di Torino, LA SPEZIA, CATANZARO – CROTONE e TORINO 5 – Nord – Est, aggiudicati ufficialmente a ITALGAS RETI;
 - uno, MILANO 1 – Città e Impianto di Milano, con aggiudicazione a UNARETI dapprima annullata dal TAR Lombardia con sentenza pubblicata il 5 dicembre 2019 e successivamente ritenuta legittima dal Consiglio di Stato con sentenza d’appello pubblicata il 7 settembre 2020;
 - uno, NAPOLI 1 – Città di Napoli e Impianto Costiero, aggiudicato definitivamente a 2i Rete Gas;
 - uno, UDINE 2 – Città di Udine e Centro, aggiudicato definitivamente ad ACEGAS-APS-AMGA;
 - uno, RIMINI, aggiudicato definitivamente alla società ADRIGAS;
 - uno, BIELLA, per il quale sono in corso le procedure di aggiudicazione a Italgas Reti;
-
- cinque, PROVINCIA di TRENTO, ENNA, COMO 3 – Impianto di Cernobbio e Nord – Sondrio, CUNEO 2 – Città di Cuneo e Sud e CUNEO 1 – Nord – Ovest, per i quali è in corso il processo di valutazione delle offerte presentate dagli operatori, tra cui anche da Italgas Reti;
 - cinque, VICENZA 2 – Nord – Est, TORINO 6 – Po Orientale, PORDENONE, IMPERIA e SAVONA 1 – Sud – Ovest, per i quali sono attualmente in corso i termini di presentazione delle offerte di gara con procedura aperta;
 - tre, PERUGIA 2 – Sud ed Est, POTENZA 2 – Sud e LODI 1 – Nord, per i quali, dopo la fase di prequalifica, si attende la lettera di invito a presentare l’offerta di gara;
 - tre, VICENZA 4 – Valli dell’Agnò e del Chiampo, VARESE 3 – Sud e PESCARA, per i quali sono in corso i termini di presentazione delle domande di partecipazione alla procedura ristretta.

Andamento operativo

INVESTIMENTI TECNICI

Nel 2025 sono stati effettuati investimenti tecnici, al lordo dei contributi ricevuti, per un ammontare pari a **61,94 milioni di euro**, in diminuzione del 7% rispetto all'esercizio 2024 (66,76 milioni di euro). Di questi gli **IFRS 16 sono 4,4 mln €**.

€Mln	Y 2024	Var. vs 2024	Y 2025	Var. %
NETWORK	35,92	1,86	37,78	5%
Repurposing	27,70	1,97	29,67	7%
Technical innovation and energy efficiency	0,40	- 0,33	0,07	-83%
Extension/Development	7,81	0,21	8,02	3%
Tender Engineering	0,02	0,01	0,03	50%
METERING	13,87	- 6,16	7,71	-44%
Smart Meters (G4/G6)	8,50	- 1,63	6,87	-19%
Revamping	3,54	- 3,50	0,04	-99%
Other metering	1,83	- 1,03	0,80	-56%
DIGITALIZATION	14,07	- 3,07	10,99	-22%
Digitalization	13,87	- 3,37	10,50	-24%
Digitalization Picarro IFRS16	0,20	0,29	0,49	145%
OTHER	3,09	2,36	5,45	76%
Real Estate	2,44	- 1,26	1,18	-52%
Vehicles	0,16	3,72	3,88	2325%
Other of Other	0,50	- 0,10	0,40	-20%
TOTALE	66,76	- 4,82	61,94	-7%

Gli **investimenti del gruppo NETWORK** (pari a **37,78 milioni di euro**, in crescita del **+5% rispetto al 2024**) sono riferiti alle principali iniziative di **sviluppo e mantenimento della rete**, con particolare focus sulla **sostituzione delle tratte obsolete** e sulla **riparazione delle dispersioni**.

Gli **investimenti del gruppo METERING** (pari a **7,71 milioni di euro**, in calo del **-44% rispetto al 2024**) hanno riguardato principalmente:

- l'attuazione del **piano di sostituzione dei misuratori tradizionali**, in ottemperanza alla Delibera **ARERA n. 631/2013/R/gas** e successive modifiche e integrazioni;
- la **sostituzione dei contatori guasti** non coperti da garanzia;

Gli investimenti del gruppo **DIGITALIZATION** (pari a **10,99 milioni di euro**, in diminuzione del **-22% rispetto al 2024**) hanno riguardato prevalentemente interventi di:

- sostituzione dei **GRF** (Gruppi di Riduzione Finale) con **GRFD** (Gruppi di Riduzione Finale Digitalizzati),
- installazione di **gascromatografi**,
- digitalizzazione degli **IPRM**.

ATTIVITÀ COMMERCIALE

Il rapporto tra Toscana Energia e le società di vendita è regolato dal “Codice di Rete” di Toscana Energia, approvato dall'Autorità con la Delibera 250/07. Nel Codice di Rete di Toscana Energia sono precisate le seguenti prestazioni svolte dal distributore:

- servizi principali: trasporto gas dal punto di consegna del trasportatore al punto di riconsegna del cliente finale, gestione tecnica dell'impianto distributivo, ecc.;
- prestazioni accessorie: esecuzione di nuovi impianti di canalizzazione e allacciamento, modifica o rimozione di impianti esistenti, attivazione, disattivazione, sospensione e riattivazione della fornitura ai clienti finali, verifica del gruppo di misura su richiesta dei clienti finali, ecc.;
- prestazioni opzionali: manutenzione dei gruppi di riduzione e misura di proprietà dei clienti finali, attivazione di servizi sostitutivi di alimentazione dei punti di riconsegna, ecc.

Attraverso il Codice di Rete sono definite:

- le regole di accesso dei venditori al servizio di distribuzione per il trasporto gas ai punti di riconsegna da essi forniti, per l'attivazione di nuove forniture e per la sostituzione del fornitore (“switching”);
- le procedure per lo scambio di informazioni tra distributori e venditori;
- le modalità operative del servizio;
- le procedure di attribuzione ai punti di riconsegna dei quantitativi di gas di competenza delle diverse società di vendita;
- la gestione della misura del gas sia presso il punto di consegna, sia presso il punto di riconsegna dell'impianto di distribuzione;
- il sistema di fatturazione e pagamento dei servizi resi dal distributore, nonché le eventuali garanzie finanziarie richieste alle società di vendita.

Con riferimento ai dati operativi, al 31 dicembre 2025 Toscana Energia distribuisce il gas di 193 società di commercializzazione, per un totale vettoriato nelle proprie reti di 887,8 milioni di metri cubi (a fronte dei 891,9 milioni di metri cubi dell'anno precedente).

Al 31 dicembre 2025 i punti di riconsegna attivi ammontano a 795.496 (rispetto ai 797.541 del 2024, con un decremento dello 0,26%).

Nel corso del 2025 sono state gestite 165.940 richieste di subentro (-0,87% rispetto alle 167.394 del 2024) a seguito della variazione della società di vendita (switching) nella fornitura del gas da parte dei clienti finali.

Innovazione tecnologica e attività di ricerca

Le attività di innovazione e sviluppo tecnologico condotte dalla Società proseguono nel 2025 perseguendo i seguenti obiettivi:

- Avanzamento della digitalizzazione della rete e degli impianti con obiettivo di completamento entro il 2026;
- riduzione degli effetti ambientali delle attività di distribuzione;
- aumento dell'efficienza del sistema distributivo attraverso le nuove opportunità derivanti dai sistemi di telecontrollo

Al fine di aumentare l'efficienza energetica degli impianti di Prelievo Riduzione e Misura (IPRM), riducendo i consumi di gas di preriscaldamento, nel 2025 si sono portati a compimento ulteriori interventi di ammodernamento degli impianti e di digitalizzazione, con l'ottenimento di ulteriore efficienza sui consumi di preriscaldamento rispetto al 2024.

Grazie all'efficientamento degli impianti e all'ottimizzazione delle modulazioni di attingimento del gas in rete tramite gli IPRM con minor scarto di pressione, si è ridotto il consumo di energia termica. Nel 2025, la riduzione complessiva del Consumo Specifico – Stmc di gas consumato per preriscaldamento / Stmc di gas immesso in rete – ha raggiunto il 9% rispetto al 2024, nonostante i nuovi vincoli della DEL 512 sulla conformità dei sistemi di misura.

Gli interventi sugli impianti di Prelievo Riduzione e Misura (IPRM), come la regolazione del preriscaldamento e la sostituzione dei circolatori con modelli ad alta efficienza, hanno migliorato i consumi elettrici industriali. Nel 2025, il consumo degli IPRM è diminuito di oltre il 10% e il consumo complessivo a perimetro costante è comunque diminuito del 3,9%. Sono previsti nel 2026 interventi di efficientamento dei consumi elettrici degli impianti di protezione catodica, in particolare con l'installazione di nuovi alimentatori con tecnologia switching.

L'attività di ricerca delle dispersioni è stata intensificata fino a coprire oltre il 200% della rete gas con la tecnologia CRDS (Picarro). Tale tecnologia aumenta l'efficienza dell'attività di ricerca programmata grazie alla maggiore sensibilità dello strumento di misura (1 ppb contro 1 ppm dei laser convenzionali) e alla sua capacità di distinguere tra gas naturale e biogenico. Utilizzando in associazione anemometri e sensori GPS montati su veicoli, l'ispezione copre, oltre alle tubazioni stradali, anche impianti di derivazione interrati e aerei difficilmente ispezionabili con altre metodologie di ricerca dispersioni. Il sistema è stato integrato nelle procedure operative aziendali.

Attualmente, sono installati 113 punti di monitoraggio della pressione nelle reti di distribuzione a bassa pressione, come previsto dalla delibera ARERA 569/2019/R/GAS.

Tra le varie attività previste per la digitalizzazione della rete di distribuzione gas e relativi impianti si evidenziano:

- prosecuzione della sostituzione dei gruppi di riduzione finale ed intermedi tradizionali (GRF ed IRI) con gruppi digitalizzati (sono stati sostituiti oltre 80 gruppi di riduzione);
- installazione di ulteriori 44 apparati di monitoraggio della pressione di fondo rete sulle reti in bassa pressione;
- prosecuzione e completamento dell'attività di porting al nuovo sistema di controllo e comando da remoto DANA di tutti gli impianti di distribuzione gas;
- prosecuzione della digitalizzazione degli Impianti di Prelievo, Riduzione e Misura (IPRM) attraverso la sostituzione dei misuratori di portata volumetrici con misuratori ad ultrasuono; il progetto prevede altresì l'installazione di gas cromatografi/analizzatori per monitorare la qualità del gas.

La trasformazione digitale avviata da Toscana Energia non si limita ai suoi asset, ma include anche i processi. Il cuore di questo grande cambiamento è la Digital Factory, dove spazi fisici e virtuali operano in modalità Agile per digitalizzare i processi aziendali, creando software e applicazioni che hanno ulteriormente migliorato l'efficienza operativa. Queste competenze e soluzioni possono essere utili anche ad altri operatori con esigenze simili a quelle di Toscana Energia, aiutandoli a fissare obiettivi più ambiziosi e concreti. Bludigit, la società di servizi digitali del Gruppo Italgas, sfrutta le capacità sviluppate nella Digital Factory e le partnership con fornitori tecnologici globali per offrire soluzioni innovative a terzi, supportando così il processo di transizione energetica.

Il nuovo Centro di Comando e Controllo degli Impianti e delle Reti di Firenze, da gennaio 2025 operante anche sul perimetro di Italgas Reti e Medea, permette di monitorare e gestire da remoto i 74.000 chilometri della rete di distribuzione del gas del Gruppo, inclusi gli 8.000 chilometri di reti di Toscana Energia. Il Centro, situato negli spazi di Toscana Energia, opera in simbiosi con il suo gemello di Torino, aumentando la disponibilità di risorse per interventi remoti, intensificando le attività di monitoraggio e analisi dei dati, e perfezionando i programmi di manutenzione predittiva.

Il nuovo Centro consentirà di migliorare ulteriormente i livelli di sicurezza, flessibilità del servizio e tempestività di intervento, operando 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno.

Tutto il personale di Toscana Energia partecipa costantemente a programmi di formazione, aggiornamento e riqualificazione digitale e dispone di almeno un dispositivo mobile; nel corso del 2025 tutto il personale operativo già provvisto di iPad per la gestione e rendicontazione delle attività quotidiane è stato fornito anche di iPhone, al fine di migliorarne ulteriormente le capacità operative.

Questo approccio si dimostra sempre più efficace, in quanto fornisce al nostro personale le competenze e gli strumenti necessari per interpretare e utilizzare i numerosi dati inviati quotidianamente dai sensori IoT distribuiti sull'intera infrastruttura. È stato inoltre avviato il re-design dell'esperienza digitale dei dipendenti, attraverso l'ottimizzazione dei processi HR e dei relativi sistemi di supporto, nonché l'evoluzione degli strumenti di collaborazione e comunicazione.

Inoltre, Toscana Energia consapevole di quanto la formazione tecnica nella distribuzione del gas sia essenziale per garantire sicurezza ed efficienza ha promosso, nell'ambito dell'IG Academy, l'iniziativa "Fattore Dist," un percorso formativo che coinvolge l'intero personale tecnico e operativo delle unità di Distribuzione

che si focalizza in particolare sui temi trattati nel Manuale Tecnico Operativo di Gruppo (MTO). Questa iniziativa, nata anche per rispondere all'esigenza espressa dal personale tecnico e operativo di rafforzare le conoscenze specialistiche, si articola in incontri che si tengono in modalità itinerante presso le quattro unità territoriali di Toscana Energia: nel 2025 sono stati fatti 16 incontri (4 per ogni sede).

Innovazione, digitalizzazione delle reti e dei processi aziendali

Nel quarto trimestre del 2025, Italgas ha consolidato la propria leadership nell'innovazione e digitalizzazione delle reti e dei processi aziendali, traducendo la visione strategica in risultati concreti e misurabili. L'integrazione con 2i Rete Gas, completata in tempi record, ha dato vita a un'organizzazione unica e pienamente operativa.

Bludigit la digital company del Gruppo, guida la trasformazione attraverso soluzioni all'avanguardia come Nimbus, smart meter sostenibile con oltre 20.000 prototipi già installati, e l'AI Academy, che sviluppa competenze consolidando l'intelligenza artificiale come motore strategico di crescita.

Sul fronte operativo, il sistema DANA (Digital Advanced Network Automation) si configura come punto di accesso privilegiato al mondo IoT per il monitoraggio delle reti. La piattaforma integra controllo remoto, AI per la ricerca documentale e ottimizzazione delle pressioni, con nuove funzionalità in fase di sviluppo: fluidodinamica e gestione degli eventi di efficientamento energetico.

Infine, attraverso la Digital Factory, Italgas accelera la trasformazione digitale valorizzando le potenzialità dell'intelligenza artificiale, con particolare focus sulla Gen-AI. Il primo sistema multi-agent del Gruppo offre supporto autonomo ai colleghi nell'utilizzo dei servizi ICT, integrando AI tutor direttamente nelle applicazioni, agenti conversazionali e strumenti di indirizzamento delle richieste. A supporto di questo percorso, AI Gym, la community interna di formazione continua, accompagna questa evoluzione promuovendo la sinergia tra intelligenza umana e artificiale per l'ottimizzazione continua delle performance aziendali.

La regolazione

Regolazione tariffaria

L'attività di distribuzione e misura del gas naturale è regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Tra le sue funzioni vi sono la determinazione e l'aggiornamento delle tariffe, nonché la predisposizione delle regole per l'accesso alle infrastrutture e per l'erogazione dei relativi servizi.

Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito. Le categorie di costi riconosciuti sono tre:

- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB (*Regulatory Asset Base*) attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- gli ammortamenti economico – tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

Di seguito sono riportati i principali elementi tariffari sulla base del quadro normativo (Delibera n. 570/2019/R/gas e s.m.i.)

HIGHLIGHTS QUANTO PERIODO DI REGOLAZIONE (DAL 1/1/2020 AL 31/12/2025)			
Termine periodo di regolazione (tariffe)	31 dicembre 2025		
Calcolo del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (RAB)	RAB di Località: Costo storico rivalutato RAB Centralizzata: Metodo parametrico		
Remunerazione del capitale netto ai fini regolatori (WACC pre-tax)	Distribuzione e misura: • 6,3% anni 2020 e 2021 • 5,6% anni 2022 e 2023 • 6,5% anno 2024 • 5,9% anno 2025		
Fattore di efficienza (X-factor)	Fixati con Delibera 570/2019/R/gas	Aggiornati con Delibera 409/2020/R/gas	Aggiornati con Delibera 870/2025/R/gas
	Costi operativi	Costi operativi	Costi operativi
	A) distribuzione: • 3,53% per le grandi imprese • 4,79% per le medie imprese • 6,59% per le piccole imprese	A) distribuzione: • 3,35% per le grandi imprese • 4,62% per le medie imprese • 6,48% per le piccole imprese	A) distribuzione: • 2,74% per le grandi imprese • 4,77% per le medie imprese • 6,55% per le piccole imprese
	B) misura: 0%	B) misura: invariati	B) misura: invariati
	C) commercializzazione: 1,57%	C) commercializzazione: invariati	C) commercializzazione: invariati



La **Delibera n. 570/2019/R/gas** ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il quinto periodo di regolazione 2020-2025 e la **Delibera 737/2022/R/gas** ha approvato l'aggiornamento infra-periodo della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas, per il secondo semi-periodo 2023-2025 dell'attuale periodo regolatorio.

La **Delibera n. 614/2021/R/com**, ha approvato i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas per il periodo 2022-2027 (TIWACC 2022-2027). Il 2PWACC è diviso in due sub-periodi, ciascuno di durata triennale. Pur mantenendo una frequenza di aggiornamento triennale dei parametri relativi al contesto macroeconomico e fiscale, l'Autorità ha introdotto un meccanismo di aggiornamento annuale (almeno per il primo triennio) delle variabili macroeconomiche, qualora l'effetto cumulato dell'aggiornamento dei parametri comporti una variazione del WACC al di sopra di una soglia di 50 bps (*basis point spread*).

Giuridico e regolatorio

L'Autorità ha notificato innanzi al Consiglio di Stato l'appello avverso la sentenza del TAR Lombardia, che, nel gennaio 2023, ha accolto il ricorso proposto da Italgas Reti per l'annullamento delle Delibere n. 603/2021/R/com e n. 604/2021/R/com con cui l'Autorità aveva imposto alle imprese di distribuzione obblighi di comunicazione in materia di prescrizione biennale dei consumi di energia elettrica e gas. In data 29 dicembre 2023 il Consiglio di Stato, confermando la sentenza del TAR Lombardia, ha respinto l'appello dell'ARERA e ha annullato l'efficacia di alcune disposizioni delle Delibere sopracitate relative agli obblighi di comunicazione e valutazione imposti dall'Autorità alle imprese di distribuzione in materia di prescrizione biennale dei consumi di energia elettrica e gas.

Nel febbraio 2023 Italgas Reti ha impugnato la Delibera n. 654/2022/R/com con la quale ARERA ha confermato i valori dei parametri del WACC comuni a tutti i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas riportati nella Tabella 1 del TIWACC 2022-2027. A seguito dell'applicazione del c.d. meccanismo di trigger, previsto dall'Articolo 8 del TIWACC 2022-2027 per l'aggiornamento del WACC per il sub-periodo 2022-2024, dal calcolo del WACC derivante dall'aggiornamento dei parametri finanziari rilevanti risulta infatti una

variazione del WACC, per ciascun servizio, inferiore a 50 bps rispetto al valore in vigore. Allo stato si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Con la Delibera n. 123/2023/R/gas del 28 marzo 2023, l'Autorità ha avviato un procedimento per ottemperare alla sentenza del Consiglio di Stato n. 9607/2022 in relazione alla determinazione dei premi spettanti a Italgas Reti per i recuperi di sicurezza previsti negli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 di 24 impianti che distribuiscono gas nelle località interessate dagli esiti dell'indagine conoscitiva di cui all'Allegato A alla Delibera n. 494/2018/E/gas. La Delibera prevede che il procedimento si concluda entro il 31 dicembre 2023. In data 7 febbraio 2024, la Direzione Servizi di Sistema e Monitoraggio Energia dell'Autorità ha comunicato la positiva valutazione delle argomentazioni ed evidenze prodotte da Italgas, proponendo contestualmente al Collegio il riconoscimento integrale dei premi per un importo complessivo pari € 4.049.854,31.

In data 25 luglio 2023, con la Delibera n. 340/2023/R/efr, l'Autorità ha determinato il contributo tariffario da riconoscere per l'anno d'obbligo 2022. Il contributo tariffario è previsto nella misura di 250,68 €/TEE ed è pari alla somma del cap di 250 €/TEE e del contributo addizionale unitario di 0,68 €/TEE, da riconoscere nel caso il prezzo medio di mercato dei titoli sia maggiore del cap, così come definito dalla Delibera n. 270/2020/R/efr. Con la Delibera n. 454/2023/R/efr del 10 ottobre 2023, l'Autorità ha innalzato il contributo tariffario unitario erogato in acconto secondo la seguente modalità:

- un valore pari al contributo unitario complessivamente erogato nell'anno d'obbligo precedente, da applicare al massimo a una quantità di TEE pari al 50% dell'obiettivo del solo anno corrente;
- un valore pari a 240 €/TEE, per la restante quantità.

Ha, inoltre, rivisto le percentuali massime degli obblighi che possono essere ottemperate in tale sessione rideterminandola affinché sia pari al 50% della quota relativa all'anno d'obbligo corrente e al 100% di ciascuno dei residui dei due anni d'obbligo precedenti.

Con la determinazione n. 3/2023 del 31 ottobre 2023, l'Autorità ha definito gli obblighi quantitativi nazionali di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di gas naturale, da conseguire nell'anno 2023 da parte dei distributori con più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione alla data del 31 dicembre 2021. Per le società controllate e collegate ad Italgas S.p.A., l'obbligo quantitativo per l'anno 2023, espresso in numero di Certificati Bianchi, è pari a: a) 345.378 per Italgas Reti, b) 49.277 per Toscana Energia e c) 2.693 per Umbria Distribuzione Gas.

Il Gruppo Italgas in data 31 maggio 2023 ha annullato complessivamente 59.931 TEE ed in aggiunta ha acquistato allo scoperto dal GSE 940 TEE.

Nella sessione di annullamento intermedia di novembre 2023, relativa all'anno d'obbligo 2023 (01 Giugno 2023 – 31 Maggio 2024), il Gruppo Italgas ha acquistato e annullato complessivamente 219.597 TEE.

Il Consiglio di Stato, in data 28 novembre 2023 ha parzialmente accolto l'appello di ARERA avverso la sentenza del TAR Milano sulla Delibera n. 570/2019/R/gas e relativa RTDG. In particolare, il Consiglio di Stato ha accolto l'appello ARERA relativamente alla tematica del Beta misura, ritenendo che la regolazione introdotta con la Delibera n. 570/2019/R/gas sia sorretta da una adeguata istruttoria; relativamente alla tematica dell'IRMA, ritenendo che detta voce abbia natura di debito di valore e non di valuta e, in quanto tale, debba solo essere rivalutata, senza maturare interessi legali ai sensi dell'art. 1282 c.c. Il Consiglio di Stato ha

invece confermato la pronuncia del TAR Lombardia nella parte in cui la delibera 570/2019 è stata ritenuta illegittima per difetto di trasparenza e di motivazione in merito alla determinazione dei costi operativi riconosciuti (COR), dei costi operativi effettivi (COE) e dell'*x-factor*. È poi stato dichiarato inammissibile per difetto di interesse il motivo di censura proposto da ARERA avverso il capo della sentenza del TAR Milano che ha ritenuto illegittimo il mancato esperimento della AIR.

La Delibera n. 409/2023/R/gas ha pertanto rettificato gli errori di calcolo relativi alla determinazione dei costi operativi riconosciuti e dell'*X-factor*, in ottemperanza alle sentenze della giustizia amministrativa di cui sopra. In particolare, la delibera ridetermina i valori dei corrispettivi unitari a copertura dei costi operativi riconosciuti per il servizio di distribuzione gas per gli anni dal 2020 al 2023, per le gestioni comunali o sovracomunali e per le gestioni d'ambito, nonché il tasso di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi (*X-factor*), nella misura del 3,39% in luogo del precedente 3,53%.

La Determina n. 1/2023 – DINE ha definito le modalità operative di riconoscimento dei costi residui degli *smart meter* installati fino al 2018, con anno di fabbricazione non successivo al 2016, e dismessi anticipatamente rispetto al termine della vita utile ai fini tariffari.

La Delibera n. 556/2023/R/com ha aggiornato, per l'anno 2024, i parametri previsti per la verifica dell'attivazione del meccanismo di trigger, sulla base dei quali risultano verificate le condizioni per l'aggiornamento annuale del WACC, di cui all'articolo 8 del TIWACC 2022-2027 (variazione di 90 bps rispetto all'anno precedente). La delibera ha quindi determinato per l'anno 2024 il valore del WACC per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale pari al 6,5%.

In data 14 dicembre 2023, con la Delibera n. 590/2023/R/gas, l'Autorità ha approvato la graduatoria di ammissione delle istanze presentate dagli operatori alle sperimentazioni dei progetti pilota di ottimizzazione della gestione e utilizzi innovativi delle infrastrutture del settore del gas naturale e al relativo meccanismo incentivante previsto dalla delibera n. 404/2022/R/gas. In particolare, relativamente alle istanze presentate da Italgas, l'Autorità ha ammesso alle sperimentazioni e agli incentivi i progetti denominati:

- o *Digital Reverse Flow*, rientrante nell'Ambito progettuale 1 – metodi e strumenti per la gestione ottimizzata delle reti, volto a reimmettere in rete il biometano non utilizzato a livello locale, a cui è riconosciuto un contributo tariffario di 1,4 milioni di euro;
- o *3D Asset Mapping*, rientrante nell'Ambito progettuale 3 – interventi di innovazione sulle infrastrutture regolate della filiera del gas naturale finalizzati all'incremento dell'efficienza energetica, a cui è riconosciuto un contributo tariffario di 1,8 milioni di euro.

Il procedimento di merito avente ad oggetto la rideterminazione dell'importo dovuto ad Italgas Reti dall'operatore risultato aggiudicatario dell'ATEM Napoli 1 a titolo di valore di rimborso è allo stato sospeso poiché su richiesta del Giudice, è stato avviato un procedimento innanzi alla Corte di Cassazione volto a determinare la giurisdizione del Giudice Civile o, in alternativa, del Giudice Amministrativo.

Con la Delibera n. 173/2024/R/gas, in esito al processo di consultazione sviluppato con il documento n. 67/2024/R/gas, l'Autorità ha proceduto al riconoscimento, in via straordinaria, degli effetti derivanti dalla revisione, da parte dell'ISTAT, dei dati utilizzati per la determinazione del tasso di variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi utilizzato ai fini dell'aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2024. Il nuovo deflatore per l'anno 2024 è fissato pari al 5.3%, in luogo del precedente 3.8%.

Con la Delibera n. 376/2024/R/gas, l'Autorità ha rideterminato i valori delle tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale per gli anni dal 2015 al 2023 per il riconoscimento del valore residuo degli *smart meter* di classe minore o uguale a G6, installati entro il 31 dicembre 2018, con anno di fabbricazione non successivo al 2016, dismessi anticipatamente rispetto al termine della vita utile ai fini tariffari secondo le modalità operative indicate nella determinazione 1/2023 DINE.

Con la Delibera n. 489/2024/R/gas, l'Autorità ha rideterminato le tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni dal 2013 al 2023, al fine di tenere conto delle istanze di rettifica di dati fisici e patrimoniali presentate dalle imprese distributrici. Il provvedimento, inoltre, rettifica l'errore materiale riscontrato nell'algoritmo di calcolo per il riconoscimento tariffario del valore dei nuovi investimenti in misuratori elettronici realizzati nell'anno 2022.

Con la Delibera n. 513/2024/R/com, l'Autorità ha approvato l'aggiornamento dei parametri rilevanti ai fini della determinazione del tasso di remunerazione del capitale investito per il sub-periodo 2025-2027, e del parametro beta asset, con riferimento ai servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas. Con riferimento al parametro beta, per il solo settore della distribuzione gas, l'Autorità ha ritenuto opportuno ridurre il valore fissandolo pari a 0,41 (contro il precedente valore di 0,439 per il triennio 2022-2024). Il meccanismo di *trigger* è stato confermato anche per il sub-periodo 2025-2027 riducendo la soglia di attivazione del *trigger*, fissata con la delibera 614/2021/R/Com da 50 bps a 30 bps. Per il settore della distribuzione gas, la Delibera fissa il valore del WACC per l'anno 2025 pari al 5,9%.

Con la Delibera n. 587/2024/R/gas, l'Autorità ha approvato, per l'anno 2025, le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale. A tal fine, la delibera prevede inoltre che, per l'anno 2025, il tasso di variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi, determinato sulla base dei criteri vigenti, sia fissato in misura pari a 0,30%, e che l'eventuale rideterminazione del tasso per la rivalutazione dei costi di capitale in esito al procedimento avviato con la delibera n. 339/2024/R/com possa avere effetto già in sede di determinazione delle tariffe di riferimento definitive per l'anno 2025, prevista entro il 31 marzo 2026.

Con la Delibera n. 87/2025/R/gas, in esito al processo di consultazione avviato con il documento n. 427/2024/R/gas, l'Autorità ha approvato disposizioni per l'ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato

in materia di tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale, con particolare riferimento alla determinazione dei costi operativi riconosciuti per il periodo di regolazione 2020-2025, di cui alla delibera n. 570/2019/R/gas.

In relazione alla determinazione del livello dei costi operativi effettivi per l'anno 2018 (COE), l'Autorità:

- per le imprese di grandi dimensioni, che servono oltre 300.000 PDR, ha utilizzato la media ponderata dei costi unitari delle singole imprese, con pesi pari alla radice quadrata dei pdr. Su tali basi, il COE unitario medio 2018 per le imprese appartenenti al cluster "dimensione grande" è risultato pari a 26,66 euro/pdr (rispetto al precedente valore di 24,89 euro/pdr)
- per le imprese di piccole dimensioni, che servono meno di 50.000 PDR, e per quelle di medie dimensioni, che servono più di 50.000 e meno di 300.000 PDR ha utilizzato la media ponderata dei costi unitari delle singole imprese con pesi pari al numero di PDR e ha utilizzato i dati che non risultavano disponibili in sede di adozione della Delibera 570/2019/R/gas. Il nuovo valore medio del COE 2018 per le imprese di piccola e media dimensione è risultato pari a 53,60 euro/pdr e a 37,04 euro/pdr rispettivamente (in luogo dei precedenti di 43,88 euro/pdr e 31,83 euro/pdr).

Con riferimento alla determinazione dell'*X-factor* per le imprese appartenenti al *cluster* "dimensione piccola", l'Autorità conferma l'obiettivo di ridurre di un terzo il *gap* esistente nell'anno 2018 nei riconoscimenti unitari tra imprese medie e imprese piccole, in luogo della metà considerata ai fini della delibera n. 570/2019/R/gas.

Per effetto dei nuovi livelli del COE 2018 e dei nuovi obiettivi di efficienza, il tasso di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi del servizio di distribuzione è fissato, con riferimento al gas naturale:

- per le imprese distributrici appartenenti alla classe dimensionale fino a 50.000 PDR serviti, pari al 6,55%, invece del precedente 6,46%;
- per le imprese distributrici appartenenti alla classe dimensionale oltre 50.000 e fino a 300.000 PDR serviti, pari al 4,77%, invece del precedente 4,62%;
- per le imprese distributrici appartenenti alla classe dimensionale oltre 300.000 PDR serviti, pari al 2,74%, invece del precedente 3,39%.

Con la Delibera n. 98/2025/R/gas, l'Autorità ha rideterminato le tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione e misura del gas, per gli anni dal 2020 al 2023, per la quota parte relativa alla copertura dei costi operativi riconosciuti, ricalcolati in aumento in esito alla delibera n. 87/2025/R/gas.

Con la Delibera n. 130/2025/R/com, in esito al processo di consultazione avviato con il documento n. 340/2024/R/com, l'Autorità ha adottato disposizioni per la revisione dei criteri di rivalutazione dei costi di capitale per i servizi infrastrutturali dell'energia elettrica e del gas e ha definito i tassi di rivalutazione del

capitale per i diversi servizi per gli anni 2024 e 2025. L'Autorità ha identificato un indicatore per la rivalutazione dei costi di capitale alternativo rispetto al deflatore degli investimenti fissi lordi, prevedendo che, per tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori dell'energia elettrica e del gas, a decorrere dalla rivalutazione dei costi di capitale all'anno 2024, rilevante per l'anno tariffario 2025, sia utilizzato l'Indice dei prezzi al consumo armonizzato per i Paesi dell'Unione Europea relativo all'Italia (IPCA Italia), facendo riferimento all'indice generale pubblicato da Eurostat.

Per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale, il tasso di variazione annuale dell'Indice di rivalutazione del capitale è definito:

- pari al 6,2% per l'anno 2024 (in luogo del precedente 5,3% fissato con Delibera 587/2024), ai fini della determinazione delle tariffe di riferimento definitive per il medesimo anno;
- pari all'1,3% per l'anno 2025 (in luogo del precedente 0,3% fissato in via provvisoria con Delibera 587/2024), ai fini della determinazione delle tariffe di riferimento provvisorie e delle tariffe di riferimento definitive per il medesimo anno.

Con la Delibera n. 216/2025/R/gas, l'Autorità ha determinato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2024, calcolate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno 2023 e considerando le richieste di rettifica di dati presentate entro la data del 15 febbraio 2025.

Con la delibera n. 221/2025/R/gas, l'Autorità ha prorogato al 31 dicembre 2027 il periodo di validità dell'attuale regolazione tariffaria e della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni 2026 e 2027 (TUDG).

Contestualmente la delibera ha avviato inoltre:

- un procedimento per valutare le modifiche al TUDG necessarie ai fini del prolungamento della validità della regolazione vigente agli anni 2026 e 2027, nell'ambito del quale sarà reso disponibile almeno un documento di consultazione contenente gli orientamenti dell'Autorità. Tale procedimento si concluderà entro il 31 dicembre 2025, e comunque in tempo utile per l'approvazione delle tariffe obbligatorie per l'anno 2026;
- un procedimento per l'adozione di provvedimenti in materia di tariffe e qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas nel sesto periodo di regolazione, che si avvia dal 1° gennaio 2028, ai fini di una prima applicazione di carattere sperimentale della regolazione per obiettivi di spesa e servizio (ROSS), a partire dall'anno 2027, con successiva introduzione a regime a partire dall'anno 2028.

Con la Delibera n. 274/2025/R/gas, l'Autorità ha determinato le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2025, calcolate sulla base dei dati patrimoniali preconsuntivi relativi all'anno 2024 e considerando le richieste di rettifica di dati presentate dalle imprese entro il 15 febbraio 2025.

Con la Delibera n. 321/2025/R/gas, l'Autorità ha concluso il procedimento avviato con la delibera n. 155/2024/R/gas per l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 22 del decreto-legge 13 giugno 2023, n. 69,

in materia di riconoscimento tariffario degli investimenti nei Comuni montani in zona climatica F nonché nei comuni beneficiari di contributi ai sensi della deliberazione CIPE n. 5/2015.

La delibera definisce il nuovo tetto al riconoscimento dei costi di capitale relativi al servizio di distribuzione nelle località in avviamento di cui all'articolo 33 della RTDG, rappresentato da una soglia massima in termini di spesa per utente servito, espressa a prezzi 2017, pari a:

- 8.700 euro/pdr, per le località montane in zona climatica F, di cui all'articolo 23, comma 4-bis, del decreto legislativo n. 164/00;
- 11.800 euro/pdr, per le località ex delibera CIPE 5/2015, di cui all'articolo 23, comma 4-bis, del decreto legislativo n. 164/00;
- 5.250 euro/pdr, per le altre località, diverse da quelle di cui sopra.

Al fine di semplificare le modalità applicative dell'articolazione in tre fasi del tetto ai riconoscimenti tariffari previsto dall'articolo 33.3 della RTDG, la delibera prevede poi, per le località di cui all'articolo 23, comma 4-bis, del decreto legislativo n. 164/00:

- l'eliminazione della seconda fase, in cui avrebbe trovato applicazione un tetto calcolato sulla base di una valutazione prospettica dei punti di riconsegna che potenzialmente potrebbero essere connessi alla rete, basata sulle curve di penetrazione dell'utenza tipiche di ciascun ambito tariffario;
- lo slittamento della terza fase, in cui, qualora risulti superato il tetto, si procede alla decurtazione retroattiva degli investimenti riconosciuti, con decorrenza a partire dall'ottavo anno di gestione successivo all'Anno di Prima Fornitura APF (APF+8);
- che fino all'anno APF+7, le tariffe siano determinate sulla base dei dati dei costi effettivamente sostenuti dalle imprese, senza applicazione di alcun tetto di spesa.

La delibera conferma inoltre:

- il riconoscimento dei costi effettivamente sostenuti in relazione ad interventi funzionali a consentire le immissioni in rete di gas rinnovabili, facendo riferimento, in sede di prima applicazione della misura, al perimetro delineato con le Direttive per le connessioni di impianti di biometano in relazione agli impianti di connessione alla rete, salvo valutare esigenze di revisione di tale perimetro, con il procedere dello sviluppo tecnologico.

Con la Delibera n. 331/2025/R/gas, l'Autorità ha approvato gli importi dei costi operativi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione per l'anno 2022. Relativamente alle società del Gruppo Italgas:

- per 2i Rete Gas, la delibera ha approvato un importo pari a 7,4 mln di euro. Da tale importo sarà decurtata dalla CSEA la quota parte dei costi operativi TEL e CON già riconosciuta implicitamente nella componente tariffaria $t(rac)$ (pari a 0,53 euro per punto di riconsegna);
- le altre imprese del Gruppo non hanno presentato istanza per il riconoscimento dei costi operativi TEL e CON per l'anno 2022 dal momento che i costi operativi effettivi per tali attività sono risultati inferiori a quelli

che ARERA ha già riconosciuto implicitamente nella componente tariffaria $t(rac)$ (pari a 0,53 euro per punto di riconsegna).

Con la Delibera n. 456/2025/R/gas, l'Autorità ha rideterminato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni dal 2009 al 2024, al fine di correggere alcuni errori materiali riscontrati nella procedura di calcolo e ha provveduto, in particolare, a rideterminare:

- le tariffe di riferimento per gli anni tariffari dal 2021 al 2023, per le località passate a gestione d'ambito, prevedendo la corretta applicazione della formula di degrado degli investimenti;
- le tariffe di riferimento per gli anni dal 2014 al 2023, al fine di valorizzare i riconoscimenti relativi a misuratori elettronici conformi alle Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas, per i quali le imprese non hanno riportato nella raccolta dati il valore del costo effettivamente sostenuto.

Con la Delibera n. 476/2025/R/com, l'Autorità ha confermato, per l'anno 2026, i valori dei parametri del WACC comuni a tutti i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas riportati nella Tabella 1 del TIWACC 2022-2027 e, conseguentemente, i valori dei tassi di remunerazione del capitale investito. A seguito dell'applicazione del c.d. meccanismo di trigger, previsto dall'Articolo 8 del TIWACC 2022-2027 per l'aggiornamento del WACC per il sub-periodo 2025-2027, dal calcolo del WACC derivante dall'aggiornamento dei parametri finanziari rilevanti risulta infatti una variazione del WACC, per ciascun servizio, inferiore a 30 bps (basis point spread) rispetto al valore in vigore.

Con riferimento al servizio di distribuzione e misura del gas, il WACC per il 2026 rimane quindi pari al 5,9%.

Con la Delibera n. 532/2025/R/gas, in esito al processo di consultazione sviluppato con il documento n. 419/2025/R/gas, l'Autorità ha approvato le modifiche e gli adeguamenti necessari per prorogare negli anni 2026 e 2027 le disposizioni del Testo Unico della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas, e ha approvato le nuove versioni della RTDG e della RQDG conseguentemente aggiornate con riferimento al periodo 2020-2027, con decorrenza dall'1 gennaio 2026.

In merito agli adeguamenti alla regolazione tariffaria, l'Autorità:

- in relazione ai tassi di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi (*X-factor*) relativi al servizio di distribuzione gas (gestioni comunali o sovracomunali), prevede di definire un *X-factor* pari a 0% per tutte le imprese distributrici;
- in relazione al tasso di riduzione annuale dei costi operativi riconosciuti relativi ai servizi di misura, commercializzazione e distribuzione di gas diversi dal gas naturale, conferma l'applicazione di un *X-factor* pari a zero;
- in relazione alle componenti a copertura dei costi operativi nelle gestioni d'ambito, estende al settimo e ottavo anno di affidamento la medesima metodologia attualmente applicata al sesto anno;

- in relazione alla maggiorazione a copertura degli extra-costi per verifiche periodiche dei gruppi di misura di classe superiore a G6, conferma il meccanismo di acconto-conguaglio attualmente previsto dalla RTDG, riducendo l'importo in acconto dal valore attuale di 40 euro ad un valore pari a 35 euro per ciascun PDR equipaggiato con gruppo di misura di classe superiore a G6 conforme ai requisiti delle Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas;
- conferma le attuali categorie di cespiti e le relative vite utili regolatorie ai fini tariffari, prevedendo che, ai fini dell'introduzione delle due nuove categorie di cespiti, relative alle connessioni di biometano e alle cabine bi-remi, sia definita la vita utile ai fini tariffari con successivo provvedimento, da adottarsi in tempo utile per le determinazioni tariffarie per l'anno 2027;
- in relazione al trattamento dello *stock* di contributi esistenti al 31 dicembre 2011, conferma gli orientamenti illustrati nel documento di consultazione 419/2025/R/gas relativi all'aggiornamento dei valori dei parametri necessari per il calcolo del degrado graduale, e in particolare:
 - per il parametro kg1, che rappresenta il coefficiente di rilascio immediato ed esprime la quota dello stock di contributi esistente al 31 dicembre 2011 soggetta a rilascio nel corso del periodo di regolazione, prevede un approccio in continuità con il periodo 2020-2025;
 - per il parametro kg2, che rappresenta il coefficiente di modulazione delle quote di degrado, prevede la fissazione di un valore costante (1,17);
- in merito al trattamento dello *stock* di contributi a seguito del passaggio ad Ambito, con riferimento alle località per le quali è stata effettuata la scelta di non applicare il degrado graduale nella precedente gestione su base comunale o sovracomunale, prevede di svolgere ulteriori approfondimenti anche in considerazione di quanto evidenziato in fase di consultazione, rinviando a successivo provvedimento l'adozione della misura;
- in relazione alla valorizzazione degli investimenti in *smart meter*:
 - conferma i livelli di costo *standard* previsti per gli anni tariffari 2024 e 2025 per le diverse tipologie di gruppo di misura e il criterio di valutazione degli investimenti basato su una media ponderata tra il costo effettivamente sostenuto e il costo standard (70% costo effettivo e 30% costo standard);
 - rinvia a successivi approfondimenti le valutazioni in merito all'eventuale riconoscimento del valore residuo degli *smart meter* dismessi prima del termine della vita utile, nonché le valutazioni in tema di un eventuale maggior riconoscimento nel caso di installazione di gruppi di misura *smart* dotati di funzionalità aggiuntive;
- in relazione alla metanizzazione della Sardegna, prevede, anche per gli anni 2026-2027, l'applicazione della componente CE della tariffa obbligatoria, che rende le tariffe di distribuzione applicate nel territorio sardo identiche a quelle dell'Ambito Meridionale;
- in relazione alla determinazione del tasso di variazione dell'indice di rivalutazione del capitale ai fini degli aggiornamenti annuali delle opzioni tariffarie, assume, con decorrenza dall'anno tariffario 2027, il medesimo tasso di variazione definito per la determinazione delle tariffe obbligatorie, sulla base dei valori dell'indice IPCA Italia più aggiornati a disposizione, considerando le aspettative di andamento dei prezzi al consumo in Italia rese disponibili dalla Banca d'Italia;

Con la sentenza n. 2526/2025 del 28 maggio e 24 giugno 2025, pubblicata il 3 luglio 2025, il TAR Lombardia ha in parte respinto e in parte dichiarato inammissibili i ricorsi proposti da Italgas Reti per l'annullamento dei provvedimenti adottati dall'Autorità in merito alle istanze di riconoscimento dei costi per il servizio di misura del gas naturale, relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori per gli anni 2017, 2018 e 2019 (ricorso introduttivo) e per gli anni 2011-2016 (ricorso per motivi aggiunti).

Nel merito del giudizio, il Collegio ha osservato che il ricorso introduttivo non appare fondato, poiché la società ha riportato nell'istanza del 28 dicembre 2020 per gli anni 2017-2018-2019 una serie di costi riguardanti l'attività di gestione, esercizio o manutenzione dei gruppi di misura, già coperti dalla componente t(ins) della tariffa di misura. Tali costi sono estranei, per loro natura, al perimetro dei costi operativi dei sistemi di telelettura/telegestione e dei concentratori, oggetto di riconoscimento tariffario addizionale circoscritto ai soli costi del personale incaricato della gestione delle SIM.

Relativamente al ricorso per motivi aggiunti, la società sostiene di avere diritto agli importi già riconosciuti con la deliberazione n. 537/2019/R/gas, poiché, seppur tali importi si riferiscono a voci di costo diverse dai "costi del personale per la gestione delle SIM", si tratta comunque di costi efficienti e privi di copertura tariffaria per cui da riconoscere secondo il principio del cost reflective (art. 13 del Regolamento UE n. 715/2009).

Il Collegio ravvisa tuttavia che la posizione giuridica dedotta in giudizio viene lesa in realtà dalla determinazione n. 13/2020 nella parte in cui con questo provvedimento sono stati circoscritti, ex ante, i costi riconosciuti riferiti ad attività di gestione, esercizio e manutenzione, dei gruppi di misura, coperti dalla componente t(ins) della tariffa, al di là dei costi aggiuntivi riconosciuti in via d'eccezione riferiti ai "costi del personale incaricato della gestione delle SIM".

La società doveva quindi impugnare entro il termine di decadenza la determinazione n. 13/2020 quale atto lesivo della propria posizione giuridica. Non avendolo fatto, il motivo di ricorso è inammissibile per carenza di interesse.

Con la sentenza n. 2641/2025 del 28 maggio e 24 giugno 2025, pubblicata il 14 luglio 2025, il TAR Lombardia ha dichiarato inammissibile anche l'analogo ricorso proposto da Toscana Energia per l'annullamento dei provvedimenti dell'Autorità in merito al mancato riconoscimento tariffario dei costi operativi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori per gli anni 2017, 2018 e 2019.

Con la Delibera n. 390/2025/R/com, in esito al documento di consultazione n. 210/2025/R/com, l'Autorità ha adeguato specifici istituti di regolazione tariffaria basati sulla spesa totale (ROSS-base), quali i criteri di determinazione del tasso di capitalizzazione e il meccanismo per la copertura di costi (operativi) incrementali legati a nuovi investimenti (Z-factor), per gli anni 2026-2027, e ha adottato disposizioni per la sperimentazione di strumenti regolatori, quali i business plan e il cost assessment, per l'evoluzione della regolazione verso il modello ROSS-integrale per i servizi di trasporto del gas e trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica.

In particolare, la delibera, che non prevede disposizioni specifiche per il servizio di distribuzione del gas:

- adegua i criteri di determinazione del tasso di capitalizzazione “nozionale” in sede di *reopener* per gli anni 2026-2027, che stabilisce in un *range* di valori compreso tra il 5% per il trasporto gas, la trasmissione e la misura elettrica e l'8% per la distribuzione elettrica;
- modifica l'istituto dello *Z-factor* di cui all'articolo 40 del TIROSS, e i relativi criteri applicativi di cui all'articolo 4 della delibera n. 497/2023/R/com, a decorrere dal 2026;
- integra il quadro di regole di riferimento per la determinazione dei criteri tariffari settoriali di cui al Testo Integrato TIROSS:
 - introducendo la Parte III, recante disposizioni in materia di *business plan*, il *cost assessment* a supporto dell'attendibilità e dell'efficienza delle stime di spesa di capitale riportate nei *business plan*, e incentivazione alla corretta rivelazione della spesa per investimenti, finalizzate all'evoluzione della regolazione verso il modello ROSS-integrale;
 - adeguando le disposizioni in materia di aggiornamento *ex post* della *baseline*, monitoraggio e rendicontazione delle spese di capitale in coerenza con le nuove disposizioni;
- rimanda l'applicazione del meccanismo di *sharing* del recupero di efficienza totale allocato agli investimenti di cui all'articolo 8 del TIROSS;
- introduce, in via sperimentale per il 2026 e 2027, un meccanismo di incentivazione dell'efficienza realizzativa o prestazionale ad accesso facoltativo per i gestori di reti di trasporto nazionale e il gestore del sistema di trasmissione elettrica e per le imprese distributrici di energia elettrica che presentano il *business plan*;
- adotta disposizioni transitorie e finali per la determinazione dei tassi di capitalizzazione per gli anni 2026-2027 per i gestori soggetti ai criteri ROSS e per la presentazione dei *business plan*, salvaguardando le esigenze di gradualità e di semplicità della prima applicazione sperimentale.

Con la Delibera n. 496/2025/R/gas, l'Autorità ha concluso il procedimento di consultazione sviluppato con il documento n. 346/2025/R/gas per dare esecuzione alle sentenze del Consiglio di Stato in materia di tariffe per il servizio di distribuzione del gas naturale, relativamente all'incidenza delle peculiarità del territorio servito sui costi operativi effettivi delle imprese e alla significatività degli oneri derivanti dagli obblighi di servizio a garanzia del bilinguismo sui costi operativi del servizio di distribuzione del gas.

In particolare, la delibera prevede che:

- in relazione all'incidenza delle peculiarità del territorio servito, siano confermati gli attuali corrispettivi a copertura dei costi operativi riconosciuti approvati con la delibera n. 87/2025/R/gas, senza prevedere riconoscimenti ulteriori per tenere conto dell'effetto di variabili territoriali diverse dalla densità di utenza;
- in relazione all'incidenza degli oneri derivanti dagli obblighi di servizio a garanzia del bilinguismo, tali oneri siano riconosciuti su base addizionale rispetto ai costi operativi stabiliti con la delibera n. 87/2025/R/gas, stabilendo:
 - di circoscrivere il perimetro di eventuale intervento alle sole imprese ricorrenti che abbiano contestato il mancato riconoscimento dei costi relativi ad obblighi di bilinguismo nell'ambito dei ricorsi contro la delibera n. 570/2019/R/gas;

- di procedere all'acquisizione dei dati funzionali ai riconoscimenti tariffari, con specifiche richieste di informazioni rivolte a tali imprese, ferma restando la riconciliabilità dei dati forniti con i valori riportati nei Conti annuali separati e l'attribuzione dei costi ai comparti dell'attività di distribuzione gas relativi alla gestione delle infrastrutture di rete.

I risultati economico – finanziari

L'andamento economico 2025 della Società è sintetizzato, secondo una visione gestionale, nella tabella che segue²:

CONTO ECONOMICO³

(migliaia di €)	2024	2025	Var. ass.	Var. %
Ricavi da attività distribuzione gas	156.156	164.351	8.195	5,2%
- di cui Ricavi di vettoriamiento	148.560	150.396	1.836	1,2%
- di cui Altri ricavi regolati distribuzione gas	7.596	8.206	610	8,0%
- di cui special item		5.749	5.749	
Ricavi regolati della distribuzione gas adjusted	156.156	158.602	2.446	1,6%
Ricavi da attività diverse	1.352	2.135	783	57,9%
Ricavi totali	157.508	166.486	8.978	5,7%
Ricavi totali adjusted	157.508	160.737	3.229	2,0%
Costi Operativi	(35.131)	- 35.553	(422)	1,2%
- di cui special item		- 1.029	(1.029)	
- di cui Costi del Personale	(11.487)	- 12.081	(594)	5,2%
Costi operativi adjusted	(35.131)	- 34.524	607	-1,7%
Margine operativo lordo	122.377	130.928	8.551	7,0%
Margine operativo lordo adjusted	122.377	126.209	3.832	3,1%
Ammortamenti e svalutazioni	(50.467)	- 53.406	(2.939)	5,8%
- di cui special item			0	
Ammortamenti e svalutazioni adjusted	(50.467)	- 53.406	(2.939)	5,8%
Utile operativo	71.910	77.522	5.612	7,8%
Utile operativo adjusted	71.910	72.803	893	1,2%
Proventi (oneri) finanziari netti	(11.840)	- 9.472	2.368	-20,0%
Proventi (oneri) finanziari netti adjusted	(11.840)	- 9.472	2.368	-20,0%
Proventi netti su partecipazioni	868	975	106	12,2%
Proventi netti su partecipazioni adjusted	868	975	106	12,2%
Utile prima delle imposte	60.938	69.025	8.087	13,3%
Utile prima delle imposte adjusted	60.938	64.305	3.367	5,5%
Imposte sul reddito	(17.373)	- 19.416	(2.043)	11,8%
Imposte sul reddito adjusted	(17.373)	- 18.089	(716)	4,1%
Utile netto	43.565	49.609	6.043	13,9%
Utile netto adjusted	43.565	46.217	2.651	6,1%

L'utile operativo (EBIT) adjusted, al netto delle partite non ricorrenti, conseguito nell'esercizio 2025 ammonta a 72.803 mila di euro, con un incremento di 893 mila euro rispetto al 31 dicembre 2024 (+ 1,2 %) per effetto dei maggiori ricavi totali (+3.229 mila euro) rispetto ai totali adjusted (+ 2 %) e + 8.978 mila euro rispetto ai ricavi 2024 non adjusted) e dei minori costi operativi per - 607 mila euro rispetto a quelli adjusted del 2024 (- 1,7 %); compensati dai maggiori ammortamenti e svalutazioni per +2.939 rispetto a quelli adjusted del 2024 (+ 5,8 %).

² Con il regolamento n. 254 del 25 marzo 2009 la Commissione Europea ha omologato l'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" che definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. L'applicazione di tale interpretazione ha determinato l'iscrizione, in pari misura, dei ricavi e dei costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture di distribuzione pari a 52,6 milioni di euro nel 2020 (50,1 milioni di euro nel 2019).

³ Per la riconduzione dello schema di Conto economico riclassificato a quello obbligatorio si veda il paragrafo successivo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati a quelli obbligatori".

Comparazione dell'utile operativo e dell'utile netto adjusted a quello dell'esercizio 2024

La performance operativa di Toscana Energia viene generalmente valutata sulla base dell'utile operativo e dell'utile netto nella configurazione adjusted, ottenuti escludendo dall'utile operativo e dall'utile netto gli special item. L'utile operativo e l'utile netto adjusted non sono previsti né dagli IFRS, né da altri standard setter. Si ritiene, tuttavia, che tali misure di performance consentano l'analisi dell'andamento dell'attività di distribuzione gas, assicurando una migliore comparabilità dei risultati. L'informativa finanziaria NON – GAAP deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IFRS.

Le componenti reddituali sono classificate negli special item, se significative, quando: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività di distribuzione gas.

L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo dell'utile netto adjusted è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione. L'utile operativo e l'utile netto adjusted non sono previsti né dagli IFRS, né da altri standard setter. Tali misure di performance consentono l'analisi dell'andamento dei business, assicurando una migliore comparabilità dei risultati. L'informativa finanziaria NON – GAAP deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IFRS.

Nell'esercizio 2025 alcune componenti reddituali sono state classificate negli special item. Queste riguardano i maggiori ricavi derivanti dai conguagli a copertura dei maggiori costi unitari riconosciuti ai fini tariffari relativi agli anni 2020-2024 derivanti dal recepimento della Delibera ARERA n. 87/2025/R/gas (+5,7 milioni di euro di ricavi con effetto fiscale pari a -1,6 milioni di euro), inoltre sono stati classificati come special item anche:

- i costi relativi al piano di azionariato diffuso della controllante Italgas Spa (+0,8 milioni di euro);
- i costi relativi alle penalità per delta in-out (+0,2 milioni di euro).

Le rettifiche di costo comportano un effetto fiscale positivo di + 0,2 milioni di euro.

RICAVI

I **ricavi da attività distribuzione gas**, pari a 164.351 migliaia di euro, incrementano rispetto al 2024 di 8.195 migliaia di euro (+5%);

(migliaia di €)	2024	2025	Var. ass.	Var. %
Ricavi di vettoriamiento	148.560	156.145	7.585	5%
Altri ricavi regolati distribuzione gas	7.596	8.206	610	8%
	156.156	164.351	8.195	5%

L'aumento è principalmente dovuto agli effetti derivanti dai conguagli di ricavi a copertura dei maggiori costi unitari riconosciuti ai fini tariffari relativi agli anni 2020-2024 derivanti dal recepimento della Delibera ARERA n. 87/2025/R/gas (+6,2 milioni di euro di ricavi con effetto fiscale pari a -1,7 milioni di euro) e ai maggiori ricavi

relativi al vincolo 2024 per la rivalutazione del capitale dell'anno precedente che passa da 5,3% a 6,2% nell'esercizio 2024 per effetto della delibera 130/2025 (+1,4 milioni di euro).

Gli altri ricavi regolati, pari a 8.206 mila euro, si incrementano di 610 mila euro principalmente per maggiori ricavi per prestazioni di servizio alla clientela.

I **ricavi da attività diverse** (2.135 milioni di euro) si incrementano rispetto allo scorso esercizio di 782 mila euro (+ 58%) e comprendono le seguenti voci:

(migliaia di €)	2024	2025	Var. ass.	Var. %
Ricavi per prestazioni	173	1.120	947	549%
Plusvalenze da alienazione	39	21	-18	-45%
Rimborsi vari di gestione	75	50	-25	-33%
Altri proventi diversi	584	420	-164	-28%
Risarcimenti assicurativi	275	104	-170	-62%
Proventi immobiliari	207	419	212	102%
	1.353	2.135	782	58%

I ricavi per prestazioni, pari a 1.120 mila euro, comprendono le prestazioni per i contratti di service verso le società del Gruppo e Gesam.

I proventi immobiliari pari a 419 mila euro si riferiscono alle locazioni attive per gli spazi occupati all'interno delle nostre sedi dalle altre società del gruppo.

Gli altri proventi diversi per un importo di 420 mila euro comprendono principalmente i ricavi per rimborsi trasferte del personale coinvolto nella digital factory per 189 mila euro; i ricavi di interconnessione con Centria SPA per 70 mila euro; i ricavi per il riaddebito servizio di ricerca fughe con Picarro su reti di altre società per 18 mila euro e i ricavi per sistemazione partite pregresse per 64 mila euro.

COSTI OPERATIVI

I **costi operativi** (35.553 mila) si incrementano di 416 mila euro e sono così ripartiti:

(migliaia di €)	2024	2025	Var. ass.	Var. %
Costi fissi distribuzione gas	26.242	28.990	2.748	10%
Altri costi e accantonamenti	3.025	1.364	(1.661)	-55%
TEE	180	-653	(833)	-463%
Oneri connessi alle concessioni	5.690	5.852	162	3%
	35.138	35.553	416	1%

I **costi fissi distribuzione gas**, pari a 29.001 mila euro nel 2025, si incremento di 2.766 mila euro rispetto al 31 dicembre 2024 , comprendono le seguenti voci:

(migliaia di €)	2024	2025	Var. ass.	Var. %
Costo del personale	11.487	12.081	593,7	5%
Costi esterni	14.748	16.920	2.172,2	15%
	26.235	29.001	2.765,9	11%

In particolare, il costo del personale, pari a 12.081 mila euro, comprende le seguenti voci:

(migliaia di €)	2024	2025	Var. ass.	Var. %
Costo lavoro lordo	22.579	23.524	946	4%
Servizi relativi al personale	942	760	(182)	-19%
Capitalizzazioni	-12.033	-12.203	(170)	1%
	11.487	12.081	594	5%

Il **costo del personale** aumenta di 594 mila euro ed è attribuibile principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- maggiore costo del lavoro lordo per 946 mila euro;
- maggiori capitalizzazioni nell'esercizio per 170 mila euro.
- minori costi per servizi relativi al personale per 182 mila euro per spese di reclutamento, addestramento e trasferte.

I **costi esterni**, pari a 16.920 mila euro, comprendono le seguenti voci:

(migliaia di €)	2024	2025	Var. ass.	Var. %
Servizi centralizzati service	9.725	10.570	845	9%
Consumo gas preriscaldamento e accert. Documentale	265	206	-59	-22%
Materiali, manutenzioni e prestazioni tecniche	4.128	4.240	112	3%
Servizi informatici	64	78	14	21%
Servizi vari (bancari, postali, telefonici, vigilanza, energia elettrica, ecc.)	1.592	1.751	159	10%
Gestione automezzi	830	804	-26	-3%
Lettura contatori	98	47	-51	-52%
Locazioni e noleggi	505	474	-31	-6%
Consulenze e prestazioni professionali	1.057	1.279	222	21%
Assicurazioni	593	539	-54	-9%
Imposte indirette, tasse e tributi	1.417	1.550	133	9%
Altri oneri diversi	1.327	2.260	934	70%
Capitalizzazione prestazioni interne	-6.853	-6.878	-25	0%
	14.748	16.920	2.172	15%

I costi esterni aumentano rispetto all'esercizio precedente per l'effetto combinato delle seguenti principali variazioni:

- maggiori costi per materiali, manutenzioni e prestazioni tecniche (+ 112 mila euro), maggiori costi per servizi informatici (+ 14 mila euro), maggiori costi per servizi vari (+ 159 mila euro), maggiori altri oneri diversi (+ 934 mila euro – costi relativi a cause legali e maggiori risarcimenti per mancate letture);
- maggiori costi per i servizi centralizzati di service per + 845 mila euro (costi derivanti dalla gestione diretta da parte della Capogruppo di alcuni servizi);
- incremento delle capitalizzazioni per prestazioni interne di - 25 mila euro;
- riduzione dei costi per locazioni e noleggi per – 31 mila euro;
- diminuzione dei costi di gestione automezzi per – 26 mila euro, per consumi sul gas di preriscaldamento e accertamento documentale per – 59 mila euro, per lettura contatori per - 51 mila euro e per assicurazioni per – 54 mila euro;
- incremento dei costi per imposte indirette e tributi per + 133 mila euro e consulenze e prestazioni professionali per + 222 mila euro.

Gli **Accantonamenti per rischi, oneri e svalutazione crediti** al netto degli utilizzi per esuberanza ammontano a - 412 mila euro e si decrementano di 1.118 mila euro principalmente per effetto:

- Della diminuzione del fondo TEE per esuberanza al netto degli accantonamenti per - 821 mila euro;
- Del minor utilizzo di esuberi fondo svalutazione crediti rispetto al 2024 per 250 mila euro;
- Del minore accantonamento del fondo rischi legali al netto degli utilizzi per - 382 mila euro;
- Del minore accantonamento al fondo rischi contenziosi del personale al netto degli utilizzi per - 176 mila euro;
- Dal minore utilizzo del fondo bonifiche ambientali per 70 mila euro
- Dal minore accantonamento al fondo rischi diversi per concessione per – 59 mila euro.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Nell'esercizio 2025 la Società ha effettuato ammortamenti e svalutazioni per 53.406 mila euro, così ripartiti:

(migliaia di €)	2024	2025	Var. ass.	Var. %
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali (IFRIC 12)	45.308	46.518	1.210	3%
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	2.474	2.481	7	0%
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	2.685	2.906	222	8%
di cui ammortamenti relativi a Diritti d'uso	1.926	1.561	-365	-19%
Totale ammortamenti	50.467	51.906	1.439	3%
Svalutazioni e utilizzi	0	1.500	1.500	
	50.467	53.406	2.939	6%

L'incremento (+2.939 mila euro) deriva principalmente:

- dalle maggiori quote di ammortamento relative all'entrata in esercizio di nuove infrastrutture, principalmente per gli investimenti del periodo, al netto degli investimenti che hanno concluso la loro vita utile nell'esercizio precedente (+1.210 mila euro);
- dai maggiori ammortamenti delle altre immobilizzazioni immateriali per 7 mila euro;
- dai maggiori ammortamenti delle immobilizzazioni materiali per 222 mila euro;
- dalle maggiori svalutazioni (per 1.500 mila euro) rispetto a quanto effettuato lo scorso anno per effetto della previsione di futuri guasti degli smart meter.

ONERI FINANZIARI NETTI

Gli oneri finanziari netti (9.472 mila euro) si riducono di 2.368 mila euro rispetto al 2024 e sono così suddivisi:

(migliaia di €)	2024	2025	Var. ass.	Var. %
Oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario	11.503	9.217	-2.286	-20%
Altri proventi	-42	-99	-57	135%
Altri oneri	380	355	-25	-7%
	11.840	9.472	-2.368	-20%

Gli oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario (9.217 mila euro) comprendono gli oneri finanziari derivanti dai contratti passivi di finanziamento in essere nei confronti degli istituti di credito e nei confronti della controllante Italgas S.p.A.; la diminuzione degli oneri è dovuta principalmente alla riduzione del costo del denaro dei finanziamenti a breve termine ed in parte alla riduzione dell'indebitamento netto medio.

PROVENTI NETTI SU PARTECIPAZIONI

I proventi netti su partecipazioni, pari a 975 mila euro (868 mila euro al 31 dicembre 2024), aumentano rispetto all'esercizio precedente di 106 mila euro a fronte dei maggiori dividendi corrisposti dalla società partecipata Gesam Reti S.p.A.

(migliaia di €)	2024	2025	Var. ass.	Var. %
Dividendi:				
Gesam Reti S.p.A.	868	975	106	12%
	580	975	106	18%

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito (19.416 mila euro) si incrementano di 2.043 mila euro, principalmente per la normale dinamica di crescita del risultato di periodo.

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato ante imposte (tax rate) è pari al 28,13% (28,51% nel 2024).

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Lo schema di Stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nella Relazione finanziaria dell'esercizio in chiusura, secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento.

Con riferimento alla struttura patrimoniale - finanziaria, il capitale investito netto al 31 dicembre 2025 è di 946.633 mila euro, in aumento di 7.568 mila euro rispetto al 31 dicembre 2024.

(migliaia di €)	2024	2025	Var. ass.
Capitale immobilizzato	904.025	911.947	7.922
Immobili, impianti e macchinari	21.211	27.209	5.998
Attività immateriali	859.512	859.356	-156
Partecipazioni	45.487	43.782	-1.705
Debiti netti relativi all'attività di investimento	-22.185	-18.400	3.785
Capitale di esercizio netto (*)	39.166	38.849	-318
Fondi per benefici ai dipendenti	-4.606	-4.162	443
Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili	479	0	-479
CAPITALE INVESTITO NETTO	939.065	946.633	7.568
Patrimonio netto	461.691	483.725	22.034
Indebitamento finanziario netto	477.374	462.908	-14.466
-- di cui debito finanziario relativo al leasing operativo	2.875	3.709	834
COPERTURE	939.065	946.633	7.568

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono esposte come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025	Var. ass.
Immobilizzazioni soggette a IFRIC 12	853.130	854.974	1.844
Immobilizzazioni immateriali	6.380	4.376	(2.004)
Immobilizzazioni materiali	21.211	27.209	5.998
	880.721	886.559	5.838

Le immobilizzazioni soggette all'applicazione dell'IFRIC 12 al 31 dicembre 2025 ammontano a 854.974 mila euro e aumentano di 1.844 mila euro rispetto al precedente esercizio per gli investimenti del periodo pari a 53.469 mila euro al netto dei contributi pari 2.990 mila euro, effetto parzialmente compensato delle altre variazioni pari a 616 mila euro, dalle quote di ammortamento dell'esercizio, al netto del rilascio dei contributi e dell'utilizzo fondo svalutazione asset (-48.019 mila euro).

Le immobilizzazioni immateriali, pari a 4.376 mila euro, si riferiscono principalmente a diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno (software) per 654 mila euro, a concessioni e licenze per 2.662 mila euro e ad altre immobilizzazioni immateriali per 1.059 mila euro. Il decremento di 2.004 mila euro deriva dalle quote di ammortamento dell'esercizio (-2.481 mila di euro) e dalle altre variazioni (-177 mila euro), effetto parzialmente compensato dagli investimenti dell'esercizio (+654 mila euro).

Le immobilizzazioni materiali ammontano a 27.209 milioni di euro e sono composte principalmente da fabbricati, attrezzature industriali e commerciali e immobilizzazioni in corso. L'incremento di 5.998 mila euro deriva dagli investimenti del periodo per 4.819 mila euro, di cui in adozione del principio IFRS 16 per 3.602 mila euro e dal conferimento dell'immobile Immogas per 4.769 mila euro, effetti parzialmente compensati dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio pari a 2.906 mila euro e dai decrementi e riclassifiche nette dell'esercizio, pari a 684 mila euro.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni ammontano a 43.782 mila euro e si riducono di 1.705 mila euro rispetto all'esercizio precedente, a seguito della fusione con incorporazione di IMMOGAS Srl.

DEBITI NETTI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

I debiti netti relativi all'attività di investimento, pari a 18.400 mila euro, riguardano essenzialmente debiti verso fornitori per le attività di mantenimento, potenziamento ed estensione della rete di distribuzione.

CAPITALE DI ESERCIZIO NETTO

Il capitale di esercizio netto ammonta a 58.536 mila euro e comprende le seguenti voci:

	31.12.2024	31.12.2025	Var. ass.
Crediti commerciali	61.496	71.445	9.949
Crediti tributari	2.644	2.910	267
Rimanenze	4.636	4.743	108
Attività per imposte anticipate	0	1.557	1.557
Altre attività di esercizio	24.610	20.133	(4.477)
<i>di cui Ratei e risconti da attività regolate</i>	10.601	8.362	(2.239)
<i>di cui Altre attività di esercizio</i>	14.009	11.771	(2.238)
Fondi per rischi e oneri	-2.825	-925	1.899
Debiti commerciali	-15.714	-11.903	3.811
Passività per imposte differite	-2.019	0	2.019
Debiti tributari	-2.623	-4.000	(1.376)
Altre passività di esercizio	-31.038	-45.112	(14.075)
Capitale di esercizio netto	39.166	38.849	-318

(migliaia di euro)

La variazione in negativo del capitale d'esercizio netto di -318 mila euro è dovuta principalmente ai seguenti effetti combinati:

- aumento dei crediti commerciali netti (+9.949 mila euro) dovuto principalmente all'incremento dei crediti verso le società di vendita per 6.708 mila euro, all'incremento netto dei crediti verso altre società del gruppo per 750 mila euro e all'incremento dei crediti verso la CSEA per perequazione per 2.529 mila euro;
- incremento dei crediti tributari per + 267 mila euro dovuta principalmente all'incremento del credito per istanze per imposte dirette;
- incremento delle rimanenze finali di magazzino per + 108 mila euro;
- decremento delle altre attività di esercizio per – 4.477 mila euro prevalentemente per la riduzione dei ratei art.57 e del.737 per 2.239 mila euro, per la riduzione dei crediti per incentivi sicurezza per 2.740 mila euro, parzialmente compensato dall'aumento delle componenti passanti rimborsate dalla CSEA (531 mila euro);
- riduzione dei fondi per rischi e oneri per +1.899 mila euro prevalentemente a seguito dell'utilizzo del fondo cause legali e della riduzione del fondo acquisto TEE per sopravvenuta esuberanza;
- decremento netto delle passività per imposte differite per + 3.576 mila euro (riduzione di + 2.019 mila euro delle passività per imposte differite ed incremento di + 1.557 mila euro delle attività per imposte anticipate);
- riduzione dei debiti commerciali per + 3.811 mila euro;
- incremento dei debiti tributari per – 1.376 mila euro per imposte sul reddito dell'esercizio e indirette (iva);
- aumento delle altre passività di esercizio per –14.075 mila euro dovuto prevalentemente per i debiti relativi alle componenti passanti da versare alla CSEA.

FONDI BENEFICI AI DIPENDENTI

I fondi per benefici ai dipendenti, pari a 4.162 mila euro, riguardano:

- il fondo trattamento di fine rapporto (3.496 mila euro), disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, che rappresenta la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro;
- il fondo generato a seguito della soppressione, a far data dal 1° dicembre 2015, del Fondo Gas ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n. 125 (314 mila euro);
- gli altri fondi per benefici ai dipendenti (225 mila euro), relativi alla stima degli oneri per premi di anzianità (in particolare, premi in natura che verranno corrisposti ai dipendenti al raggiungimento del 25° anno di anzianità aziendale);
- il FISDE - Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti Aziende (128 mila euro), che accoglie la stima degli oneri relativi ai contributi da corrispondere al fondo integrativo sanitario, a beneficio dei dirigenti.

PROSPETTO DELL'UTILE COMPLESSIVO

Di seguito è fornito il “prospetto dell'utile complessivo”, nel quale sono indicati i proventi/oneri che, sebbene aventi natura economica, per espressa disposizione dei principi contabili internazionali, sono rilevati come variazioni di patrimonio netto.

(in euro)	2024	2025
Utile netto dell'esercizio	43.565.220	49.608.516
Altre componenti dell'utile complessivo		
<i>Componenti non riclassificabili a Conto economico:</i>		
Utili (perdite) attuariali da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	59.040	130.269
Effetto fiscale	(12.296)	(28.600)
<i>Componenti riclassificabili a Conto economico:</i>		
Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge		
Effetto fiscale		
Totale altre componenti dell'utile complesssivo al netto dell'effetto fiscale	46.744	101.669
Totale utile complessivo dell'esercizio	43.552.924	49.710.185

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2025 ammonta a 483.725 mila euro e si incrementa di 22.034 mila euro rispetto al 31 dicembre 2024. Tale incremento è determinato dalla rilevazione dell'utile dell'esercizio di 49.609 mila euro e dalla rilevazione dell'avanzo di fusione conseguente l'incorporazione di IMMOGAS Srl per 3.017 mila euro, effetto parzialmente compensato dalla distribuzione degli utili dell'esercizio 2024, pari a 30.439 di euro a seguito della delibera dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Toscana Energia SpA del 11 aprile

2025, dalla riduzione della riserva per remeasurement IAS 19 (101 mila euro) e della riserva di stock grant e piani coinvestimento (50 mila euro).

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'indebitamento finanziario netto è determinato dal saldo tra indebitamento, disponibilità liquide e impieghi finanziari non strumentali all'attività operativa quali titoli e depositi bancari. Al 31 dicembre 2025 ammonta a 462.908 mila euro, registrando un decremento di 14.466 mila euro rispetto al 31 dicembre 2024. I debiti finanziari sono verso Italgas S.p.A. e verso terzi e comprendono debiti a breve e a lungo termine (rispettivamente per 144.193 e 319.362 mila euro) e quote a breve di debiti finanziari a lungo (9.423 mila euro). Escludendo gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, pari a 3.709 mila euro, i debiti finanziari si attestano a 459.199 mila euro. L'indebitamento finanziario netto di 462.908 mila euro è comprensivo di 648 mila euro di disponibilità liquide.

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025	Var. ass.
Debiti finanziari	477.973	463.556	(14.418)
Disponibilità liquide	(599)	(648)	(48)
Crediti finanziari	0	0	0
	477.374	462.908	- 14.466

Il decremento dell'indebitamento finanziario netto pari a -14.466 mila euro, è attribuibile ai minori debiti finanziari a lungo termine (- 7.529 mila euro), ai minori debiti finanziari a breve termine (- 6.889 mila euro) e alle maggiori disponibilità liquide (- 48 mila euro),

Le passività finanziarie a lungo termine rappresentano il 71% dell'indebitamento finanziario netto.

Le passività finanziarie sono interamente denominate in euro.

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO E VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Lo schema del rendiconto finanziario⁴ riclassificato sotto riportato è la sintesi dello schema del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il "free cash flow" (avanzo o deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti).

Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale); (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

⁴ Per la riconduzione dello schema di Rendiconto finanziario riclassificato a quello obbligatorio si veda il successivo paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati a quelli obbligatori".

Rendiconto finanziario riclassificato

(migliaia di €)	2024	2025
Utile netto	43.565	49.608
a rettifica:		
- (plusvalenze) minusvalenze nette su cessioni di attività	7.050	3.476
- ammortamenti e altri componenti non monetari	49.808	52.551
- dividendi, interessi e imposte sul reddito	28.345	27.914
Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio	128.767	133.549
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	10.955	439
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati	(33.782)	(30.770)
Flusso di cassa netto da attività operativa (al netto contributi)	105.940	103.217
Investimenti tecnici	(64.888)	(58.243)
Dismissioni	495	598
Investimenti in partecipazioni, titoli e rami d'azienda	0	
Altre variazioni relative all'attività di investimento	(1.400)	(3.785)
Free cash flow	40.147	41.788
Imprese entrate nell'area di consolidamento		
di cui:		
<i>prezzo pagato per equity</i>		
<i>accollo debiti netti società acquisite</i>		
Free cash flow	40.147	41.788
Variazione dei debiti finanziari	(16.414)	(14.418)
Altre variazioni	0	0
Flusso di cassa del capitale proprio	(23.207)	(27.322)
Flusso di cassa netto dell'esercizio	526	48

Variazione indebitamento finanziario netto

(migliaia di €)	2024	2025
Free cash flow	40.147	41.788
Variazioni per acquisizioni di partecipazioni e rami aziendali	0	0
Altre variazioni	0	0
Flusso di cassa del capitale proprio	(23.207)	(27.322)
Variazione indebitamento finanziario netto esclusi i debiti per leasing ex IFRS 16	15.739	15.228
Variazione debiti finanziari ex IFRS 16	1.201	(762)
Variazione indebitamento finanziario netto comprensivo dei debiti per leasing ex IFRS 16	16.940	14.466

Il flusso di cassa netto da attività operativa pari a 103.217 mila euro ha consentito di finanziare totalmente il flusso derivante dagli investimenti al netto dei contributi e della variazione dei relativi debiti, pari alla spesa per investimenti pari a 61.430, generando un free cash flow di 41.788 mila euro. Dopo la distribuzione del dividendo

a valere sul risultato 2024, il decremento dell'indebitamento finanziario netto è stato di 14.466 mila euro, comprensivo della variazione dei debiti per leasing IFRS 16 (- 762 mila euro).

RICONDUZIONE DEGLI SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI A QUELLI OBBLIGATORI

	2024			2025		
Riferimento alle note di bilancio consolidato	Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Ricavi (da schema obbligatorio)	231.157			231.321		
- Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12		-63.274			-55.763	
- Rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio		-4.312			-4.286	
- Personale dato in comando		-3.341			-3.256	
- Ricavi note di credito revamping e altri		-2.641			-1.277	
- Ricavi per costo lavoro digitalizzazione		-75			-74	
Ricavi totali (da schema riclassificato)			157.515			166.665
Costi operativi (da schema obbligatorio)	-105.990			-97.170		
- Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12		63.274			55.763	
- Personale dato in comando		3.341			3.256	
- Ricavi note di credito revamping e altri		2.641			1.277	
- Ricavi per costo lavoro digitalizzazione		75			74	
- Utilizzo fondo svalutazione Asset		1.522			1.064	
Costi operativi (da schema riclassificato)			-35.138			-35.737
Margine operativo lordo (EBITDA)			122.377			130.928
Ammortamenti e svalutazioni (da schema obbligatorio)	-53.257			-56.628		
- Rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio		4.312			4.286	
- Utilizzo fondo svalutazione Asset		-1.522			-1.064	
Ammortamenti e svalutazioni (da schema riclassificato)			-50.467			-53.406
Utile operativo (EBIT)	71.910		71.910	77.522		77.522
Oneri finanziari netti	-11.840		-11.840	-9.472		-9.472
Proventi netti su partecipazioni	868		868	975		975
Utile prima delle imposte	60.939		60.939	69.025		69.025
Imposte sul reddito	-17.373		-17.373	-19.416		-19.416
Utile (Perdita netta)	43.565		43.565	49.609		49.609

RICONDUZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Voci dello stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	31 dicembre 2024		31 dicembre 2025
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari		21.211	27.209
Investimenti immobiliari			
Attività immateriali		859.512	859.356
- Attività immateriali	948.488		947.040
- Altre passività da attività regolate	-88.976		-87.684
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto (Partecipazioni sui bilanci separati)		45.487	43.782
Crediti finanziari e Titoli strumentali all'attività operativa			
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:		-22.185	-18.400
- debiti per attività di investimento	-22.185		-18.400
Totale Capitale immobilizzato		904.025	911.947
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze		4.636	4.743
Crediti commerciali		61.496	71.445
- crediti commerciali			
- debiti verso CCSE a rettifica dei relativi crediti			
Crediti tributari, composti da:		2.644	2.910
- Attività fiscali correnti	257		7
- Attività fiscali non correnti	2.387		2.903
Altre attività di esercizio, composte da:		24.610	21.690
- altri crediti			
- altre attività correnti e non correnti	24.610		21.690
- attività per imposte anticipate			1.557
Debiti commerciali		-15.714	-11.903
- debiti commerciali	-15.714		-11.903
Debiti tributari e fondo imposte netto, composti da:		-2.623	-4.000
- passività fiscali correnti	-2.623		-4.000
- passività fiscali non correnti			
Passività per imposte differite		-2.019	
Fondi per rischi e oneri		-2.825	-925
Altre passività, composte da:		-31.038	-45.112
- altre passività (non correnti)	-30.265		-44.339
- altri debiti	-773		-777
Totale Capitale di esercizio netto		39.166	38.849
Fondi per benefici ai dipendenti		-4.606	-4.162

Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili	479	
- attività non correnti possedute per la vendita	479	
- passività non correnti possedute per la vendita		
CAPITALE INVESTITO NETTO	939.065	946.633
Patrimonio netto	461.691	483.725
Indebitamento finanziario netto		
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:	477.973	463.556
- passività finanziarie non correnti	326.891	199.588
- passività finanziarie correnti	151.082	263.968
- Operazioni di factoring in transito		
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti, composti da:	-599	-648
- Disponibilità liquide ed equivalenti	-599	-648
- Crediti di natura finanziaria strumentali all'attività operativa		
Totale Indebitamento finanziario netto	477.374	462.908
COPERTURE	939.065	946.633

RICONDUZIONE DEL RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

(migliaia di €)

	2024	2025
Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluenze delle voci dello schema legale	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio
	Valori da schema riclassificato	Valori da schema riclassificato
Utile netto	43.566	49.608
Rett per ricondurre l'utile al flusso di cassa da att op:		
Plusvalenze (minusv) nette su cess di attività	7.050	3.476
Ammortamenti e altri componenti non monetari	49.808	52.551
- ammortamenti	50.467	53.406
- svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	0	0
- acc.ti netti fondi rischi	178	-412
- variazioni fondi per benefici ai dipendenti	-837	-443
- altre variazioni		
Dividendi, interessi, imposte	28.345	27.914
- dividendi	-868	-975
- interessi attivi	-42	-99
- interessi passivi	11.882	9.571
- differenze cambio		
- imposte su reddito	17.373	19.416
Variazione del capitale di esercizio:	10.955	439
- rimanenze	4.185	-108
- crediti commerciali	-19.211	-9.949
- debiti commerciali	5.612	-3.811
- fondi per rischi e oneri	-710	-1.899
- riclassifica: passività per strumenti derivati		
- altre attività e passività	21.080	16.206
Variazione fondi per benefici ai dipendenti		
Divid incass, imposte pagate, int (pagati) incass:	-33.782	-30.770
- dividendi incassati	868	975
- interessi incassati	42	99
- interessi pagati	-14.012	-9.179
- imposte sul reddito pagate al netto dei cred d'imposta rimb	-20.682	-22.665
Flusso di cassa netto da attività operativa	105.941	103.217
Investimenti tecnici:	-64.888	-58.243
- attività immateriali	-64.300	-53.423
- immobili, impianti e macchinari	-588	-4.819
Investimenti in partecipazioni, titoli e rami d'azienda:	0	0
- partecipazioni		
- investimenti in rami d'azienda		
- acquisto di quote di partecipazioni in imprese consolidate	0	0

Dismissioni:	495	598
- immobili, impianti e macchinari	495	598
- attività immateriali		
-attività operative cedute		
- partecipazioni		
Altre variaz. Rel. all'attività di invest./disinvestimento:	-1.400	-3.785
- investimenti finanziari: titoli		
- investimenti finanziari: crediti finanziari		
- variaz. debiti e crediti rel. all'attività di invest. e imput. amm.	-1.400	-3.785
<i>- riclassifica: investimenti finanziari in titoli e crediti finanziari non strumentali all'attività operativa</i>		
- disinvestimenti finanziari: titoli		
- disinvestimenti finanziari: crediti finanziari		
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento		
<i>- riclassifica: disinvestimenti finanziari di titoli e crediti finanziari non strumentali all'attività operativa</i>		
Free cash flow	40.148	41.787
Investimenti e disinvestimenti relativi all'attività di finanziamento:		
<i>- riclassifica: investimenti finanziari in titoli e crediti finanziari non strumentali all'attività operativa</i>		
<i>- riclassifica: disinvestimenti finanziari di titoli e crediti finanziari non strumentali all'attività operativa</i>		
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti:	-16.414	-14.418
- Assunzione (rimborsi) di debiti finanziari a lungo termine	-10.240	-127.303
- Increm (decrem) di debiti finanziari a breve termine	-4.973	112.051
- Esborsi relativi ai diritti d'uso	-1.201	834
- Operazioni di factoring in transito	0	0
Flusso di cassa del capitale proprio:	-23.207	-27.322
- apporti (rimborsi) netti di capitale proprio da/a terzi		
- dividendi distribuiti agli azionisti	-23.207	-27.322
- altre variazioni		
Flusso di cassa netto dell'esercizio	526	48

Fattori di incertezza e gestione dei rischi

Fattori di rischio e di incertezza

Toscana Energia si è dotata di un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi integrato nell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, più in generale, di governo societario, che assicura il rispetto delle leggi e delle procedure aziendali, la tutela dei beni aziendali e contribuisce alla gestione delle attività dando solidità ai dati contabili e finanziari elaborati.

La Funzione Enterprise Risk Management (ERM) ha il compito di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali del Gruppo. L'attività di Enterprise Risk Management è incentrata sulla definizione di un modello omogeneo e trasversale di valutazione dei rischi, sull'identificazione dei rischi prioritari, sulla garanzia del consolidamento delle azioni di mitigazione ed elaborazione di un sistema di reporting.

La metodologia ERM adottata dal Gruppo Italgas è in linea con i modelli di riferimento e con le best practice internazionali esistenti (in particolare, il COSO framework del 2017 relativo all'Enterprise Risk Management, emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, e ISO 31000:2018). Il processo di individuazione, valutazione, misurazione e gestione dei rischi è effettuato periodicamente, con frequenza almeno annuale, in base alla rilevanza del rischio e agli eventuali cambiamenti di contesto.

Le attività coinvolgono direttamente tutte le funzioni aziendali attraverso incontri dedicati che consentono di recepire l'aggiornamento delle informazioni relative alla descrizione, alla rilevanza e al trattamento dei rischi già in portafoglio e dei modelli di compliance esistenti, così come la rilevazione di nuovi rischi emergenti. La valutazione dei rischi è effettuata utilizzando apposite scale di valutazione che esplicitano le soglie di rilevanza per il Gruppo (dimensioni di impatto economico-finanziario; operativo; legale, governance e compliance; ambiente, salute e sicurezza; reputazione e mercato) che consentono l'attribuzione di un "rating" a ciascun rischio e facilitano la prioritizzazione degli stessi. Per tutti i rischi sono identificate e attribuite le risk ownership e vengono definite le strategie di gestione, declinate in specifiche azioni di trattamento del rischio e con relativi tempi di attuazione.

Con riferimento ai rischi strategici, la Funzione ERM, in coordinamento con tutte le funzioni competenti, effettua un approfondimento specifico su rischi, opportunità e incertezze connesse al Piano Strategico. L'analisi consente la stima della volatilità complessiva dei target economico-finanziari definiti e la valutazione del livello di resilienza del Piano Strategico. L'output di tale analisi viene recepito nel documento "Piano Strategico" portato in approvazione al Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A.

La funzione Enterprise Risk Management elabora specifici report di sintesi relativi all'identificazione, valutazione e gestione dei rischi e li condivide con i diversi livelli aziendali. I rischi vengono aggiornati con cadenza trimestrale, semestrale o annuale a seconda della loro rilevanza. I risultati emersi in relazione ai principali rischi e ai relativi piani di gestione sono presentati al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate ad ogni aggiornamento. Inoltre, la mappatura dei rischi e le relative strategie di gestione sono presentate periodicamente al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza di Italgas e ai Collegi Sindacali e agli Organismi di Vigilanza delle Controllate.

Il Dirigente Preposto e la funzione Internal Audit ricevono periodicamente i risultati delle valutazioni dei rischi effettuati dalla funzione ERM.

Si riporta di seguito la tabella di raccordo tra i principali rischi mappati nel processo ERM oggetto di monitoraggio, nonché le principali modalità di gestione.

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione
Strategico/di business	Evoluzione della regolazione e della legislazione	Rischio di evoluzione del contesto regolatorio e istituzionale in ambito europeo o nazionale afferente al settore del gas naturale. Rischio di aggiornamento penalizzante del tasso di remunerazione del capitale investito netto riconosciuto dal Regolatore.	- Strutture dedicate al presidio della regolazione, della legislazione e dei loro piani di evoluzione prospettati anche in ambito europeo - Partecipazione attiva alle consultazioni indette dal Regolatore, condividendo le posizioni aziendali e/o proposte che supportano la definizione, l'aggiornamento e l'implementazione di criteri di regolazione chiari e trasparenti - Partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo o da enti della comunità europea su temi di rilevanza, inclusa la Tassonomia - Orientamento nella definizione delle posizioni associative di settore
Strategico/di business	Cambiamento Climatico	Rischio Fisico: incremento della frequenza di eventi naturali di estrema intensità nei luoghi in cui Italgas opera con impatto negativo su costi, ricavi e livello di servizio. Rischio emergente ¹¹ : Rischio Fisico: aumento delle temperature medie nelle aree in cui Italgas opera con possibile impatto negativo sul numero di punti di riconsegna attivi serviti e, di conseguenza, sui ricavi. Rischio emergente: Rischio di Transizione: mutamento del contesto normativo e regolatorio in materia di gas serra con l'obiettivo di limitare le emissioni, con impatto negativo sui costi. Rischio emergente: Rischio di Transizione: evoluzione tecnologica che può comportare un impatto negativo sul numero di punti di riconsegna attivi serviti con impatto negativo su ricavi e livello di investimenti attesi.	- Contromisure di tipo operativo così come descritte nel rischio "Continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari" che mitigano gli impatti e/o riducono i tempi di intervento in caso di eventi naturali estremi - Obiettivi di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra: i) al 2030: riduzione emissioni Scope1&2 del 55% rispetto ai valori 2020 e riduzione emissioni Scope 3 riferite alla supply chain del 24%, rispetto ai valori 2024 ¹² ii) al 2050, obiettivo di Net Carbon Zero - Obiettivo di riduzione dei consumi energetici netti del 35% al 2030, rispetto ai valori 2020 - Utilizzo della tecnologia Picarro Surveyor - Processo di trasformazione della rete in infrastrutture digitali per abilitare la distribuzione di gas diversi dal metano, quali l'idrogeno, il biometano e e-gas - Adesione al Global Compact delle Nazioni Unite e all'OGMP 2.0 dell'UNEP - Esecuzione di progetti di efficienza energetica e investimenti nei settori idrico e di efficientamento energetico - Azioni finalizzate a favorire lo sviluppo e la diffusione del biometano e della tecnologia power-to-gas
Strategico/di business	Rischi connessi allo sviluppo e aggiudicazione delle gare d'ambito per il servizio di distribuzione del gas	Rischio di mancata aggiudicazione delle concessioni negli ambiti pianificati, o aggiudicazione di concessioni a condizioni meno favorevoli. Rischio di oneri di gestione maggiori in capo al Gruppo rispetto ai propri standard operativi in caso di aggiudicazione di concessioni in ATEM precedentemente gestiti da altri operatori. Rischio di contenziosi giudiziali e/o arbitrari derivanti dalla complessità della normativa che disciplina la scadenza delle concessioni di cui Italgas è titolare. Rischio che il valore di rimborso delle concessioni per le quali, all'esito del processo di assegnazione, risulti assegnatario un soggetto terzo, sia inferiore al valore della RAB.	- La normativa in essere prevede che nel caso di mancata aggiudicazione di concessioni precedentemente gestite, per le reti di proprietà il gestore uscente, abbia diritto al riconoscimento del valore di rimborso. - Procedure specifiche che disciplinano le attività pre-gara, incluso calcolo valore di rimborso, e la partecipazione alle gare d'ambito - Monitoraggio dell'evoluzione normativa e valutazione dei potenziali impatti sul processo di gara - Pianificazione del calendario Gare e della strategia di offerta integrati nel Piano Strategico del Gruppo - Attività di analisi critica della qualità dell'offerta di gara e implementazione di interventi di miglioramento, anche avvalendosi di esperti esterni, enti e università
Strategico/di business	Inasprimento del contesto geopolitico	Rischio di evoluzione negativa del contesto geopolitico e/o di accadimento di eventi atipici con potenziali tensioni sui mercati finanziari, impatti sulla continuità operativa e/o sulla salute e sicurezza del personale e/o sulla catena di fornitura.	- Group Security Operation Center (G-SOC) e piattaforma centrale di correlazione delle informazioni provenienti dai sistemi di sicurezza. - Piattaforma di travel security e intelligence operativa. - Integrated Security Cloud Command Center e Physical Security Information Management - Con riferimento ai conflitti Russo-Ucraino e Israelo-Palestinese si conferma: • l'assenza di attività produttive e di personale dislocato nei Paesi coinvolti • l'intensificazione dei controlli e monitoraggi sulla catena di fornitura, confermando che non sono presenti fornitori di primo o secondo livello coinvolti nelle zone interessate, che impattano sulla continuità operativa del Gruppo • che non si rilevano aspetti critici rilevanti in considerazione del mancato rinnovo da parte dell'Ucraina dell'accordo di transito del gas russo
Finanziario	Rischio Credito	Rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti o da un ritardato pagamento di queste dei corrispettivi dovuti con effetti negativi sui risultati	- Regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas stabilite dal Regolatore e previste nei Codici di Rete che stabiliscono le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti e che prevedono clausole contrattuali che

		economici e sulla situazione finanziaria del Gruppo Italgas.	riducono i rischi di inadempienza quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative - Primaria affidabilità dei clienti della distribuzione gas; • in Italia mediamente il 98,8% dei crediti commerciali vengono liquidati alla scadenza e oltre il 99,7% entro i successivi 4 giorni; • in Grecia mediamente il 97,9% dei crediti commerciali vengono liquidati alla scadenza e circa la totalità entro i successivi 4 giorni.
Finanziario	Variazione dei tassi di interesse, inflazione e deflatore	Rischio di oscillazioni dei tassi di interesse con impatto sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie della Società sul livello degli oneri finanziari netti. Rischio che un prolungato periodo di inflazione inferiore alle previsioni del Gruppo possa avere effetti negativi, nel lungo periodo, sul valore della RAB e sui ricavi regolati attesi. Rischio di incremento inatteso del tasso di inflazione con possibili effetti negativi sui costi attesi.	- Processo per la predisposizione e monitoraggio del piano finanziario e di gestione, controllo e reporting dei Rischi Finanziari - Elevata incidenza dei debiti finanziari e obbligazionari a tasso fisso (l'indebitamento finanziario lordo risulta a tasso fisso per il 86,3% e a tasso variabile per il 13,7%) - Mix differenziato di risorse finanziarie esterne - Monitoraggio dei principali indicatori economico – finanziari, inclusi indici di struttura finanziaria utilizzati delle agenzie di rating, indicatori di liquidità, di mix/composizione del debito, di rischio delle controparti passive, e di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB
Finanziario	Rischio Liquidità	Rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (<i>funding liquidity risk</i>) o di liquidare attività sul mercato (<i>asset liquidity risk</i>), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.	- Contromisure così come descritte nel rischio "Variazione dei tassi di interesse, inflazione e deflatore" - Adeguato livello di disponibilità liquide depositate su conti correnti e depositi a tempo presso primari Istituti bancari - Programmi EMTN, in aggiunta e ad integrazione del ricorso al sistema bancario, che attualmente consentono l'emissione di residui 8,9 miliardi di euro nominali da collocare presso investitori istituzionali
Finanziario	Rischio Credit Rating	Rischio di <i>downgrade</i> del <i>credit rating</i> di Italgas per peggioramento dei parametri economico-finanziari o dovuto a un <i>downgrade</i> del rating della Repubblica Italiana che, sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso del rating di Italgas.	- Contromisure così come descritte nel rischio "Variazione dei tassi di interesse, inflazione e deflatore" - Dialogo costante con le Agenzie di Rating
Finanziario	Rischio Default e covenant sul debito	Rischio di mancato rispetto di covenant finanziari per i finanziamenti in essere (in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross – default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza), che potrebbero determinare ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, potrebbero causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.	- Assenza di covenant finanziari e/o garanzie reali nei contratti di finanziamento (non sono presenti finanziamenti con tali caratteristiche, ad eccezione del prestito BEI sottoscritto da Toscana Energia per un importo originale di nominali 49 milioni di euro e di 3 finanziamenti BEI con un valore nominale residuo totale di circa 325 milioni di euro sottoscritti da 2i Rete Gas che prevedono il rispetto di determinati covenant finanziari) - Monitoraggio del rispetto delle clausole contrattuali di tipo: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la Società e le sue controllate possono effettuare (tali impegni risultano rispettati)
Operativo	Anomalie di performance degli Smart Meter	Rischio di incremento dei livelli di malfunzionamento dei misuratori teleletti con perdita/mancata lettura dei consumi e/o con necessità di sostituzione o rigenerazione.	- Adozione di Nimbus, lo smart meter di nuova generazione - Mantenimento di un adeguato fondo a copertura dei malfunzionamenti - Rilascio di adeguate garanzie da parte dei fornitori - Determina ARERA/DINE 01/2023 che prevede, per misuratori smart G4/G6 prodotti entro il 2016 ed installati entro il 2018, il riconoscimento del valore residuo - Audit sui fornitori e collaudi delle forniture
Operativo	Continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari	Rischi di malfunzionamento e/o di imprevista interruzione del servizio di distribuzione determinati da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, terremoti, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo di Italgas.	- Coperture assicurative Responsabilità Civile verso Terzi e Protezione Patrimonio Asset - Procedure e sistemi per la gestione delle emergenze, piani di emergenza con misure definite per la messa in sicurezza degli impianti e per garantire la continuità del servizio - Procedure di Salute e Sicurezza, campagne di comunicazione, formazione e incontri di sensibilizzazione - Centro di Comando e Controllo di Impianti e Reti (CIR) - Progressiva adozione di DANA – Digital Advanced Network Automation – il sistema di comando e controllo della rete - Smart Maintenance: modello GIS per la manutenzione intelligente delle reti Italgas. - Ricerca programmata delle dispersioni

Operativo	Cyberattack	Rischi di attacchi informatici ai settori IT (Information Technology), OT (Operational Technology) e IoT (Internet of Things).	- Copertura assicurativa <i>cybersecurity</i> - Certificazione ISO 27001 Bludit - Politica di Gruppo relativa alla Sicurezza Integrata, Resilienza e Gestione Crisi, Modello organizzativo ed operativo della <i>cybersecurity</i>, di business continuity, di network and information security e di gestione delle emergenze e della crisi - Misure di sicurezza a protezione degli endpoint, degli accessi, delle informazioni - Formazione specifica su rischi <i>cyber</i>, vulnerabilità comuni, <i>phishing</i> e spam e simulazioni di <i>phishing</i> - Possibilità per i dipendenti del Gruppo di segnalare e-mail sospette (allarme <i>phishing</i>, team specificamente nominato per analizzare e gestire queste e-mail) - Simulazioni di <i>phishing</i> per i dipendenti del Gruppo per testare e rafforzare la loro capacità di riconoscere e-mail malevole - Processo <i>Secure Product Development Lifecycle</i>, vulnerability assessment e penetration test periodici IT e OT - Monitoraggio in real time dei sistemi IT e OT, mediante Security Information and Event Management (SIEM) - Fornitori leader di settore con massimi livelli di sicurezza definiti e monitorati - "Cybersecurity Awareness per le terze parti" - <i>Cyber Threat Intelligence</i>
Operativo	Rischi connessi alla salute e sicurezza delle persone e alla tutela ambientale	Rischio di incidenti e/o infortuni al personale dipendente e delle imprese partner. Rischio che Italgas possa incorrere in costi o responsabilità anche di dimensioni rilevanti derivanti da eventuali danni ambientali, anche in considerazione dell'evoluzione normativa in tema di tutela dell'ambiente e della possibile insorgenza di controversie. Rischi connessi alla diffusione di fenomeni pandemici o di nuove malattie tali da determinare ripercussioni sulla salute e sicurezza, sul contesto operativo e sul conseguente quadro economico e finanziario di riferimento di Italgas.	- Polizze assicurative del ramo "persona" (infortuni professionali ed extraprofessionali, decesso da malattia) - Sistema HSE in compliance con gli standard di riferimento, certificato secondo norme internazionali per gli aspetti di salute, sicurezza, ambiente ed efficienza energetica - Monitoraggio delle normative HSE - Applicativi digitali per la segnalazione e registrazione dei "near miss" e per la gestione dei rifiuti - Campagne di comunicazione e incontri di sensibilizzazione HSE, momenti formativi con fornitori/appaltatori su temi HSE e per la standardizzazione delle prassi operative - Procedure interne che prevedono misure specifiche nei confronti di fornitori/appaltatori in caso di mancato adempimento in ambito HSE - Verifiche appaltatori in fase di qualifica e durante le attività - Attività di promozione di salute e well-being - Misure specifiche operative attivabili in caso di necessità di minimizzazione dei contatti - Con particolare riferimento alle attività di bonifica: - Apposito fondo a copertura delle passività stimate in relazione agli adempimenti previsti dalla vigente normativa - Processo di bonifica dei siti contaminati che definisce i compiti, le modalità operative e le indicazioni nelle operazioni di rimozione rifiuti, caratterizzazione ambientale, messa in sicurezza e/o bonifica di siti contaminati da pregresse attività - Verifiche sui siti oggetto di bonifica sia interne che da terzi
Operativo	Rischi connessi alle Risorse Umane	Rischi connessi alla valorizzazione delle risorse umane, inclusi rischio di uscita di risorse in ruoli chiave, di carenza di know-how tecnico e specialistico, di incremento dell'età anagrafica della popolazione aziendale, di calo del livello di soddisfazione e/o di aumento di contenziosi del lavoro.	- Certificazione Top Employers - Italgas Academy, Percorsi formativi in partnership con le Università, Piattaforma multimediale con iniziative formative di gruppo nelle aree "Excellence", "People" e "Innovation" - Sistema di <i>knowledge transfer</i> - Programma I-Grow e Sistema di Smart Rotation - Succession plan per ruoli apicali - Processo di scouting e selezione del personale, sistema di performance management e piani di sviluppo delle risorse - Politica Italgas sui Diritti Umani - Politica Italgas per la diversità e l'inclusione - Certificazione per la parità di genere UNI/PdR 125:2022 - Survey Indagine di Clima per tutti i dipendenti del Gruppo - Sistema di welfare
Operativo	Rischi connessi alla qualità e al livello di servizio	Rischio di mancato rispetto dei livelli di servizio commerciali per prestazioni a società di vendita e/o rischio di ritardo o parziale rispetto degli impegni assunti, quali ad esempio, l'esecuzione del piano investimenti relativo alle concessioni che prevedono obblighi in capo al concessionario.	- Monitoraggio continuo di <i>Key Performance Indicators</i> sui processi commerciali, Procedure e istruzioni operative di Gestione Commerciale del Servizio - Applicativo Capexforce per il presidio digitalizzato del processo investimenti - Survey a società di vendita - Mappatura degli impegni di concessioni in essere, monitoraggio e attivazione per interventi tempestivi - Dialogo costante con enti concedenti
Operativo	Rischi della catena di fornitura	Rischi connessi alla disponibilità e costo di materiali, servizi e forniture, alla capacità e scalabilità operativa e all'affidabilità reputazionale e di compliance (incluso rispetto dei diritti umani) dei fornitori e appaltatori del Gruppo.	- Pianificazione degli approvvigionamenti, analisi e monitoraggio KPI di funzione - Processo di qualifica dei fornitori con verifiche economico-finanziarie, reputazionali, ESG - Verifiche "on-site", tecniche e ESG, ai fini della qualifica di fornitori Critici/Strategici - "Codice etico dei fornitori" - Processi e disciplinari di gara standardizzati - Criteri premianti ESG in fase di gara, audit ESG e implementazione Action Plan

			- Verifiche antimafia nelle procedure di gara dei settori speciali - Valutazione delle performance fornitori, anche di sostenibilità - Diversificazione approvvigionamenti e scouting di beni innovativi, prodotti con materiali alternativi - Politica "Anticorruzione" e "Cybersecurity" per le terze parti
Operativo	Sviluppi non prevedibili delle soluzioni di intelligenza artificiale disponibili in commercio	Rischio emergente i cui effetti potenziali per l'azienda e/o il settore si riferiscono a un orizzonte temporale di medio-lungo termine, legato all'evoluzione dei modelli di AI (Machine Learning e Intelligenza Artificiale Generativa) disponibili in commercio, i cui tempi di commercializzazione e funzionalità potrebbero essere imprevedibili, e alla loro adozione e utilizzo da parte del Gruppo. Tali modelli, qualora non siano adeguatamente addestrati (ovvero non siano affidabili i dati esterni), gestiti, aggiornati e monitorati, potrebbero risultare inaffidabili in termini di qualità, controllabilità, interpretabilità degli output e potenzialmente portare a errori decisionali, con conseguenze negative sul profilo dei costi e degli investimenti del Gruppo.	- Presenza di una funzione dedicata (Group Artificial Intelligence Office), con l'obiettivo di: • guidare la trasformazione derivante dall'introduzione dell'Intelligenza Artificiale in tutti i processi aziendali, garantendo le azioni di change management • coordinare i vari attori coinvolti nel deployment all'interno del Gruppo, per favorire un utilizzo efficace e sostenibile delle tecnologie da parte delle persone • presidiare l'implementazione – dalle fasi di scouting delle soluzioni ed applicazioni AI alla prioritizzazione dei progetti e loro delivery –, strutturandone la roadmap • coordinare il piano complessivo di trasformazione digitale delle attività del Gruppo - I modelli attualmente adottati dal Gruppo forniscono output probabilistici (non prendono decisioni in autonomia): le responsabilità decisionali sono assegnate al business owner, che esamina gli output generati dai modelli - Formazione del modello effettuata in fase di sviluppo e periodicamente aggiornata sulla base di dati proprietari verificati con il business owner - Test in fase di sviluppo sia del modello complessivo che dei singoli output, sia sulle caratteristiche dei parametri che sulla relativa rilevanza - Monitoraggio del livello di performance del modello in termini di accuratezza e affidabilità
Legale e di non conformità	Rischio di non conformità ed evoluzione normativa	Rischio di mancato rispetto delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui Italgas deve attenersi in relazione alle attività che svolge e/o rischio di mancata intercettazione e recepimento di nuove norme che rientrano nel perimetro di applicabilità.	- Sistema di controllo interno e gestione dei rischi e aree di responsabilità definite in materia di Compliance - Codice Etico, Modello 231, Politica per prevenzione e contrasto della corruzione, Certificazione anticorruzione ISO 37001 - Certificazione del sistema di compliance ISO 37001 - Formazione al personale su temi di compliance - Analisi e monitoraggio dei requisiti reputazionali delle controparti del Gruppo - "Codice etico dei fornitori"
Legale e di non conformità	Difficoltà della catena di fornitura di rispettare i futuri standard normativi ESG	Rischio emergente i cui potenziali effetti per l'azienda e/o il settore sono riferiti a un orizzonte temporale di medio termine, associato al peggioramento delle performance ESG nella catena di fornitura, a causa della potenziale difficoltà dei fornitori del Gruppo di adattarsi e conformarsi ai futuri requisiti normativi ESG. Data la rilevanza delle Piccole-Medie Imprese nella nostra catena di fornitura, l'impatto del rischio è da intendersi come la possibile difficoltà di trovare fornitori con standard ESG adeguati alle future evoluzioni normative (ad esempio CS3D, CBAM, nonché alle evoluzioni oggi sconosciute) con impatti operativi (ad esempio, ritardi nell'esecuzione, costi di sostituzione), impatti reputazionali e/o peggioramento delle performance del Gruppo relative alle emissioni indirette (ad esempio, emissioni Scope 3).	- La rendicontazione ESG è un requisito obbligatorio nel processo di qualificazione dei fornitori del Gruppo - Piani di valutazione e sviluppo per i fornitori strategici per identificare le aree di miglioramento e le azioni da intraprendere e per monitorare le prestazioni a breve e lungo termine - Monitoraggio periodico dei fornitori con particolare attenzione ad alcune tematiche ESG, quali le emissioni di gas serra, il rispetto dei diritti umani e la parità di genere - Corsi di formazione e sensibilizzazione rivolti ai fornitori, su temi ESG, condotti anche con il supporto di una terza parte – su gestione dell'energia, D&I, responsabilità sociale, HSE

^[1] Rischio i cui potenziali effetti per l'azienda e/o per il settore sono riferiti a un orizzonte temporale di medio-lungo termine.

^[1] Target di riduzione delle emissioni della supply chain del 33% al 2030 (baseline 2020) già raggiunto nel 2024.

RISCHI FINANZIARI E DI LIQUIDITÀ

I rischi di natura finanziaria e di liquidità sono descritti all'interno delle Note al bilancio al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari".

Altre informazioni

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Sulla base dell'attuale assetto proprietario di Italgas, ai sensi del paragrafo 9 dello IAS 24 le parti correlate di Italgas, sono rappresentate, oltre che da amministratori, sindaci, dirigenti con responsabilità strategiche e imprese collegate e a controllo congiunto del Gruppo, anche dalle imprese controllate (direttamente o indirettamente) da parte di CDP, incluso quindi l'azionista Snam, e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 13, comma 1-bis, del decreto-legge n. 95/2025, così come convertito dalla legge 118/2025 e dell'art. 1, comma 268, legge di bilancio 2026, la Società ha modificato le proprie procedure interne al fine di escludere la sussistenza del rapporto di correlazione, ai fini della disciplina delle operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 2391-bis c.c., con le società partecipate anche in modo indiretto dal MEF sulle quali quest'ultimo non eserciti attività di direzione e coordinamento.

L'informativa che segue è resa ai sensi dello IAS 24. Le operazioni con parti correlate intraprese dal Gruppo Italgas riguardano lo scambio di beni, la prestazione di servizi e, relativamente a CDP, la provvista di mezzi finanziari.

Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni attuate sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo Italgas.

CDP e CDP Reti consolidano Italgas ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10; inoltre CDP, con consiglio di amministrazione del 1° agosto 2019, ha riqualeificato il rapporto partecipativo in Italgas S.p.A. come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del Codice civile e dell'art. 93 del TUF. Italgas non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di CDP.

Alla data del 31 dicembre 2025 Italgas esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue Controllate ex art. 2497 e ss. del Codice civile.

L'ammontare dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, e l'incidenza delle stesse sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa, sono evidenziati nel paragrafo "Rapporti con parti correlate" delle Note al bilancio d'esercizio.

RAPPORTI CON IL SOGGETTO DOMINANTE E CON LE IMPRESE SOGGETTE ALLA SUA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Toscana Energia è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Italgas S.p.A. I rapporti con Italgas S.p.A. e con le imprese soggette alla sua attività di direzione e coordinamento costituiscono rapporti con parti correlate e sono commentati alla nota n. 33 "Rapporti con parti correlate" delle Note al Bilancio di esercizio.

AZIONI PROPRIE E DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

La Società non possiede al 31 dicembre 2025 azioni proprie né della controllante Italgas S.p.A., né ha mai effettuato acquisti o vendite di tali azioni, direttamente o indirettamente per mezzo di società controllate, collegate, fiduciarie o per interposta persona.

SEDI SECONDARIE

In relazione al disposto dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che Toscana Energia non ha sedi secondarie.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Per quanto riguarda le attività di ricerca e sviluppo, si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo “Innovazione tecnologica e attività di ricerca” riportato nella Relazione sulla gestione.

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITÀ E I RISULTATI DELLE IMPRESE
CONTROLLATE E PARTECIPATE

(migliaia di €)

Ragione sociale	Sede Operativa	Capitale sociale al 31.12.2024	Risultato esercizio 2024	Quota di possesso
Partecipazioni in imprese collegate				
Geoside S.p.A. (*)	Casalecchio di Reno (BO), Via E. Cristoni, 88	57,089	33.866	32,78%
Gesam Reti S.p.A. (*)	Lucca, Via Nottolini, 34	20.627	2.791	42,96%
(*) per le suddette società i dati esposti sono quelli riferiti al Bilancio 2024				

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Per la descrizione delle operazioni rilevanti intervenute dopo il 31 dicembre 2025 si rimanda al capitolo 34 della Nota integrativa.

Governo societario

CODICE ETICO E PRINCIPI DEL SISTEMA DI CONTROLLO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Codice Etico, che costituisce parte integrante del Modello 231, raccoglie l'insieme dei valori che il Gruppo Italgas riconosce, accetta e condivide e le responsabilità che esso si assume verso l'interno e l'esterno della propria organizzazione. Definisce un sistema valoriale condiviso, esprime la cultura dell'etica di impresa di Italgas S.p.A. e delle società da essa controllate, fra le quali Toscana Energia, e ispira il pensiero strategico e la conduzione delle attività aziendali.

Il Codice Etico costituisce un principio generale non derogabile del "Modello 231", contiene i principi fondamentali ai quali deve ispirarsi Italgas quali: il rispetto della legge, la concorrenza leale, l'integrità, nonché la correttezza e la buona fede nei confronti di tutti i soggetti che intrattengono rapporti con essa. Contiene, inoltre, i principi generali di sostenibilità e responsabilità d'impresa, oltre al richiamo dei principi che devono essere rispettati in relazione al luogo di lavoro, ai rapporti con gli stakeholder ed i fornitori e, infine, in materia di tutela dei dati personali.

MODELLO 231 E ORGANISMO DI VIGILANZA

Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs n. 231/2001

In coerenza con il D.Lgs n. 231/2001 Italgas si è dotata di un proprio Modello 231 volto a mitigare i rischi di commissione dei reati richiamati dallo stesso decreto. Il Modello 231, periodicamente aggiornato in funzione delle modifiche normative e/o organizzative, è destinato ai componenti degli organi sociali, al management e ai dipendenti di Italgas, nonché a tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi di Italgas.

La Parte Generale del Modello è stata da ultimo approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 luglio 2023, mentre la Parte Speciale del Modello è stata da ultimo approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 21 gennaio 2025 per riflettere l'attuale assetto organizzativo e il perimetro di attività della Società, anche a seguito delle recenti acquisizioni societarie, e le novità normative incidenti sul D.Lgs n. 231/2001.

Italgas, in applicazione del proprio Modello 231, nomina l'Organismo di Vigilanza, composto da tre membri esterni, uno dei quali in qualità di Presidente, individuati tra accademici e professionisti di comprovata competenza ed esperienza nelle tematiche giuridiche, societarie, di economia e di organizzazione aziendale. La durata in carica dei membri dell'Organismo di Vigilanza coincide con quella del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati. I membri decadono alla data dell'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, pur continuando a svolgere ad interim le proprie funzioni fino a nuova nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza.

Ciascuna società controllata adotta e aggiorna il proprio Modello 231 (consultabile sul sito internet), tenendo conto delle indicazioni e modalità attuative definite da Italgas S.p.A.

Organismo di Vigilanza

- L' Organismo di Vigilanza definisce e svolge le attività di competenza secondo la regola della collegialità ed è dotato ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 231 del 2001 di "autonomi poteri di iniziativa e controllo". L'Organismo di Vigilanza disciplina il proprio funzionamento mediante un apposito regolamento.
- L'autonomia e l'indipendenza dell'Organismo di Vigilanza sono garantite dal posizionamento riconosciuto nel contesto della struttura organizzativa aziendale e dai necessari requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità dei membri dell'Organismo, nonché dalle linee di riporto verso il Vertice aziendale attribuite all'Organismo di Vigilanza.
- All'Organismo di Vigilanza sono attribuite, inter alia, generali funzioni di vigilanza sull'effettività del Modello 231, sulle attività di attuazione e aggiornamento del Modello 231, nonché di analisi circa il mantenimento, nel tempo, dei requisiti di adeguatezza e funzionalità del Modello 231. Nella seduta del 20 ottobre 2021, il Consiglio di Amministrazione di Toscana Energia ha nominato l'Organismo di Vigilanza con la seguente composizione:
 - Fabio Giarda (Presidente)
 - Lorenzo Peccati
 - Giulio Caselli
- La durata in carica dei componenti dell'Organismo coincide con quella del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati. L'Organismo continua ad esercitare ad interim le proprie funzioni fino alla delibera del Consiglio di Amministrazione che nomina i nuovi componenti.
- L'Organismo di Vigilanza è supportato dalle risorse della Funzione Legale, della Funzione Risorse Umane e della Funzione Internal Audit di Italgas S.p.A.

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO SULL'INFORMATIVA SOCIETARIA

Al fine di assicurare l'attendibilità[1], l'accuratezza[2], l'affidabilità[3] e la tempestività delle informazioni comunicate agli azionisti e al mercato, Italgas è impegnata a promuovere e mantenere un adeguato Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria (di seguito anche "SCIS") e sono da intendersi come insieme di tutti gli strumenti necessari o utili ad indirizzare, gestire e verificare le attività di impresa.

In coerenza con la decisione di redigere una Relazione Annuale Integrata che comprenda informazioni sia finanziarie sia non finanziarie, Italgas ha effettuato l'allineamento del proprio sistema di controllo interno anche sulle informazioni di carattere non finanziario.

Il Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria adottato da Italgas e da Toscana Energia quale Società controllata, è stato definito coerentemente con le previsioni dell'articolo 154-bis del T.U.F. a cui Italgas è tenuta a garantire l'osservanza ed è basato, sotto il profilo metodologico, sul "COSO Framework" ("Internal Control – Integrated Framework", emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission), modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo per quanto riguarda sia l'informativa finanziaria sia l'informativa non finanziaria.

Il "COSO Framework" di riferimento per Italgas è aggiornato a maggio 2013 ed è l'ultimo disponibile.

La progettazione, l'istituzione e il mantenimento del Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria sono garantiti mediante le attività di scoping, l'individuazione e la valutazione dei rischi e dei controlli (a livello aziendale e di processo, attraverso le attività di risk assessment e di monitoraggio) e i relativi flussi informativi (reporting).

La struttura del sistema di controllo prevede controlli a livello di entità (CELC – Company Entity Level Controls) che operano in maniera trasversale rispetto all'entità di riferimento (gruppo/singola società) e controlli a livello di processo (PLC – Process Level Controls).

I controlli, sia a livello di entità, che di processo, sono oggetto di regolare valutazione (monitoraggio), per verificarne nel tempo l'adeguatezza del disegno e l'effettiva operatività. A tal fine, sono previste attività di monitoraggio di linea, affidate al management responsabile dei processi/attività rilevanti, e attività di monitoraggio indipendente, affidate all'Internal Audit, che opera secondo un piano annuale concordato con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP), volto a definire l'ambito e gli obiettivi del proprio intervento attraverso procedure di audit concordate.

^[1] Attendibilità dell'informativa: informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e possiede i requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

^[2] Accuratezza dell'informativa: informativa priva di errori.

^[3] Affidabilità dell'informativa: informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori.

Evoluzione prevedibile della gestione

Toscana Energia, in coerenza con gli obiettivi del gruppo Italgas e coerentemente con quanto previsto dal Piano Strategico 2025-2031, continuerà a perseguire i propri obiettivi principalmente volti (i) alla prosecuzione del programma di trasformazione digitale, *repurposing* ed estensione del network, per dotare il Paese di infrastrutture all'avanguardia in grado di accogliere e distribuire gas rinnovabili come biometano e idrogeno verde; (ii) all'azione di consolidamento nel settore dell'efficienza energetica con l'obiettivo di porsi tra i principali operatori del settore; (iii) alle nuove opportunità di crescita esterna attraverso gare ATEM, M&A nei settori della distribuzione gas. Per il perseguimento di tali obiettivi, verranno sviluppate ulteriormente le competenze del personale - anche attraverso l'insourcing e una Academy che il gruppo Italgas ha costituito - e utilizzerà una struttura finanziaria solida ed efficiente garantendo un adeguato ritorno per gli azionisti.

Conflitto Russia – Ucraina

Come noto, nel corso del mese di febbraio 2022 è esploso il conflitto militare russo-ucraino a seguito dell'invasione da parte dell'esercito russo del territorio sovrano ucraino. Lo stato di tensione generatosi sul piano politico-militare e le conseguenti sanzioni economiche adottate da parte della comunità internazionale nei confronti della Russia, hanno determinato effetti e turbolenze significative sui mercati globalizzati, sia sul fronte finanziario sia sul fronte dei prezzi e dell'export di materie prime, ciò in considerazione del significativo ruolo che Russia e Ucraina assumono nello scacchiere economico internazionale.

Il gruppo Italgas conferma di non disporre di attività produttive o personale dislocato in Russia, in Ucraina o in paesi geo-politicamente allineati con la Russia, né di intrattenere rapporti commerciali e/o finanziari con tali Paesi. Toscana Energia, forte della appartenenza al Gruppo Italgas, continua a non rilevare restrizioni materialmente rilevanti nell'esecuzione di transazioni finanziarie per il tramite del sistema bancario, anche a seguito dell'esclusione della Russia dal sistema internazionale di pagamento swift. Tuttavia, in un mercato già caratterizzato da restrizioni e rallentamenti nella catena degli approvvigionamenti soprattutto in relazione alla componentistica, non è escluso che la situazione di tensione politico-economico indotta dal conflitto possa esacerbare tali difficoltà e ripercuotersi, in una forma ad oggi non stimabile né prevedibile, sull'efficacia e tempestività della capacità di approvvigionarsi del Gruppo.

In particolare, a seguito di una survey su una parte rilevante dei propri fornitori effettuata nei mesi successivi all'inizio del conflitto, è emerso che nessuno dei fornitori oggetto del sondaggio ha segnalato impatti con il mercato russo, mentre un solo fornitore ha rilevato sub-forniture di origine ucraina per le quali ha posto in atto iniziative volte alla ricerca di alternative.

Tutti i fornitori interpellati hanno confermato aver posto in essere misure atte a prevenire effetti derivanti da eventuali attacchi *cyber*. Il monitoraggio dei mesi successivi non ha evidenziato il verificarsi di criticità conseguenti al conflitto.

Si segnala altresì che la maggior parte dei processi gestiti dai fornitori interpellati possono essere catalogati tra quelli energivori.

Con riferimento alle tensioni sui mercati finanziari, Toscana Energia continua ad essere esposta solo marginalmente al rischio di cambio ed in ogni caso solo rispetto alla valuta dollaro USA.

Rispetto alle disponibilità di fonti di finanziamento ed ai relativi costi, si segnala che oltre il 71% dell'indebitamento finanziario di Toscana Energia è a tasso fisso e che comunque la società fa parte del gruppo Italgas dove: i) oltre il 90% dell'indebitamento finanziario è a tasso fisso.

Con riferimento ai rischi indiretti connessi alle società di vendita che utilizzano le reti di Toscana Energia, nel caso in cui queste si trovino a soffrire, in uno scenario internazionale deteriorato, di condizioni avverse di approvvigionamento della commodity quali, ad esempio, forti incrementi dei prezzi della materia prima non trasferibili ai clienti finali risultando, per le stesse, in un peggioramento delle condizioni finanziarie e relativa difficoltà ad adempiere regolarmente agli obblighi contrattuali nei confronti della società, si ricordi che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas in Italia sono stabilite dall'ARERA e regolate nel Codice di Rete che definisce peraltro il sistema delle garanzie finanziarie in essere a tutela del distributore.

Con riferimento al rischio di minori volumi di gas immessi nell'infrastruttura nazionale l'attuale regolazione tariffaria non determina, come noto, un'esposizione per i distributori a variazioni di volumi di gas vettoriato. In ogni caso, il rischio di un'interruzione prolungata di immissione del gas naturale nelle infrastrutture di distribuzione, che possa incidere in forma significativamente negativa sulla continuità operativa, sarebbe comunque mitigato dalle azioni già in essere e/o allo studio a livello nazionale ed europeo quali l'ottimizzazione degli stoccaggi, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, l'incremento della produzione nazionale.

Impegno per lo sviluppo sostenibile

IL PIANO DI CREAZIONE DI VALORE SOSTENIBILE 2023-2029

Per attuare una reale sostenibilità economica, finanziaria, ambientale e sociale ed essere in grado di creare valore condiviso, il Gruppo si è dotato di un modello di business integrato, capace di impiegare tutti i capitali che utilizza nei propri processi produttivi (capitali in input) per raggiungere gli obiettivi strategici e creare valore nel breve, medio e lungo termine per tutti i suoi stakeholders. Così facendo è in grado di sviluppare una circolarità virtuosa, capace di utilizzare tali capitali per generare impatti positivi e preservare non solo il futuro del Gruppo, ma anche quello delle comunità e dei territori in cui è presente.

Con questo obiettivo, Italgas ha strutturato il suo Piano di Creazione di Valore Sostenibile 2023-2029^[1], “Costruttori di futuro”, basandolo su tre pilastri: Pianeta, Persone, Partnership (per un futuro sostenibile insieme), cui corrispondono precise linee d’azione con impegni chiari e target misurabili.

Il Piano di Creazione di Valore Sostenibile 2023-2029 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas il 14 dicembre 2022^[2] e presentato agli stakeholder il 19 gennaio 2023.

^[1] <https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2023/10/Piano-di-Creazione-di-Valore-Sostenibile.pdf>

^[2] <https://www.italgas.it/comunicato/italgas-il-cda-approva-il-piano-di-creazione-di-valore-sostenibile-2023-2029/>

Mettere le Persone al centro

Orientamento all’efficienza, qualità del servizio, tutela dell’ambiente e sicurezza sul lavoro rappresentano i valori sui quali Toscana Energia costruisce il proprio modo di fare impresa.

Toscana Energia favorisce l’ascolto e la creazione di un ambiente di lavoro positivo, continuando negli anni ad investire nello sviluppo delle competenze professionali e manageriali del Personale anche al fine di favorire la partecipazione attiva nei processi di sviluppo aziendale.

In coerenza con il Codice Etico Toscana Energia opera nel rispetto della dignità di ciascuno garantendo pari opportunità ed evitando qualsiasi forma di discriminazione che possa derivare da differenze di sesso, età, stato di salute, etnia, nazionalità, opinioni politiche o religiose.

Occupazione

La totalità delle persone in Toscana Energia è assunta con contratto di lavoro a tempo indeterminato di cui i contratti di apprendistato rappresentano il 4,62%.

Al 31 dicembre 2025, Toscana Energia ha 389 risorse a ruolo e 350 risorse in servizio. La distribuzione per qualifica è indicata nella tabella seguente:

Qualifica professionale	Ruolo			Servizio		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Dirigenti	3	2	2	5	4	3
Quadri	24	23	22	16	15	14
Impiegati	225	221	222	189	187	190
Operai	129	126	125	129	126	126
Apprendisti	25	23	18	25	23	17
	406	395	389	364	355	350

Rispetto allo scorso esercizio abbiamo avuto un decremento di 5 unità. Di seguito il dettaglio dell'andamento degli organici (ruolo) nel corso dell'anno:

11 assunzioni dal mercato esterno e 2 cessione da Gruppo;

18 uscite per risoluzione.

Restano inoltre in essere i distacchi in favore di Italgas/Italgas Reti/Bludigit per effetto della riorganizzazione delle attività di staff con decorrenza novembre 2020.

Relazioni industriali

Nel 2025 grazie alla consolidata sinergia di Gruppo, frutto del processo di integrazione con Italgas, l'attività sindacale di Toscana Energia ha visto l'Azienda e le Organizzazioni Sindacali coinvolte in numerosi momenti di confronto sia a livello nazionale che aziendale.

Attraverso il dialogo sindacale, sono stati raggiunti importanti accordi su diversi temi, in primis grazie alla procedura sindacale attivata ai fini del passaggio dei dipendenti a valle della fusione di 2l Rete Gas S.p.A. in Italgas Reti S.p.A., che ha portato con sé anche l'armonizzazione dei trattamenti economici e normativi a livello dell'intero Gruppo Italgas (Italia) valorizzando l'apporto di entrambe le realtà societarie coinvolte nell'operazione, con riflessi positivi su tutte le Società del Gruppo.

A valle della suddetta fusione, che ha unito i due principali operatori del settore, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, ha imposto la dismissione di alcune porzioni di concessione di distribuzione del gas metano: anche in questo caso il dialogo tra le Parti ha portato alla sottoscrizione di un accordo sindacale a tutela delle condizioni dei dipendenti ceduti ai nuovi acquirenti.

È proceduto il confronto sui temi dell'occupazione e della reinternalizzazione di attività fondamentali quali il servizio di pronto intervento in reperibilità, anche a seguito della profonda riorganizzazione territoriale dovuta alla fusione.

La trattativa sindacale si è incentrata anche su temi organizzativi, tra cui la riorganizzazione del Centro Integrato di Supervisione (CIS) e Centro Comando e Controllo Impianti e Reti Digitali (CIRD) a livello di Gruppo e la revisione degli accordi relativi al servizio di ricerca fughe Picarro.

Le Parti hanno collaborato anche per l'elevazione degli standard di sicurezza e tutela dei beni aziendali tramite un accordo sindacale per la videosorveglianza, anche a seguito della direttiva comunitaria Critical Entities Resilience, a tutela degli asset aziendali e attraverso la sperimentale installazione di dash cam a bordo di tutti i veicoli aziendali dedicati al servizio notturno di ricerca fughe.

In materia di sicurezza è stata ampliata la sperimentazione dell' utilizzo della dash cam a bordo degli autoveicoli dedicati al servizio Picarro, finalizzata a garantire un crescente livello di sicurezza per i driver, coinvolgendo tutti i mezzi dedicati al servizio Picarro, compresi quelli di Toscana Energia

Nel mese di dicembre, infine, è stata esperita un'ulteriore procedura sindacale ai sensi dell'art. 47 Legge 428/1990 per la creazione di una Newco immobiliare a servizio del Gruppo Italgas.

A conclusione di approfondite trattative sono stati stipulati accordi sindacali in materia di Premio di Risultato sia per la consuntivazione degli obiettivi relativi all'anno 2024, sia per la definizione dei parametri di redditività, produttività e sostenibilità relativi al 2025.

Sono proseguiti anche i lavori dell'Istituzione Paritetica per la Formazione, con condivisione delle iniziative formative di Gruppo e la sottoscrizione di accordi per la formazione finanziata: le Parti hanno anche stipulato l'accordo per la partecipazione al bando del Fondo Nuove Competenze.

Nel corso del 2025 in Italia è stato pertanto confermato il costante coinvolgimento delle rappresentanze ad ogni livello: si sono infatti svolti 128 incontri con le Organizzazioni Sindacali, di cui 50 a livello nazionale (con le Segreterie Nazionali, il CCRSU e le IPA) e 78 a livello locale.

Nel corso del 2025 si sono svolti 7 incontri con la RSU aziendale e alla fine dell'anno la percentuale di dipendenti iscritti ad un'organizzazione sindacale è pari al 48%.

In materia di contenzioso, rispetto alle richieste giudiziali di risarcimento del danno dovuto a malattia professionale già pendenti, una è stata definita in appello in senso favorevole alla Società, mentre l'altra è stata definita in primo grado con l'accoglimento del ricorso.

Sistemi di incentivazione e remunerazione

Toscana Energia valorizza l'impegno e le performance dei dipendenti tramite la definizione e l'implementazione di politiche di compensation fortemente orientate alla meritocrazia e differenziate in relazione alle performance e alle capacità professionali e manageriali, considerando:

- le responsabilità attribuite;
- i risultati conseguiti;
- la qualità dell'apporto professionale;
- il modello di leadership e di valori;
- le potenzialità di sviluppo delle persone.

I sistemi di compensation vengono periodicamente analizzati ed aggiornati confrontandoli con le migliori prassi e con i mercati retributivi di riferimento. L'impostazione si basa su criteri di meritocrazia, equità interna e competitività esterna, con l'obiettivo di garantire che il merito ed il riconoscimento dei risultati conseguiti siano coerenti con le performance complessive della società. Si ritiene infatti che in questo modo si favoriscano lo sviluppo, la crescita, l'attraction e la retention delle persone chiave, contribuendo al conseguimento degli obiettivi prioritari di business.

Inoltre, i sistemi di compensation riflettono l'impegno di Toscana Energia in ambito di diversità ed inclusione, garantendo neutralità di genere, assenza di qualsiasi forma di discriminazione e piena parità di trattamento e opportunità per tutte le persone.

Formazione

L'attività formativa in Italgas è strettamente connessa alla strategia aziendale e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della stessa. La formazione è uno strumento essenziale per favorire l'adozione e l'integrazione di tecnologie innovative, in particolare legate all'Intelligenza Artificiale, supportando il processo di trasformazione digitale dell'azienda.

I dipendenti vengono sensibilizzati sull'importanza della sostenibilità ambientale e sociale, viene favorita l'adozione di pratiche operative che riducono l'impatto ambientale rafforzando così l'impegno del Gruppo in una transizione energetica responsabile e sostenibile.

Le attività di upskilling e reskilling giocano un ruolo chiave nell'integrazione delle nuove società acquisite, garantendo un allineamento culturale e professionale che sostiene il modello di business di Italgas, basato su efficienza, innovazione e orientamento ai risultati. Questo approccio olistico alla formazione non solo migliora la competitività del Gruppo, ma contribuisce a creare un ambiente di lavoro più sicuro, inclusivo e stimolante, capace di attrarre e trattenere i migliori talenti.

Nel 2025 Italgas ha consolidato ulteriormente la propria strategia di sviluppo delle competenze attraverso IGAcademy, proseguendo in modo strutturato le iniziative di upskilling e reskilling. Sono state erogate complessivamente in Toscana energia circa 16.000 ore di formazione, distribuite nei tre pilastri del modello IGAcademy: "Excellence", "People" e "Innovation".

L'offerta formativa ha incluso corsi tecnici su situazioni di emergenza, tecnologie innovative (come Picarro, MadFlex, 3D Asset Mapping), distribuzione gas e pronto intervento; percorsi in collaborazione con la POLIMI Graduate School of Management su project management con certificazioni e open badge; contenuti su tematiche commerciali, gestione reclami, economics e sostenibilità insieme ai Sustainability Ambassador. Sono proseguiti i programmi HSE e Compliance, incluse le iniziative su GDPR, whistleblowing e anticorruzione.

Il programma WeSpeak ha erogato formazione linguistica in inglese e greco, mentre WeTrain ha coinvolto oltre cento docenti interni in workshop dedicati alle tecniche di facilitazione.

Le piattaforme digitali hanno continuato a trasformare l'apprendimento in chiave "pull", favorendo autonomia e proattività. Iniziative di gamification come FantAcademy hanno incrementato l'engagement, mentre la disponibilità di contenuti on-demand ha favorito un accesso sempre più personalizzato e continuativo ai percorsi formativi. Nel 2025 si sono inoltre affermati nuovi programmi di edutainment e hackaton – Al'm Ready, WeManageProjects e WeDesign – che hanno accelerato la diffusione di competenze su analytics, intelligenza artificiale, project management e design thinking, con format ibridi, interattivi e orientati alla sperimentazione. Un ruolo centrale è stato ricoperto dagli IGTalks: 10 appuntamenti aperti all'intera popolazione del Gruppo dedicati a Innovation, Finance e Sustainability, che hanno favorito una cultura condivisa su tecnologie emergenti, macrotrend di settore e transizione energetica.

Il 2025 è stato per il Gruppo Italgas anche l'anno del grande progetto di integrazione con 2i Rete Gas, che ha visto un investimento straordinario in percorsi dedicati alle Operations.

Per Toscana Energia l'integrazione è stata l'occasione di poter avere a disposizione tutto il materiale formativo creato e archiviato in un unico Learning Hub digitale, con più di 20.000 accessi e oltre 300 interazioni con i due chatbot di supporto sviluppati con tecnologie GenAI. Grazie agli strumenti di intelligenza artificiale sono stati realizzati 70+ video tutorial e webinar, per circa 20 ore complessive, dedicati all'utilizzo di applicativi e processi del gruppo Italgas. Questo approccio ha reso disponibili materiali sempre aggiornati, on-demand e accessibili, potenziando la capacità di apprendimento just-in-time lungo tutto il percorso di integrazione.

Programmi di sviluppo personale e leadership:

- WeBecome: Development Center per valutazione e sviluppo competenze;
- WeGrow: Percorso di self-empowerment per Individual Contributor di potenziale;
- WeLead: Programma per neo-manager su sviluppo competenze manageriali;
- ElevaTeam: Percorsi per team di change management ed empowerment;
- 2Gether e Italgas Way: Percorsi di integrazione delle nuove Società del Gruppo
- Coaching: Per rinforzo figure di responsabilità;
- Ispirare & Influenzare: Per people manager, mirato a ispirare e coinvolgere;
- Iniziativa & Decisionalità: Per people manager, finalizzato ad allenare la decisionalità in contesti complessi.

Collaborazioni internazionali con SDA Bocconi, IESE, Headspring, Knauss e Innovit hanno continuato a rafforzare l'offerta su innovazione, leadership e gestione del cambiamento, con programmi certificati e visione globale.

Iniziative a favore dei dipendenti

In Italgas, il benessere professionale e personale è un patrimonio aziendale. Le persone sono, infatti, da sempre al centro dell'attenzione del Gruppo. Il Piano di Welfare, dedicato a tutti i dipendenti del Gruppo, nasce nell'ambito delle iniziative volte a migliorare la qualità della vita delle persone, supportandole nel trovare il giusto equilibrio tra vita privata e vita lavorativa, creando una community vivace e attiva.

Il Programma di Welfare è articolato in una serie di servizi e iniziative pensati per rispondere alle diverse esigenze e bisogni della popolazione nell'ambito della gestione della famiglia, del supporto al reddito, della salute e del benessere fisico e del tempo libero. I servizi sono usufruibili da tutti i dipendenti del Gruppo con contratto a tempo indeterminato, inclusi i lavoratori part-time.

Nel 2025 il piano Welfare ha confermato le iniziative avviate nel 2024, ampliandole ulteriormente con l'introduzione di Euty, un'app dedicata al sostegno della genitorialità, dell'educazione finanziaria e all'accesso dei contributi di welfare pubblico.

È stata inoltre confermata l'estensione del congedo di paternità, che consente a tutti i neopadri di usufruire di 5 giorni aggiuntivi di congedo, oltre ai 10 già previsti dalla normativa vigente. Italgas ha inoltre confermato l'incremento dei giorni di smart working per i genitori con figli fino a 14 anni.

Nel 2025, Italgas ha raddoppiato il numero di borse di studio destinate ai figli dei dipendenti che frequentano le scuole superiori e l'università, portando le borse di studio disponibili a 50.

Sul fronte del benessere e del team building, sono state riproposte le iniziative volte a favorire un ambiente di lavoro positivo, inclusivo e collaborativo. Ampia partecipazione ha caratterizzato la seconda edizione degli IG Olympic Games, così come la Milano Marathon e la Maratona di Budapest.

Il Piano Welfare continua ad offrire un articolato sistema di supporto al reddito e al tempo libero (microcredito, convenzioni con istituti bancari, ecc.), alla famiglia (rimborso asili nido, campus estivi, servizi di supporto allo studio), alla salute (telemedicina, coupon sanitari) e al benessere, con particolare attenzione ai programmi di prevenzione oncologica.

I Welfare Day e i webinar rimangono un'importante occasione di condivisione e approfondimento per tutti i dipendenti.

SALUTE E SICUREZZA, AMBIENTE, QUALITÀ ED ENERGIA

Toscana Energia S.p.A., nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata da Italgas S.p.A. e nel rispetto delle finalità di separazione funzionale (C.d. unbundling), per la gestione e lo sviluppo del proprio business e per il contributo alla realizzazione degli obiettivi strategici del Gruppo Italgas, adotta un sistema di gestione integrato per la qualità, per la salute e la sicurezza sul lavoro, per l'ambiente e l'energia

Il sistema di gestione integrato consente di suffragare la regolare e coerente capacità di soddisfacimento dei requisiti cogenti applicabili e dei requisiti dei portatori di interesse e, inoltre, è indirizzato a cogliere le opportunità di miglioramento delle proprie prestazioni di salute e sicurezza sul lavoro, ambientali e energetiche.

L'impegno di Toscana Energia su tali temi, nel quale le risorse umane e naturali sono intese come valori fondamentali da valorizzare e tutelare, è articolato nell'adozione di una "Politica di Salute, Sicurezza, Ambiente, Qualità ed Energetica (HSEQE)", nella quale è ribadito il concetto primario che la Società considera il proprio Sistema di Gestione Integrato come uno dei principali stimoli per il coinvolgimento del personale e per il miglioramento dei processi, fondando le proprie scelte operative sui principi di correttezza, professionalità e conformità, per assicurare un'erogazione del servizio secondo i migliori standard qualitativi con il fine di soddisfare le aspettative del Cliente.

Fra i principi della Politica per i temi della salute, della sicurezza, dell'ambiente e dell'energia sono da evidenziare:

- il rispetto delle normative vigenti dei requisiti applicabili, garantendone il presidio e la divulgazione, svolgendo attività di monitoraggio e controllo e diffondendo la cultura della legalità e della conformità al modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla società ai sensi del D.lgs. 231/2001, al Codice Etico e alle best practices nazionali ed internazionali;
- l'impegno al miglioramento continuo dei propri impatti e delle proprie prestazioni ambientali ed energetiche ed in termini di salute e sicurezza sul lavoro, attraverso, anche il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei lavoratori, dei loro rappresentanti e dei contrattisti;
- il perseguimento del miglioramento continuo della qualità delle proprie prestazioni e di quelle dei propri Partners, lungo l'intera catena del valore, delle opere realizzate e degli impianti gestiti, inclusa la gestione degli aspetti logistici, offrendo un servizio volto a perseguire l'accrescimento della soddisfazione del cliente e delle altre parti interessate, anche tramite un trattamento efficace ed efficiente dei reclami;
- la valorizzazione dell'interazione con gli stakeholder, individuando le adeguate misure per accrescerne il coinvolgimento e la sensibilizzazione per le tematiche della presente Politica, promuovendo il confronto, il dialogo e il coinvolgimento con il territorio, la partecipazione e l'informazione, contribuendo al benessere della collettività e sviluppando strategie e obiettivi che tengano conto delle loro istanze per la creazione di valori condivisi;
- l'eliminazione dei pericoli e la riduzione dei rischi, attraverso l'impostazione delle priorità e dei piani d'azione per il miglioramento delle prestazioni di salute e sicurezza, la predisposizione di luoghi

di lavoro sicuri e salubri, l'individuazione e l'adozione di efficaci misure di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, la gestione tempestiva ed efficace di eventuali situazioni di emergenza, la tutela della sicurezza dei terzi che interagiscono con le proprie attività e lo sviluppo in tutte le persone e nei Business Partners della cultura della sicurezza al fine di ridurre a zero il numero di infortuni sul lavoro;

- a valutazione degli aspetti di tutela ambientale e la gestione responsabile degli impatti ambientali significativi associati alle proprie attività, perseguendo la protezione e la cura dell'ambiente naturale e la lotta al cambiamento climatico, evitando la deforestazione, garantendo i ripristini e mantenendo gli equilibri dell'ecosistema e della biodiversità, basandosi sui principi della prevenzione dell'inquinamento e della riduzione delle emissioni e in linea con gli standard internazionali;
- la gestione in modo sostenibile dei propri asset con l'obiettivo di ridurre le emissioni climalteranti e contribuire alla lotta al cambiamento climatico;
- la gestione in modo sostenibile delle risorse naturali e l'utilizzo efficiente dell'energia necessaria nello svolgimento delle attività del business, riducendone i consumi, razionalizzandone l'uso finale e favorendo l'approvvigionamento di prodotti e servizi energeticamente efficienti;
- la riduzione dei rifiuti prodotti e la promozione, laddove possibile, del loro recupero, nonché l'utilizzo efficiente delle acque nello svolgimento delle attività del business;
- la valorizzazione delle proprie persone per la crescita del Gruppo, attraverso la creazione di condizioni di lavoro che favoriscano l'inclusione, il coinvolgimento, la partecipazione, la consultazione e la consapevolezza, lo sviluppo delle competenze, assicurando la formazione, educando alla responsabilità, promuovendo il lavoro in team, la creatività, l'innovazione tecnologica e organizzativa, l'identità col Gruppo e il benessere lavorativo;
- la formazione delle proprie persone per assicurare la loro consapevolezza circa la presente politica e l'impatto delle proprie attività lavorative sull'ambiente, sul consumo energetico e sulla salute e sicurezza sul lavoro;
- l'analisi e la valutazione anche degli aspetti relativi alla sicurezza e salute dei lavoratori, della tutela ambientale, della biodiversità, della riduzione delle emissioni, della riduzione dei rifiuti, dell'uso efficiente delle acque e dell'efficienza energetica nelle operazioni di M&A, inclusa la fase di due diligence; •la selezione e promozione dello sviluppo dei fornitori secondo i principi di questa politica, attraverso l'impegno di quest'ultimi a mantenere comportamenti coerenti con essa.

La Società applica un sistema normativo che regola gli standard di Compliance, le procedure e i regolamenti, con l'obiettivo di garantire la sicurezza e la salute delle persone (dipendenti, clienti finali, appaltatori, ecc.) e di prevenire gli infortuni, in termini di qualità globale.

La struttura organizzativa in materia di salute e sicurezza ambiente e qualità (HSEQ) prevede una distinzione tra compiti di indirizzo generale, che sono stati accentrati nella controllante Italgas, e compiti di indirizzo specifico, coordinamento e supporto alle unità operative che sono stati assegnati alle singole società che possono operare con un adeguato livello di autonomia decisionale.

SISTEMI DI GESTIONE

Toscana Energia, che svolge l'attività regolata di distribuzione del gas naturale in Toscana, ha adottato, su base volontaria, un "Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione" secondo i requisiti della norma UNI ISO 37001:2016.

Il Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, sviluppato sulla base delle policy aziendali e in coerenza con il Codice Etico, favorisce lo svolgimento del proprio business secondo i principi di lealtà, correttezza, trasparenza, onestà ed integrità, nel rispetto di leggi, regolamenti, standard internazionali e linee guida e contribuisce al miglioramento dei processi.

Gli impegni assunti da Toscana Energia per tale tematica sono espressi nella Politica per la prevenzione ed il contrasto della corruzione, approvata dal CdA il 22 gennaio 2020, e ispirano regolarmente le attività e i comportamenti del personale, stimolandone la consapevolezza e il coinvolgimento.

Toscana Energia considera il proprio Sistema di gestione integrato HSEQE come uno dei principali strumenti per perseguire i propri indirizzi strategici e assicurare l'erogazione del servizio secondo i migliori standard qualitativi, al fine di soddisfare le aspettative di tutte le parti interessate e contribuire allo sviluppo sostenibile nell'ambito del proprio contesto normativo e di mercato.

Gli impegni di Toscana Energia per garantire la salute e la sicurezza sul lavoro, prevenire gli infortuni, tutelare l'ambiente e l'incolumità pubblica, perseguire il miglioramento continuo della propria prestazione energetica nonché, operare in termini di qualità globale sono espressi nella Politica del Gruppo Italgas HSEQE recepita il 18 luglio 2023.

Nel corso del 2025 sono state effettuate dal DNV le verifiche per il rinnovo della conformità del "Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione" ai sensi della norma UNI ISO 37001:2016 e del Sistema di Gestione Integrato HSEQE ai requisiti specificati dalle norme di riferimento UNI EN ISO 9001 "Sistemi di Gestione per la Qualità", UNI EN ISO 14001 "Sistemi di Gestione Ambientale", UNI ISO 45001 "Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro" e UNI CEI EN ISO 50001 "Sistema di Gestione dell'Energia" che hanno confermato le relative certificazioni.

L'Ente italiano di accreditamento "ACCREDIA" ha riconfermato, altresì, l'accreditamento per l'Organismo di Ispezione di Toscana Energia secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020:2012 "Requisiti per il funzionamento di vari tipi di organismi che eseguono ispezioni".

Nella tabella seguente sono riassunte le certificazioni di Toscana Energia, per i diversi sistemi di gestione, e gli accreditamenti della Società.

SISTEMI DI GESTIONE-ACCREDITAMENTI

Grado di copertura	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione
Società	UNI CEI EN ISO 50001	2017
	UNI EN ISO 14001	2003
	UNI ISO 45001	2003*
	UNI EN ISO 9001	1998
	UNI ISO 37001	2020
	UNI ISO 37002	2024
	SOA	2001
Organismo di Ispezione	UNI CEI EN ISO/IEC 17020	2016

*(ex OHSAS 18001)

Salute e sicurezza

Toscana Energia dedica la massima cura alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, ponendo particolare attenzione alla formazione del personale sulle prescrizioni di sicurezza da adottare a salvaguardia della propria e dell'altrui incolumità, in relazione ai pericoli che derivano dallo svolgimento delle attività operative.

In Toscana Energia, nel corso dell'anno 2025, si è registrato:

- un infortunio sul lavoro per un dipendente di un contractor (scivolamento durante l'attività presso un GRFD. Ha avuto 20 giorni di prognosi);
- un infortunio sul lavoro per un dipendente Toscana Energia (schiacciamento dito durante attività di pronto intervento. Ha avuto 7 giorni di prognosi)

La società si è dotata di uno specifico Piano di sensibilizzazione e informazione sulla sicurezza anche per l'anno 2025, nell'ambito del quale si sono svolte nel corso dell'esercizio una serie di iniziative di sensibilizzazione, comunicazione interna e formazione per incrementare l'attenzione sulla tematica. Fra i principali eventi si evidenziano:

- gli incontri di sensibilizzazione semestrali a tutto il personale della distribuzione con focus specifico sulle attività ad alto rischio, analisi dei REX (Return of Experience) di infortuni e near miss del gruppo;
- gli incontri, organizzati dall'unità HSE di concerto con DIST (unità Distribuzione), con gli stakeholder engagement ovvero le imprese e le società di ingegneria che sovrintendono le attività di controllo dei cantieri al fine di analizzare problematiche specifiche e di mettere a comune quanto occorso in termini di infortuni e quasi infortuni ("near miss") e condividere gli atti e condizioni insicuri emersi dalle ispezioni in cantiere;

- le pillole di sicurezza quadrimestrali rivolte a tutto il personale delle unità tecniche, delle unità impianti e dell'unità Realinv (Realizzazione investimenti).

Inoltre, tra le iniziative volte a sviluppare una crescente sensibilizzazione sulle problematiche della sicurezza e, in particolare, nella prevenzione degli infortuni riconducibili alle attività del personale operativo, si evidenzia il proseguimento del "Trofeo Sicurezza", che riguarda tutto il personale aziendale, ripartito per gruppi omogenei.

Esso ha l'obiettivo di migliorare la consapevolezza di operare con alti criteri di sicurezza. All'assegnazione del "Trofeo Sicurezza" contribuiscono, oltre alla riduzione del numero degli incidenti sul lavoro, le Proposte Migliorative e i Near miss, la cui formalizzazione ed analisi è volta a migliorare il sistema di gestione per quanto concerne le problematiche di salute e sicurezza dei lavoratori.

Durante l'anno è stato aggiornato il Documento di valutazione rischi, emesso a Luglio 2025.

Protezione dell'ambiente

La tutela dell'ambiente è un aspetto di primaria importanza in tutte le fasi delle attività di Toscana Energia.

Toscana Energia ha sviluppato e mantiene aggiornata un'*analisi ambientale* al fine di determinare e valutare gli aspetti ambientali delle attività e dei servizi svolti e di determinare quelli significativi, sia in condizione di funzionamento normale, anomalo e di emergenza. Gli aspetti ambientali più significativi delle attività di Toscana Energia sono le emissioni in atmosfera (gas serra e gas combustibili), la gestione rifiuti, le emissioni sonore da impianti di riduzione e l'uso di risorse (energia elettrica, gas naturale e carburanti).

Per limitare le emissioni in atmosfera nelle sue attività operative, Toscana Energia opera mettendo in atto specifiche azioni di contenimento quali:

- la riduzione delle emissioni di gas naturale (attraverso l'applicazione della tecnologia Picarro);
- il contenimento dei consumi energetici (attraverso l'efficientamento energetico degli impianti di riduzione e l'acquisto di automezzi ibridi termico/elettrico).

Con riferimento agli obiettivi di riduzione di emissioni acustiche, Toscana Energia ha completato nel 2020 l'implementazione del sistema di modellizzazione acustica sulla cartografia con la collaborazione dell'Università di Firenze. Il sistema consente di calcolare l'impatto acustico di ciascun impianto di riduzione e di valutare, rispetto alla zonizzazione acustica territoriale, il rispetto dei limiti di emissione anche in prossimità di ricettori sensibili.

Nel corso del 2025 è proseguita la campagna pluriennale relativa alle misurazioni di impatto acustico; sono state effettuate 98 misurazioni acustiche su alcuni impianti a campione condivisi con l'unità Realinv e l'unità Impianti. Sono state elaborate le rispettive relazioni acustiche inserite in cartografia da parte dell'unità Inpat. Le misurazioni sono state finalizzate a validare l'algoritmo di calcolo. Al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Methane Emissions Strategy, emanata dalla Commissione Europea il 14 ottobre 2020, il Gruppo ha aderito alla Oil and Gas Methane Partnership 2.0, iniziativa dell'intero settore dell'industria petrolifera e del gas, lanciata il 23 Novembre 2020 con lo scopo di migliorare, a livello internazionale, l'accuratezza del reporting sulle emissioni di metano per definire degli obiettivi di riduzione delle stesse.

A tal fine Toscana Energia, a partire dal 2019, ha aggiornato le modalità di rendicontazione delle emissioni fuggitive della rete, passando da una metodologia bottom-up, basata su fattori di emissione, ad una metodologia top-down che fa riferimento alle misurazioni delle portate emissive rilevate dal sistema Cavity

Ring-Down Spectroscopy (CRDS) – Picarro. Le emissioni fuggitive così calcolate sono state validate da una Società esterna di revisione ed aver confermato il trade rispetto agli anni passati evidenziando tra l'altro i limiti della metodologia bottom-up.

EMISSIONI FUGGITIVE				
10^3 tCO2	2023	2024	2025	Var. ass
Emissioni fuggitive	14,09	10,52	9,25	-1,27

Comunicazione

LA COMUNICAZIONE

Nel corso del 2025 Toscana Energia ha continuato a raccontare la propria presenza sul territorio attraverso progetti, eventi e iniziative che hanno dato forma concreta ai valori dell'azienda. Un percorso di crescita condiviso con istituzioni e comunità.

Ogni iniziativa, dalla sostenibilità alla cultura, dalla relazione con i media ai progetti educativi, ha contribuito a delineare un mosaico più ampio, fatto di impegno e responsabilità. Di seguito i passaggi principali che ripercorrono sinteticamente i momenti più significativi di questo percorso.

Comunicazione core business

È proseguito per l'anno 2025 l'impegno di Toscana Energia nelle iniziative di sostenibilità urbana, con la realizzazione del progetto Connessione Verde, un giardino verticale lungo la parete della sede fiorentina dell'azienda. La facciata, composta da circa 16.000 piante di 14 specie diverse, rappresenta un esempio concreto di rigenerazione urbana e di integrazione tra architettura e natura.

Eventi

- Il 21 gennaio, nell'ambito dell'iniziativa Click To Be Green dedicata all'ambiente e alla sostenibilità, è stata inaugurata la nuova area verde di via del Pelago a Pistoia. Alla cerimonia erano presenti il sindaco Alessandro Tomasi e i vertici della società. Il progetto di riqualificazione, realizzato da Toscana Energia, ha previsto la messa a dimora di 18 alberi di specie diverse e l'installazione di un moderno impianto di irrigazione a goccia, studiato per garantire un utilizzo efficiente delle risorse idriche.
- Nel corso dell'anno sono stati organizzati incontri di informazione e confronto tra i vertici e le persone di Toscana Energia. I due incontri, che si sono svolti nel mese di aprile presso E Learning Center, hanno rappresentato l'occasione per comunicare i principali risultati del 2024, illustrare l'indagine di clima aziendale e le iniziative previste per il 2025 in tema di sicurezza.
- In merito al progetto Archivio storico di Toscana Energia, sono proseguite in modo strutturato le attività di ricerca e recupero del materiale storico conservato presso le sedi di Pisa e Firenze. L'iniziativa è stata portata avanti in stretta collaborazione con la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica per la Toscana, che ha approvato il progetto. Il completamento dell'Archivio è previsto nel corso del 2026 e troverà collocazione in uno spazio dedicato all'interno della sede di Pisa.
- Il 6 ottobre è stata curata l'organizzazione dell'evento inaugurale di Connessione verde, presso la sede di Piazza Mattei, che ha visto la partecipazione del Presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, della Sindaca di Firenze, Sara Funaro, e dei vertici di Toscana Energia. L'iniziativa rientra in più ampio impegno aziendale, che integra innovazione e sostenibilità a favore della comunità, proseguendo verso gli obiettivi di valorizzazione del territorio.

- L'11 dicembre, presso l'Istituto degli Innocenti, si è tenuto il Consiglio di amministrazione e la tradizionale cena per lo scambio di auguri, a cui hanno partecipato anche i responsabili della società.
- Il 16 dicembre, presso il Pala Todisco di San Giuliano Terme, è stato organizzato il tradizionale appuntamento di fine anno dedicato allo scambio di auguri, la cui partecipazione era destinata a tutti i dipendenti Toscana Energia.

Sito web e social

Abbiamo lavorato sul sito per migliorarlo e renderlo più accessibile. Questo fa parte dell'impegno verso un miglioramento continuo per assicurare che tutti possano navigare e utilizzare il sito senza difficoltà.

È proseguita e si è intensificata l'attività sui social media per condividere news e aggiornamenti in tempo reale su eventi, manifestazioni e appuntamenti istituzionali della Società.

Attraverso la pubblicazione di numerosi post sui principali social abbiamo voluto dare maggiore visibilità a tutte le azioni messe in campo da Toscana Energia per raggiungere sempre migliori standard in sostenibilità, innovazione tecnologica, qualità del servizio e sicurezza.

Scuola/Università

Risparmio Energia per il pianeta è il progetto didattico per l'anno 2025 che ha coinvolto le Scuole Primarie, concludendosi con un'ampia partecipazione sul territorio regionale. Attraverso attività laboratoriali, svolte con insegnanti e formatori specializzati, è stato realizzato un gioco educativo finalizzato a stimolare consapevolezza sui temi ambientali. È stato inoltre prodotto un murales collettivo, composto dai contributi di tutte le classi partecipanti, attraverso il quale i ragazzi hanno espresso idee e riflessioni su un futuro sostenibile. Il progetto ha previsto laboratori della durata di circa due ore ed è stato realizzato nel periodo compreso tra febbraio e maggio. Complessivamente sono state coinvolte 56 classi per un totale di 1.103 alunni, appartenenti alle Scuole Primarie delle province di Firenze, Livorno, Lucca, Pisa e Prato.

Pubblicazioni

Con un'esperienza ormai ventennale, il tradizionale calendario d'arte ha confermato anche quest'anno il forte legame tra cultura e solidarietà. Il calendario, dedicato alle opere del maestro Elio De Luca, ha sostenuto la realtà fiorentina Duccio Dini Onlus.

È stato realizzato il Rapporto di Sostenibilità 2025: pensato come uno strumento di comunicazione immediato per condividere con i nostri stakeholders il valore generato e distribuito sul territorio, i risultati raggiunti nella digitalizzazione delle reti, la continua attenzione rivolta alla sicurezza del servizio e all'ambiente. La pubblicazione, ampliata nei contenuti rispetto alle precedenti edizioni, è stata inviata ai Comuni serviti e consegnata a tutti i dipendenti.

Sono stati avviati i lavori per la realizzazione di un volume dedicato alla storia della distribuzione del gas in Toscana e all'evoluzione di Toscana Energia dal 1990 a oggi, con l'obiettivo di conservarne e valorizzarne il patrimonio storico.

Relazioni con la stampa

L'attività di ufficio stampa ha visto la redazione di comunicati destinati a fornire varie informazioni: comunicazioni di pubblica utilità (lavori di metanizzazione o di rinnovo della rete e dispersioni) e notizie prettamente legate alla società (risultati di bilancio, eventi). Altri comunicati, infine, sono stati redatti in occasione di conferenze svoltesi per la presentazione di manifestazioni di cui Toscana Energia era sponsor.

La stampa è stata inoltre coinvolta negli eventi di presentazione e inaugurazione del giardino verticale *Connessione Verde*, il 6 ottobre, e nella presentazione del calendario d'arte 2026, che ha avuto luogo il 16 dicembre.

Nel corso dell'anno, inoltre, sono state realizzate e coordinate interviste con l'emittente televisiva regionale RTV38 su temi legati alla sostenibilità e al progetto del calendario d'arte, con l'obiettivo di valorizzare le iniziative promosse dall'azienda.

Sponsorizzazioni ed erogazioni

- L'attività a sostegno della cultura e della tradizione del territorio è proseguita nel corso dell'anno con varie sponsorizzazioni tra cui:
- Pontassieve in Arte, un itinerario culturale che ha ormai raggiunto la sua undicesima edizione, con diciannove mostre realizzate e altrettanti cataloghi pubblicati. Per il 2025 la programmazione espositiva ha previsto, tra le altre, anche la mostra di Giuseppe Sciortino dal titolo *Il silenzio delle cose*.

- Pistoia Città del Natale, organizzato dal Comune di Pistoia, è una manifestazione che dal 26 novembre al 6 gennaio raccoglie tanti eventi ed attività per grandi e piccoli. Un'esperienza da favola in cui la magia del Natale invade le strade della città.
- Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, da molti anni Toscana Energia sostiene questa eccellenza del territorio, un legame che nasce dalla costante attenzione della società verso arte e cultura. Nel corso dell'anno, tutte le persone del Gruppo hanno avuto la possibilità di accedere agli spettacoli in programma al Teatro del Maggio usufruendo di condizioni dedicate e agevolate.
- Premio Toscana Città di Cascina - Concorso Pianistico regionale, aperto a pianisti cittadini italiani o stranieri, residenti in Toscana, che non abbiano superato i 35 anni di età, questo evento ha lo scopo di sostenere la cultura musicale e valorizzare i giovani musicisti toscani mettendo in evidenza il loro talento, incoraggiandoli e gratificandoli nello studio del pianoforte.
- Pisa Scotto Festival, una rassegna che unisce cultura, spettacolo e attualità attraverso un ricco calendario di eventi di qualità — tra dibattiti, musica, teatro e danza — ospitati in uno degli spazi più suggestivi della città e con la partecipazione di protagonisti di rilievo nazionale.
- Serravalle Rock, uno degli appuntamenti più attesi dell'estate musicale toscana, si è svolto nella splendida cornice medievale della Rocca di Castruccio. Sul palco sono saliti grandi nomi del rock italiano e della scena musicale contemporanea, affiancati da nuove e promettenti voci.

Welfare

Anche il 2025 ha visto Toscana Energia impegnata nel sostegno di una realtà no profit del territorio con fini sociali o umanitari. Protagonista della corporate giving è stata la Duccio Dini Onlus, fondata dai familiari e dagli amici del giovane scomparso prematuramente in seguito a un tragico episodio. L'associazione è impegnata nella promozione della memoria di Duccio, sostenendo e organizzando eventi legati alle sue grandi passioni: lo sport, la musica e i bambini.

Quadro normativo e regolatorio

Sicurezza del servizio di distribuzione e misura del gas

Target ARERA	Ambito (Attività)	Indicatore	Risultati
>90%	Sicurezza (risposta alle segnalazioni di Pronto Intervento entro 120")	(% pratiche conformi)	>99%
>90%	Sicurezza (pronto intervento – tempo di arrivo sul posto entro 60')	(% standard aziendale)	>98,6 %
314	Sicurezza (misure odorizzante)	(n. misure conformi)	1048 (324%)
100% su 4 anni rete BP 100% su 3 anni rete AP e MP	Sicurezza (ricerca programmata dispersioni su rete in BP e MP)	(% della consistenza rete)	>200% nel 2025

Efficienza energetica

In data 1° luglio 2025, con la Delibera n. 303/2025/R/efr, l'Autorità ha determinato il contributo tariffario da riconoscere per l'anno d'obbligo 2024. Il contributo tariffario è previsto nella misura di 247,35 €/TEE. Il contributo addizionale unitario non trova applicazione, in quanto il prezzo medio di mercato dei titoli è minore del cap, così come definito dalla Delibera n. 270/2020/R/efr.

In data 21 luglio 2025 è stato pubblicato il Decreto Ministeriale che aggiorna le regole sui certificati bianchi, fissando gli obiettivi nazionali di risparmio energetico per il periodo 2025-2030.

Con la determinazione n. 6/2025 del 30 ottobre 2025, l'Autorità ha definito gli obblighi quantitativi nazionali di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di gas naturale, da conseguire nell'anno 2025 da parte dei distributori con più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione alla data del 31 dicembre 2023. Per Toscana Energia S.p.A., l'obbligo quantitativo per l'anno 2025, espresso in numero di Certificati Bianchi, è pari a 19.933.

Nell'anno solare 2025 TE ha acquistato complessivamente 36.822 TEE per un controvalore complessivo di 9.080.649,27 € (esclusa fee pari a 0,1 €/TEE)

Nella sessione di annullamento definitiva di maggio 2025 per Toscana Energia sono stati complessivamente annullati:

- 9.158 TEE al prezzo di 246,17 €/TEE

Su tali quote il CT di annullamento risulta essere pari a 247,35 €/TEE

Nella sessione intermedia di novembre 2025 per Toscana Energia sono stati complessivamente annullati:

- 27.664 TEE al prezzo di 246,75 €/TEE

Il contributo tariffario intermedio di novembre 2025 è stato pari al contributo tariffario unitario per l'anno d'obbligo (t-1), a valere per una quantità di titoli non superiore al 50% dell'obbligo assegnato a ciascuna impresa per il medesimo anno d'obbligo (t) e a 240,00 €/TEE a valere per la quantità di titoli eccedente.

Glossario

TERMINI ECONOMICO - FINANZIARI

Ammortamento

L'ammortamento è il processo mediante il quale il costo delle immobilizzazioni viene ripartito in funzione del periodo in cui l'impresa ne trae beneficio, che normalmente corrisponde con l'intera durata di utilizzazione.

Attività non correnti

Voce dell'attivo della Situazione patrimoniale e finanziaria, che accoglie, al netto dei relativi ammortamenti e svalutazioni, gli elementi destinati a perdurare nel tempo. Sono suddivise nelle seguenti categorie principali: "Attività immateriali", "Immobili impianti e macchinari", "Partecipazioni" e "Altre attività non correnti".

Capitale di esercizio netto

Rappresenta il capitale che resta impiegato in attività a breve ed è un indicatore utilizzato allo scopo di verificare l'equilibrio finanziario dell'impresa nel breve termine. Tale grandezza è costituita da tutte le attività e passività a breve termine che siano di natura non finanziaria.

Capitale investito netto

Investimenti netti di natura operativa, rappresentati dalla somma del capitale circolante netto, delle immobilizzazioni, dei fondi per benefici a dipendenti e delle attività e passività destinate alla vendita.

Cash flow

Disponibilità finanziaria che si genera in un'impresa in un determinato periodo di tempo. Più precisamente, costituisce la differenza tra le entrate correnti (principalmente ricavi d'esercizio monetari) e le uscite monetarie correnti (costi di competenza del periodo di riferimento, che hanno generato un'uscita di cassa).

COSO Framework

Modello di riferimento a livello internazionale ("Internal Control – Integrated Framework" pubblicato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission) per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno.

Costi fissi controllabili

Sono così definiti i costi fissi operativi delle attività regolate costituiti dalla somma del "Totale costo del personale ricorrente" e dei "Costi esterni ricorrenti della gestione ordinaria".

Costi operativi

Costi sostenuti per svolgere l'attività caratteristica dell'impresa. Fra i principali costi operativi vi sono gli acquisti, i servizi, la manutenzione, l'energia, i materiali di consumo, e il costo del lavoro.

Derivati

Uno strumento finanziario viene definito derivato quando il suo profilo di costo/rendimento deriva dai parametri di costo/rendimento di altri strumenti principali, chiamati "sottostanti", che possono essere materie prime, valute, tassi di interesse, titoli, indici azionari.

Dividendo

Remunerazione deliberata dall'Assemblea degli Azionisti su proposta del Consiglio di Amministrazione, corrisposta agli Azionisti.

Dividend payout

Rappresenta il rapporto tra i dividendi e l'utile netto del periodo ed equivale alla percentuale di utili distribuita agli Azionisti sotto forma di dividendi.

Indebitamento finanziario netto

Indicatore del grado di indebitamento di una società. È calcolato come differenza tra l'ammontare dei debiti (al netto dei crediti della stessa natura) derivanti da rapporti di natura finanziaria e quello delle disponibilità liquide ed equivalenti.

Investimenti

Costi riferiti a beni a utilizzo pluriennale che non esauriscono la loro utilità nel corso di un periodo amministrativo.

Margine operativo lordo (EBITDA)

L'EBITDA è una grandezza utilizzata da Toscana Energia nelle presentazioni interne (business plan) ed esterne (agli analisti e agli investitori). Tale grandezza è utilizzata come unità di misura per la valutazione delle performance operative di Toscana Energia, nel suo complesso e nei singoli settori di attività, in aggiunta al Risultato Operativo (EBIT). Il Margine Operativo Lordo è determinato dalla differenza tra i ricavi ed i costi operativi.

Oneri finanziari netti

Costo netto sostenuto per l'utilizzo di capitale di terzi. Comprende inoltre gli altri oneri netti correlati alla gestione finanziaria.

Patrimonio netto

Insieme delle risorse apportate dagli azionisti aumentato degli utili non distribuiti e diminuito delle perdite.

Ricavi

Proventi relativi alla cessione di beni e/o alla prestazione di servizi inerenti alla gestione caratteristica, cui sono riferibili tutti quei valori economici che sono collegati al campo di attività tipica dell'impresa e che sono ricorrenti nello svolgimento delle operazioni aziendali.

R.O.E. (Return on equity)

Rapporto tra utile netto e il patrimonio netto di fine periodo, in grado di esprimere la redditività del capitale proprio.

R.O.I. (Return on investment) caratteristico

Rapporto tra utile operativo e capitale investito netto di fine periodo al netto delle partecipazioni, in grado di esprimere la redditività operativa, esprimendo la capacità dell'impresa di remunerare il capitale investito con il risultato della sua attività caratteristica.

Utile operativo (EBIT)

Differenza fra i ricavi delle vendite e altri ricavi ed i costi d'esercizio in un determinato periodo. È quindi il risultato della gestione operativa ed è al lordo dei costi e dei ricavi della gestione finanziaria e delle imposte.

Utile netto

Risultato che si ottiene sottraendo dal risultato operativo, il risultato della gestione finanziaria e le imposte sul reddito.

TERMINI COMMERCIALI

Anno termico

Periodo temporale di riferimento in cui viene suddiviso il periodo di regolazione, la cui durata va dal 1° ottobre al 30 settembre dell'anno successivo. A partire dal terzo periodo di regolazione l'anno termico coincide con l'anno solare.

Ambito tariffario

L'ambito tariffario è l'ambito di determinazione delle tariffe per l'attività di distribuzione, formato dall'insieme delle località servite attraverso il medesimo impianto di distribuzione. Nei casi in cui più enti locali affidino in forma associata il servizio di distribuzione o gli stessi dichiarino di costituire un unico ambito tariffario, l'ambito tariffario coincide con l'insieme delle località servite attraverso più impianti di distribuzione da uno o anche più esercenti.

Bonus Gas

Strumento per garantire alle famiglie in condizione di disagio economico un risparmio sulla spesa per il gas. Il bonus vale esclusivamente per il gas metano distribuito a rete, per i consumi nell'abitazione di residenza.

Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA)

Già Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI), è un organismo indipendente, istituito con legge 14 novembre 1995, n.481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. L'azione dell'Autorità, inizialmente limitata ai settori dell'energia elettrica e del gas naturale, è stata in seguito estesa, attraverso alcuni interventi normativi, e, in particolare, con il decreto-legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, le sono state attribuite competenze anche in materia di servizi idrici.

Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali - CSEA

Ente pubblico economico, in precedenza denominato CCSE – Cassa conguaglio per il settore elettrico, che opera nei settori dell'elettricità, del gas e dell'acqua. La sua missione principale è la riscossione di alcune componenti tariffarie dagli operatori; tali componenti vengono raccolte nei conti di gestione dedicati e successivamente erogati a favore delle imprese secondo regole emanate dall'Autorità. La CSEA è sottoposta alla vigilanza dell'Autorità e del Ministero dell'Economia e delle Finanze e provvede alla gestione finanziaria dei fondi incassati e alle conseguenti erogazioni di contributi a favore degli operatori del settore con impieghi in materia di fonti rinnovabili e assimilate, efficienza energetica, qualità del servizio, interrompibilità, perequazione, ricerca di sistema, progetti a favore dei consumatori, ecc. La CSEA, inoltre, svolge, nei confronti dei soggetti amministrati, attività ispettive volte ad accertamenti di natura amministrativa, tecnica, contabile e gestionale, consistenti nell'audizione e nel confronto dei soggetti coinvolti, nella ricognizione di luoghi e impianti, nella ricerca, verifica e comparazione di documenti.

Cliente finale

È il consumatore che acquista gas per uso proprio.

Codice di Rete

Documento che stabilisce le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione del gas.

Concessione

Atto per mezzo del quale l'Ente locale affida a una società la gestione di un servizio che ricade nell'ambito delle prerogative dell'Ente stesso e per il quale la società in questione assume il rischio di gestione.

Misurazione

Insieme di operazioni che ha lo scopo di determinare il valore vero di una grandezza.

Perequazione

Rappresenta la differenza tra i ricavi di competenza del periodo (VRT annuo) e quelli fatturati alla società di vendita sulla base dei volumi vettoriati. La posizione netta nei confronti della CSEA viene definita alla scadenza dell'anno termico ed è finanziariamente regolata nel corso dell'anno sulla base di acconti.

Periodo di regolazione

È il periodo temporale, normalmente quadriennale, per il quale sono definiti i criteri per la determinazione delle tariffe per il servizio di distribuzione.

Punto di riconsegna (pdr)

È il punto di confine tra l'impianto di distribuzione del gas e l'impianto di proprietà o gestito dal cliente finale in cui l'impresa di distribuzione riconsegna il gas trasportato per la fornitura al Cliente finale e nel quale avviene la misurazione.

Servizio di distribuzione gas

Servizio di trasporto di gas naturale attraverso reti di metanodotti locali da uno o più punti di consegna ai punti di riconsegna, in genere a bassa pressione e in contesti urbani, per la consegna ai consumatori finali.

Società di Vendita o RelCo (Retail Company)

Società che, in virtù di un contratto di accesso alle reti gestite da un Distributore, esercita l'attività di vendita del gas.

Switching

Subentro di un nuovo utilizzatore della rete nel servizio di distribuzione verso un determinato punto di riconsegna.

Time-lag regolatorio

È il ritardo con cui la tariffa remunera gli investimenti effettuati ed entrati in esercizio.

VRT (Vincolo dei Ricavi Totale)

È il valore totale dei ricavi ammessi per le società di distribuzione dall'autorità regolatrice a copertura dei costi per l'erogazione del servizio di distribuzione, di misura e di commercializzazione.

TERMINI TECNICI

Bar

Unità di misura della pressione. La pressione atmosferica standard misura 1,01325 bar.

City-Gate

È il punto di consegna virtuale dato dall'interconnessione di più punti di consegna (REMI) del gas dalla rete di trasporto alla rete di distribuzione.

Dispersione

Fuoriuscita di gas dall'impianto di distribuzione.

Gas immesso in rete

È il gas trasferito dalla rete di trasporto alla rete di distribuzione e quindi immesso in quest'ultima attraverso i "punti di consegna". La misurazione del gas immesso in rete tiene conto, oltre che dei quantitativi provenienti dalla rete di trasporto, anche delle quantità eventualmente aggiunte tramite carro bombolaio.

Gas vettoriato

È il quantitativo di gas riconsegnato agli utenti della rete di distribuzione presso i punti di riconsegna.

Gascromatografo

Strumento in grado di eseguire l'analisi del gas naturale o di sostanze in esso contenute, quali gli odorizzanti; è dotato di colonne gascromatografiche idonee alla separazione dei componenti del gas, di uno o più rivelatori e di un sistema di introduzione del campione gassoso e/o liquido. Il gascromatografo abbinato a sistemi di elaborazione dati (come personal computer e integratori elettronici) produce la documentazione che ne evidenzia la rintracciabilità e il risultato della misura. Può essere utilizzato sia per le analisi in campo (solitamente di tipo portatile) che per le analisi remote (solitamente di tipo fisso).

Gruppi di riduzione finale per usi civili (G.R.F.)

Impianti predisposti per ricevere e ridurre di pressione il gas da una pressione in entrata superiore a 0,04 bar, a un valore di pressione in uscita inferiore a 0,04 bar, e sono impiegati per alimentare i clienti finali attraverso una rete di distribuzione in bassa pressione.

Gruppi di riduzione finale per usi industriali (G.R.I.)

Impianti predisposti per ricevere e ridurre di pressione il gas, da una pressione in entrata superiore a 0,5 bar, a una pressione in uscita regolata per alimentare direttamente gli impianti di utilizzo industriale o similari (terziario, impianti di riscaldamento centralizzato, ecc.).

Gruppi di riduzione d'utenza (G.R.U.)

Impianti predisposti per ricevere e ridurre di pressione il gas da una pressione in entrata superiore a 0,5 bar, a un valore di pressione in uscita regolata a valori inferiori a 0,04 bar per alimentare direttamente i clienti domestici o similari. I G.R.U. costituiscono parte integrante degli Impianti di Derivazione d'Utenza (I.D.U.).

Gruppo di misura

Parte dell'impianto di alimentazione del cliente finale che serve per l'intercettazione, per la misura del gas e per il collegamento all'impianto interno del cliente finale. È comprensivo di un eventuale correttore dei volumi.

Impianti di prelievo, riduzione e misura (I.P.R.M.)

Impianti predisposti per ricevere, ridurre di pressione, misurare e odorizzare nella misura prescritta, il gas fornito dalle reti di trasporto agli enti erogatori del gas per uso civile quale che sia la pressione di consegna, a valle dei quali esiste di regola almeno un altro impianto di riduzione che immette in reti di distribuzione a più bassa pressione, o che alimenta direttamente le utenze.

Impianti di riduzione intermedia (I.R.I.)

Impianti predisposti per ricevere, ridurre di pressione ed eventualmente misurare il gas, da una pressione in entrata (P_e) superiore a 0,5 bar a un valore di pressione in uscita superiore a 0,04 bar.

Impianti di derivazione d'utenza (I.D.U.) o allacciamento

Complesso di tubazioni con dispositivi ed elementi accessori che costituiscono le installazioni necessarie a fornire il gas al cliente finale; l'impianto di derivazione utenza o allacciamento ha inizio dall'organo di presa (compreso) e si estende fino al gruppo misura (escluso) e comprende l'eventuale gruppo di riduzione; in assenza del gruppo di misura, l'impianto di derivazione utenza o allacciamento si estende fino all'organo di intercettazione terminale (incluso) della derivazione stessa.

Odorizzante

Prodotto che serve per odorizzare un gas inodore o per aumentare l'intensità di odore di un gas già odoroso.

Pronto intervento

Insieme delle azioni volte ad assicurare e/o ripristinare tempestivamente la sicurezza e, laddove tecnicamente possibile, la continuità del servizio di distribuzione gas in occasione del verificarsi di anomalie sull'impianto di distribuzione o la sicurezza in caso di dispersioni di gas a valle del punto di riconsegna.

Punto di consegna (REMI)

Per il gas naturale, è il punto coincidente con il punto di riconsegna della rete di trasporto dove viene reso disponibile al distributore il gas naturale. Per i gas diversi dal gas naturale, è il punto di alimentazione dell'impianto di distribuzione.

Punto di interconnessione

È il punto di interconnessione tra due impianti di distribuzione gestiti da imprese distributrici diverse.

RAB (Regulatory Asset Base)

Valore del capitale investito netto come riconosciuto dall'Autorità al fine della determinazione delle tariffe applicabili.

Sistema di protezione catodica

Complesso delle installazioni, comprendente gli elementi attivi e passivi, che permette di valutare costantemente le condizioni delle tubazioni in acciaio utilizzate dal sistema di distribuzione gas che per loro natura sono soggette a corrosione.

Sistema di telecontrollo

È il sistema finalizzato alla supervisione a distanza dei principali parametri (portata del gas immesso, pressione, temperatura del gas in uscita, ecc.) di funzionamento di un punto di consegna che assolve anche alla funzione di registrazione in modo automatico e continuo degli eventi di superamento per ciascun parametro.

VIR (Valore Industriale Residuo)

È l'importo che il gestore entrante deve corrispondere al gestore uscente per acquisire gli impianti.

Per il Consiglio di amministrazione

Il Presidente

Fabio Giorgetti



Bilancio di esercizio

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

		31.12.2024		31.12.2025	
(€)	Note	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(7)	599.317		647.666	
Crediti commerciali e altri crediti	(9)	74.730.008	40.056.312	82.430.118	34.572.023
Rimanenze	(10)	4.635.504		4.743.384	
Attività fiscali correnti	(11)	4.086		7.107	
Altre attività correnti non finanziarie	(12)	2.867.066	145.949	2.065.641	159.552
Totale attività correnti		82.835.981	40.202.262	89.893.916	34.731.575
Immobili, impianti e macchinari	(13)	21.211.169		27.209.465	
Attività immateriali	(14)	948.488.158		947.039.839	
Partecipazioni	(15)	45.487.298		43.782.271	
Attività per imposte anticipate	(23)			1.557.088	
Attività fiscali non correnti	(11)	2.386.986		2.762.561	
Altre attività non correnti non finanziarie	(12)	8.761.220	135.628	7.222.867	135.628
Totale attività non correnti		1.026.334.832	135.628	1.029.574.092	135.628
Attività destinate alla vendita	(17)	479.284	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'		1.109.650.098	40.337.889	1.119.468.009	34.867.203
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività finanziarie correnti	(18)	151.082.523	142.038.017	263.967.854	254.743.014
Debiti commerciali e altri debiti	(19)	69.034.772	9.542.470	74.713.175	6.581.590
Passività fiscali correnti	(11)	1.208.281		2.558.920	
Altre passività correnti non finanziarie	(20)	772.515	887.274	777.062	1.069.355
Totale passività correnti		222.098.092	152.467.761	342.017.011	262.393.959
Passività finanziarie non correnti	(18)	326.890.840	280.620.033	199.587.647	159.957.536
Fondi per rischi e oneri	(21)	2.824.683		925.386	
Fondi per benefici ai dipendenti	(22)	4.605.782	37.266	4.162.349	37.266
Passività per imposte differite	(23)	2.019.273		-	
Altre passività non correnti non finanziarie	(20)	89.520.394	-	89.050.125	-
Totale passività non correnti		425.860.972	280.657.298	293.725.507	159.994.802
TOTALE PASSIVITA'		647.959.064	433.125.058	635.742.518	422.388.761
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	(24)	146.214.387		146.214.387	
Altre riserve		227.904.427		230.769.314	
Utili a nuovo		44.006.999		57.133.273	
Utile dell'esercizio		43.565.220		49.608.516	
Totale patrimonio netto		461.691.034		483.725.491	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO		461.691.034		483.725.491	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		1.109.650.098	433.125.058	1.119.468.009	422.388.761

Le note di approfondimento sono parte integrante del presente Bilancio

CONTO ECONOMICO

(€)	Note	2024		2025	
		Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>	Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>
Ricavi		216.828.295	88.080.472	222.667.443	93.572.894
Altri proventi operativi		14.329.034	4.330.182	8.653.143	4.229.235
Totale ricavi e proventi operativi	(24)	231.157.329		231.320.587	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(17.790.675)	(1.784.619)	(10.522.070)	(1.811.436)
Costi per servizi		(44.702.978)	(12.303.485)	(45.523.280)	(12.892.172)
Costi per godimento beni		(8.953.039)	(161.680)	(9.676.908)	(151.065)
Costo lavoro		(24.712.954)		(25.390.132)	
Svalutazione dei crediti commerciali netti		250.000		-	
Altri oneri operativi		(10.080.280)	(1.092.837)	(6.058.011)	(8.319.614)
Totale costi e altri oneri operativi	(25)	(105.989.925)		(97.170.402)	
Ammortamenti e svalutazioni	(26)	(53.256.989)		(56.627.752)	
UTILE OPERATIVO		71.910.414		77.522.432	
Oneri finanziari		(11.882.447)	(10.880.454)	(9.571.543)	(8.656.711)
Proventi finanziari		42.203	-	99.248	-
Variazione del fair value dei strumenti finanziari derivati		-		-	
Totale oneri netti finanziari	(27)	(11.840.244)		(9.472.294)	
Totale proventi netti su partecipazioni	(28)	868.430	868.430	974.768	974.768
Utile prima delle imposte		60.938.601		69.024.906	
Imposte sul reddito	(29)	(17.373.380)		(19.416.390)	
Utile netto dell'esercizio		43.565.220		49.608.516	

Le note di approfondimento sono parte integrante del presente Bilancio

[Le note di approfondimento sono parte integrante del presente Bilancio](#)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(in €)	Totale 2024	Totale 2025
Utile dell'esercizio	43.565.220	49.608.516
Altre componenti dell'utile complessivo		
Componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:		
Utile (Perdita) attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	65.949	143.439
Effetto fiscale	(19.204)	(41.769)
Totale componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale	46.744	101.669
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	46.744	101.669
Totale utile complessivo dell'esercizio	43.611.965	49.710.185

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

	Capital e sociale	Riserva soprapprezz o azioni	Riserv a legale	Riserva per piani a benefici definiti per i dipenden ti al netto dell'effett o fiscale	Applicazio ne IFRS	Riserva stock grant	Riserva da valutazione al fair value di partecipazi oni	Altre riserve	Utile a nuovo	Utile netto dell'ese rcizio	Totale
(migliaia di €)											
Saldo al 31 dicembre 2023 (e=a+b+c+d)	146.214	128.593	29.243	98	45.506	141		24.381	32.826	36.991	443.993
Utile dell'esercizio 2024										43.565	43.565
Altre componenti dell'utile complessivo:											
Componenti riclassificabili a Conto economico:											
- variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge											-
Componenti non riclassificabili a Conto economico:											
- Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti				(46)							(46)
Totale utile complessivo esercizio 2024 (b)				(46)						43.565	43.519
Operazioni con gli azionisti:											
- Destinazione risultato esercizio 2023									36.991	(36.991)	-
- Attribuzione dividendo esercizio 2023									(25.895)		(25.895)
- Riserva stock grant						(10)					(10)
Totale operazioni con gli azionisti (c)						(10)		-	11.096	(36.991)	(25.904)
Altre variazioni di patrimonio netto (d)											-
Saldo al 31 dicembre 2024 (e=a+b+c+d)	146.214	128.593	29.243	51	45.506	131		24.381	44.007	43.565	461.691

	Capital e sociale	Riserva soprapprezz o azioni	Riserv a legale	Riserva per piani a benefici definiti per i dipenden ti al netto dell'effett	Applicazio ne IFRS	Riserva stock grant	Riserva da valutazione al fair value di partecipazi oni	Altre riserve	Utile a nuovo	Utile netto dell'ese rcizio	Totale
(in migliaia di €)											
Saldo al 31.12.2024	146.214	128.593	29.243	51	45.506	131	-	24.381	44.007	43.565	461.692
Utile dell'esercizio 2025										49.609	49.609
Altre componenti dell'utile complessivo:											
Componenti riclassificabili a Conto economico:											
- variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge											-
Componenti non riclassificabili a Conto economico:											
- Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti				(102)							(102)
- Valutazioni partecipazioni valutate al fair value							-				
Totale utile complessivo esercizio 2025 (b)				(102)			-			49.609	49.507
Operazioni con gli azionisti:											
- Destinazione risultato esercizio 2024									43.565	(43.565)	-
- Attribuzione dividendo esercizio 2024									(30.486)		(30.486)
- Riserva stock grant						(51)			47		(4)
Totale operazioni con gli azionisti (c)	-	-	-	-	-	(51)	-	-	13.126	(43.565)	(30.490)
Altre variazioni di patrimonio netto (d)	-	-	-		-			3.017			3.017
Saldo al 31.12.2025 (e=a+b+c+d)	146.214	128.593	29.243	(51)	45.506	81	-	27.398	57.133	49.609	483.725

RENDICONTO FINANZIARIO

(migliaia di €)	2024	2025
Utile dell'esercizio	43.565	49.609
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	53.257	56.628
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di immobilizzazioni	7.050	3.501
Dividendi	-868	-975
Proventi finanziari	-42	-99
Oneri finanziari	11.882	9.572
Imposte sul reddito	17.373	19.416
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	-837	-443
Variazioni del capitale di esercizio:		
- rimanenze	4.185	-108
- crediti commerciali	-19.212	-9.949
- debiti commerciali	5.612	-3.811
- fondi per rischi e oneri	-710	-1.899
- altre attività	6.596	2.224
- altre passività	13.842	13.330
Dividendi incassati	868	975
Proventi finanziari incassati	42	99
Oneri finanziari pagati	-14.012	-9.179
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	-20.682	-22.665
Flusso di cassa netto da attività operativa	107.910	106.224
Investimenti:		
- immobili, impianti e macchinari	-2.230	-1.065
- attività immateriali	-63.952	-56.480
- Variazione debiti relativi all'attività di investimento	-1.400	-3.785
Disinvestimenti		
- immobili, impianti e macchinari	495	599
Flusso di cassa netto da attività di investimento	-67.087	-60.732
Rimborso di debiti finanziari non correnti	-10.241	-128.130
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	-4.972	112.950
Dividendi distribuiti	-23.207	-27.322
Rimborso di debiti finanziari per leasing	-1.876	-2.942
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	-40.296	-45.444
Altre variazioni		
Flusso di cassa netto dell'esercizio	527	48
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	72	599
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	599	648

Firenze, 26 febbraio 2026

Per il Consiglio di amministrazione

Il Presidente Fabio Giorgetti



NOTE AL BILANCIO DI ESERCIZIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE

Toscana Energia (nel seguito la Società) è una società per azioni controllata da Italgas S.p.A. che ne detiene il 50,7392% del capitale sociale ed è domiciliata in Firenze in Piazza Enrico Mattei n.3.

La Società opera nell'attività regolata della distribuzione del gas naturale. Tale attività è svolta avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture, tutte localizzate in Italia.

La Società è soggetta a direzione e coordinamento da parte di Italgas S.p.A.

CDP S.p.A. dispone del controllo di fatto di Italgas S.p.A. ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato".

1 CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (IAS) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC). Per semplicità, l'insieme dei suddetti principi e interpretazioni è nel seguito definito con "IFRS" o "Principi Contabili Internazionali".

Nel bilancio d'esercizio 2025 sono applicati i criteri di valutazione del precedente esercizio, fatta eccezione per i principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2025, illustrati nella successiva sezione "Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2025" di detta relazione.

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico tenendo conto, ove appropriato, delle rettifiche di valore con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Toscana Energia S.p.A. nella riunione del 26/02/2026, è sottoposto alla revisione contabile da parte della Deloitte & Touche S.p.A.

Il bilancio adotta l'Euro quale valuta di presentazione. Gli schemi della Situazione patrimoniale – finanziaria, del Conto economico e del Conto economico complessivo sono presentati in unità di euro, mentre il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto ed il Rendiconto finanziario, così come le informazioni riportate nelle Note al Bilancio di esercizio, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in migliaia di euro, salvo diversa indicazione.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 27 e in riferimento all'art. 27 comma 3 del D.lgs. n. 127/91, Toscana Energia non è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato, essendo la Società controllata da Italgas S.p.A., che redige e deposita il proprio bilancio consolidato.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB (INTERNATIONAL ACCOUNTING STANDARDS BOARD) OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA (EU) ED ENTRATI IN VIGORE DAL 1/1/2025

A partire dal 1° gennaio 2025 è entrato in vigore nell'Unione Europea il seguente provvedimento emanato dallo IASB (International Accounting Standards Board).

In data 15 Agosto 2023, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato "Lack of Exchangeability (Amendments to IAS 21)", emendamento che contiene i criteri per determinare quando una valuta è convertibile in un'altra e come determinare il tasso di cambio quando non lo è.

Tale emendamento specifica che una valuta è una valuta convertibile quando un'entità è in grado di scambiare tale valuta con un'altra attraverso mercati o meccanismi di scambio che creano diritti e obbligazioni applicabili senza indebito ritardo alla data di valutazione e per uno scopo specifico; una valuta non è scambiabile con un'altra se un'entità può ottenere solo un importo esiguo dell'altra valuta. Si definisce anche come si determina il tasso di cambio da applicare quando una valuta non è convertibile, in questo caso alla data di valutazione, si stima il tasso di cambio a pronti come il tasso che sarebbe stato applicato a un'operazione ordinata tra operatori di mercato alla data di valutazione e che rifletterebbe fedelmente le condizioni economiche vigenti. Inoltre, si richiede l'indicazione di informazioni aggiuntive quando una valuta non è convertibile: in particolare, in tale caso occorre fornire informazioni che consentano ai lettori del bilancio di valutare in che modo l'impossibilità di convertire una valuta influisce, o si prevede che influirà, sul risultato economico, sulla posizione finanziaria e sui flussi finanziari.

L'adozione di tale emendamento non comporta effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALL'IASB (INTERNATIONAL ACCOUNTING STANDARDS BOARD) EMANATI DAL 1 GENNAIO 2025 MA NON ANCORA IN VIGORE

In data 21 agosto 2025 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche al IFRS 19, principio che consente su base volontaria alle società prive di strumenti rappresentativi di debito o di capitale quotati in un mercato regolamentato di applicare gli IFRS in maniera semplificata, non avendo tali società gli stessi obblighi informativi di una entità quotata. Ad esempio, l'IFRS 19 è applicabile alle società controllate da una holding quotata.

Le modifiche introdotte dallo IASB riducono i requisiti di informativa relativi a specifici ambiti, tra cui gli accordi di finanziamento con i fornitori, l'applicazione del Pillar 2 e la classificazione degli strumenti finanziari.

Le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2027, con la possibilità di applicazione anticipata.

In data 28 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato una serie di esempi che illustrano la rendicontazione nei bilanci di alcuni specifici aspetti di incerta valutazione, con particolare riferimento ai rischi climatici.

In particolare, gli esempi illustrativi riguardano:

- I giudizi di materialità (IAS 1 e IFRS 18) derivanti dai rischi climatici e dai piani di transizione climatica nei casi di scarsi o nulli effetti sulle attività/passività delle società;
- le assunzioni (IAS 36) che società operanti in settori ad alta emissione di gas serra devono divulgare in relazione agli importi recuperabili delle attività, in particolare riguardo alle future emissioni e alle regolamentazioni correlate;
- le assunzioni (IAS 1 e IAS 8) che potrebbero portare a rettifiche materiali in successi esercizi per effetto dei rischi climatici con esplicitazione delle informazioni qualitative e quantitative che consentono di comprendere i giudizi di gestione e le incertezze;
- il rischio di credito (IFRS 7) per i settori particolarmente esposti al cambiamento climatico;
- le passività per smantellamento e ripristino (IAS 37) nei casi in cui, pur in presenza di un impatto immateriale sul valore contabile delle passività, una società consideri materiali le informazioni relative a tali obblighi in conseguenza di una chiusura anticipata degli impianti dovuta alla transizione verso un'economia a basse emissioni.
- Informazioni disaggregate nelle note al bilancio (IFRS 18) per gli asset ad alte emissioni e asset a basse emissioni.

Gli esempi pubblicati non fanno parte integrante dei principi contabili IFRS quindi, non hanno una data di entrata in vigore né obblighi di transizione, ma lo IASB si aspetta che le società abbiano tempo sufficiente per adeguare le loro informazioni divulgate nei bilanci.

TASSONOMIA CONTABILE IFRS 2025

In data 27 marzo 2025, la IFRS Foundation ha pubblicato la tassonomia contabile IFRS 2025, migliorando la rendicontazione digitale delle informazioni finanziarie preparate in conformità agli standard contabili IFRS.

Sono inclusi i nuovi requisiti di presentazione e informativa introdotti dall'IFRS 18 "Presentazione e informativa nei bilanci" che tengono conto delle novità dei principi contabili in vigore dal 2025 e altre modifiche relative a i) contratti che fanno riferimento all'elettricità dipendente dalla natura e ii) IFRS 19 - Società controllate senza obbligo di rendicontazione pubblica: informativa, classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e miglioramenti annuali agli standard contabili IFRS.

2 CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio d'esercizio sono indicati nei paragrafi successivi.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo di acquisto o di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Il costo considera anche gli oneri capitalizzati fino all'entrata in funzione del bene ed eventuali oneri di smantellamento, ripristino e bonifica in linea con quanto previsto dal principio IAS 37.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa del valore degli immobili, impianti e macchinari sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

In presenza di indicatori di perdita di valore, il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali riduzioni di valore (per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali a vita utile definita").

Diritti d'uso

Un contratto è, o contiene, un leasing se attribuisce ad un'entità il diritto di controllare l'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Per tutti i leasing aventi durata superiore a 12 mesi e relativi a beni aventi un modesto valore, viene rilevato in bilancio alla data di decorrenza, ossia quando il bene è reso disponibile per l'uso (i) un'attività, all'interno della voce "immobili, impianti e macchinari", che è rappresentativa del diritto d'uso del bene e (ii) una passività finanziaria rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto.

Il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo comprende:

- l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti;
- i costi per lo smantellamento e il ripristino del sito.

Le passività del leasing comprendono i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante lungo la durata del leasing non versati alla data di decorrenza:

- i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- gli importi da pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto laddove vi è la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;

- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing laddove sono previsti la di risoluzione del leasing.

Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito del leasing per la restante durata del leasing. Qualora tale tasso non fosse facilmente determinabile viene utilizzato il tasso di finanziamento marginale di Toscana Energia alla data della rideterminazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il Diritto d'uso è ammortizzato in modo sistematico in ogni esercizio al minore tra la durata contrattuale e la vita utile residua del bene sottostante. L'inizio dell'ammortamento rileva alla data di decorrenza del leasing. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita di valore determinata secondo i criteri descritti nel principio dei contratti onerosi, l'attività viene corrispondentemente svalutata.

La durata del leasing è calcolata considerando il periodo "non cancellabile", unitamente ai periodi coperti da un'opzione di estensione o chiusura anticipata, il cui esercizio è ritenuto ragionevolmente certo utilizzando le informazioni disponibili alla data di inception. Nel caso in cui si verificino cambiamenti significativi nei fatti e nelle circostanze sotto il controllo della Società, idonei a modificare la valutazione della ragionevole certezza dell'esercizio delle opzioni la Società rideterminerà la durata del leasing.

Come consentito dall'IFRS 16, la Società si è avvalsa dell'esenzione in merito al leasing di breve termine, ovvero aventi durata inferiore a 12 mesi, ed in merito ai leasing afferenti ad attività di modesto valore.

Ammortamento di Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari, dal momento in cui il cespite risulta disponibile e pronto per l'uso, sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione:

	Aliquota economico tecnica (%) annua
Terreni e fabbricati	
- Fabbricati industriali	2%-2,5%
- Fabbricati civili	
Impianti e macchinari	
- Altri impianti e macchinari	10%
Attrezzature industriali e commerciali	
- Mobili e macchine d'ufficio	12% - 20%
- Veicoli da trasporto	20% - 25%
Diritti d'uso	durata del contratto di leasing

Quando un elemento ricompreso nella categoria immobili, impianti e macchinari è costituito da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente ("component approach").

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente ad un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (si veda il paragrafo "Attività non correnti destinate alla vendita). Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annua e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza.

Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della vita utile del bene se minore.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso. Le attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione interna, quando è probabile che dal loro utilizzo vengano generati benefici economici futuri e il relativo costo può essere attendibilmente determinato.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi di sviluppo sono rilevati come attività immateriale solo quando il Gruppo può dimostrare la fattibilità tecnica di completamento dell'attività immateriale, nonché di avere la capacità, l'intenzione e la disponibilità di risorse per completare l'attività per utilizzarla o venderla. I costi di ricerca sono rilevati a Conto economico.

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento, ma vengono testati ad ogni reporting date, secondo quanto previsto dal principio IAS 36, al fine di verificare la presenza di perdite di valore da riflettere in bilancio.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico nell'esercizio.

Accordi per servizi in concessione

Le attività immateriali includono le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui il concedente: (i) controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare; (ii) controlla, attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Toscana Energia nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale e altri gas, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

La Società applica il modello dell'attività immateriale, come previsto dall'IFRIC 12, per la contabilizzazione degli accordi per servizi in concessione. L'attività immateriale viene contabilizzata al costo sia in sede di rilevazione iniziale sia per quanto riguarda la rilevazione successiva. Le attività di costruzione e miglione della rete per conto del concedente e gli altri servizi rilevati e valutati applicando l'IFRS 15, come lavori in corso su ordinazione.

Ammortamento di attività immateriali

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, invariate rispetto all'esercizio comparativo:

Aliquota economico tecnica (%) annua	
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	20% - 33,3%
Oneri per l'affidamento in concessione	12 anni
Terreni e fabbricati (in concessione)	
- Fabbricati industriali	2% - 2,5%
- Impianti generici	8%
Impianti e macchinari (in concessione)	
- Rete di distribuzione gas	2%
- Impianti principali e secondari	5%
- Impianti di derivazione gas	2,50%
Attrezzature industriali e commerciali (in concessione)	
- Contatori	6,7%
- Apparecchi di misura e controllo	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	
- Spese incrementative su beni di terzi	in funzione dei contratti
- Altre immob.li immateriali	33,33%, 20%, 50%

Contributi

I contributi in conto capitale concessi da enti pubblici sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono. In analogia, i contributi in conto capitale ricevuti da soggetti privati sono contabilizzati in conformità alle medesime previsioni normative.

I contributi in conto esercizio sono rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati.

Riduzioni di valore delle attività immobilizzate non finanziarie non correnti

Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali a vita utile definita

Con cadenza almeno annuale, gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali a vita utile definita sono analizzate al fine di verificare l'esistenza di indicatori interni ed esterni di un'eventuale riduzione del loro valore.

In presenza di tali indicatori, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione (si veda il paragrafo "Valutazioni al fair value") e il valore d'uso.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che, tramite il proprio utilizzo continuativo genera flussi di cassa in entrata largamente indipendenti da quelli di altre attività o gruppi di attività (Cash Generating Unit - CGU).

La CGU identificata dalla Società comprende tutte le attività legate al business della distribuzione e misura di gas naturale e altri gas (attività regolata).

Il valore recuperabile delle attività non finanziarie non correnti che rientrano nell'ambito delle attività regolate è determinato considerando: (i) l'ammontare quantificato dall'Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) l'eventuale valore che il gruppo si aspetta di

recuperare dalla cessione o al termine della concessione che regola il servizio alla cui prestazione sono destinati; (iii) il valore dei flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione; tali flussi sono attualizzati ad un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nella stima dei flussi di cassa.

Analogamente a quanto accade per la quantificazione delle tariffe, anche la quantificazione del valore recuperabile delle attività rientranti nell'ambito delle attività regolate avviene sulla base delle previsioni normative vigenti.

Il valore d'uso delle attività non finanziarie non correnti che non rientrano nell'ambito delle attività regolate è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nella stima dei flussi di cassa.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino di valore è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Riduzione di valore di Avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all'uso

La recuperabilità del valore di iscrizione dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all'uso è verificata con cadenza almeno annuale e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento, incluso lo stesso goodwill. Quando il valore di iscrizione della CGU comprensivo dell'avviamento ad essa attribuito è superiore al valore recuperabile, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro - quota al valore di libro degli assets che costituiscono la CGU. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripristino di valore.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Partecipazioni in società controllate e collegate

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, al netto di eventuali perdite di valore. In presenza di specifici indicatori di *impairment*, il valore delle partecipazioni nelle società controllate e collegate, determinato sulla base del criterio del costo, è assoggettato a *impairment test*.

Gli indicatori sono i seguenti:

- il valore di libro della partecipazione nel bilancio separato eccede il valore contabile delle attività nette della partecipata iscritta all'interno del bilancio;
- il dividendo distribuito dalla partecipata eccede il totale degli utili complessivi (comprehensive income) della società partecipata nell'esercizio al quale il dividendo si riferisce;
- il risultato operativo conseguito dalla società partecipata sia significativamente inferiore rispetto all'ammontare previsto a piano di gestione, nel caso in cui tale indicatore possa considerarsi significativo per la società di riferimento;
- ci siano aspettative di risultati operativi significativamente decrescenti per gli anni futuri;
- presenza di variazioni nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo nel quale la partecipata opera che possono generare effetti economici negativi significativi sui risultati della Società.

Il test di impairment consiste nel confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile della partecipazione. Se il valore recuperabile di una partecipazione è inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore imputata a conto economico.

Il valore recuperabile di una partecipazione viene identificato come il maggiore tra il fair value e il valore d'uso. Il valore d'uso di una partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una partecipazione generatrice di flussi finanziari. Il valore d'uso riflette gli effetti di fattori che possono essere specifici dell'entità, fattori che potrebbero essere non applicabili a una qualunque entità.

Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile della partecipazione è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del costo originario.

RIMANENZE

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che l'entità prevede di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Il valore delle scorte obsolete e a lenta movimentazione è svalutato in relazione alla possibilità di utilizzo o di realizzo, mediante lo stanziamento di un apposito fondo obsolescenza.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide ed equivalenti includono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista nonché le altre attività finanziarie a breve termine con una scadenza non superiore ai tre mesi dall'acquisto, prontamente convertibili in cassa e soggette a un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Le stesse sono iscritte al valore nominale, corrispondente al fair value.

STRUMENTI FINANZIARI

Per strumenti finanziari si intende qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e a una passività finanziaria o a uno strumento rappresentativo di capitale per la controparte; sono rilevati e valutati secondo lo IAS 32 e l'IFRS 9.

Attività finanziarie – strumenti di debito

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie, che rappresentano strumenti di debito, sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto business model hold to collect). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto business model hold to collect and sell), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI).

In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading.

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model".

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (cosiddetta "Exposure At Default"); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "Probability of Default"); (iii) la stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "Loss Given Default") definita, sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Al riguardo, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento; per le controparti rappresentate da Entità Statali ed in particolare per le National Oil Company, la probability of default, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i country risk premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari.

Per la clientela retail, non caratterizzata da rating interni, la valutazione delle perdite attese è basata su una provision matrix, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster appropriati ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettificata, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al paragrafo precedente "Attività finanziarie".

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati, inclusi quelli impliciti ("Embedded derivative") sono misurati inizialmente al fair value coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 13 e dallo IFRS 9 e i costi di transizione attribuibili sono rilevati a Conto economico nel momento in cui sono sostenuti. Dopo la rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari sono valutati al fair value (per maggiori dettagli, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo "Valutazione al fair value").

Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: (i) la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da operare la compensazione delle relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; (ii) la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing). Le modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento determinano l'interruzione prospettica, totale o parziale, della copertura.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura ("fair value hedge", quale, a titolo meramente esemplificativo, la copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere a conto economico le variazioni del fair value associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura ("cash flow hedge", quale, a titolo meramente esemplificativo, la copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l'iscrizione di un'attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del fair value dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate a rettifica del valore di iscrizione dell'attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (cosiddetto "basis adjustment").

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi finanziari".

I derivati impliciti, incorporati all'interno di attività finanziarie, non sono oggetto di separazione contabile; in tali fattispecie, l'intero strumento ibrido è classificato in base ai criteri generali di classificazione delle attività finanziarie. I derivati impliciti incorporati all'interno di passività finanziarie e/o attività non finanziarie sono separati dal contratto principale e rilevati separatamente se lo strumento implicito: (i) soddisfa la definizione di derivato; (ii) nel suo complesso non è valutato al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (FVTPL); (iii) se le caratteristiche e i rischi del derivato non sono strettamente collegati a quelli del contratto principale. La verifica dell'esistenza di derivati impliciti da scorporare e valutare separatamente è effettuata al momento in cui l'impresa entra a far parte del contratto e, successivamente, in presenza di modifiche nelle condizioni del contratto che determinino significative variazioni dei flussi di cassa generati dallo stesso.

Valutazione al fair value

Il fair value è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un'attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (i.e. exit price).

Il fair value di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del fair value suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cosiddetto "Highest and best use"), o vendendola ad un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzandone il valore. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuarne un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale, tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o uno strumento di capitale identici o similari; se tale prezzo quotato non è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cosiddetto "Credit Valuation Adjustment" - CVA) e il rischio di inadempimento, da parte dell'entità stessa, con riferimento ad una passività finanziaria (cosiddetto "Debit Valuation Adjustment" - DVA).

Nella determinazione del fair value, è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività. La gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzano l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Attività destinate alla vendita

Le attività dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita, a prescindere dal fatto che, dopo la cessione, si mantenga o meno una quota di partecipazione non di controllo. La verifica del rispetto delle condizioni previste per la classificazione di un item come destinato alla vendita comporta che la Direzione Aziendale effettui valutazioni soggettive formulando ipotesi ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni disponibili.

Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale - finanziaria separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa.

Immediatamente prima della classificazione come destinate alla vendita, le attività e le passività rientranti in un gruppo in dismissione sono valutate secondo i principi contabili ad esse applicabili. Successivamente, le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita (si veda il precedente paragrafo “Valutazioni al fair value”).

La classificazione come destinate alla vendita di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto implica la sospensione dell'applicazione di tale criterio di valutazione; pertanto, in questa fattispecie il valore di iscrizione è pari al valore derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alla data della riclassifica.

L'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando, ad un tasso che riflette le valutazioni presenti sul mercato del valore attuale del denaro, i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce “Proventi/(Oneri) finanziari”.

Quando la passività è relativa ad elementi di immobili, impianti e macchinari (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento. I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note di commento sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Fondi per benefici ai dipendenti

Benefici successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti in piani “a benefici definiti” e piani “a contributi definiti”.

- **Piani a benefici definiti**

La passività relativa ai piani a benefici definiti è determinata stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e nei precedenti e deducendo il fair value delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è determinato sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevato per competenza, coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti, derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo nell'esercizio in cui si verificano e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico. Quando si verifica una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari netti rappresentano la variazione che la passività netta subisce nel corso dell'esercizio per effetto del trascorrere del tempo. L'interesse netto "net interest" è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione utilizzato per le passività. Gli oneri finanziari netti di piani a benefici definiti sono rilevati alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

- **Piani a contributi definiti**

Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cosiddetta "Fondo"), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

I costi relativi ai piani a contribuzione definita sono rilevati a conto economico al momento del loro sostenimento.

Altri piani a lungo termine

Le obbligazioni relative ad altri benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico.

Distribuzione di dividendi

La distribuzione di dividendi agli Azionisti della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dagli Azionisti della società ovvero, nel caso di distribuzione di acconti sui dividendi, dal Consiglio di Amministrazione.

RICAVI

I Ricavi sono riconducibili all'attività di distribuzione del gas (attività regolata).

La distribuzione del gas rientra nell'ambito dell'IFRS 15 "Ricavi da contratti con i Clienti".

La Società riconosce i ricavi quando trasferisce il controllo di un prodotto o di un servizio a un cliente.

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

Inoltre, in presenza di una terza parte coinvolta nella fornitura di beni o servizi a un cliente, il corretto riconoscimento dei ricavi previsto dall'IFRS 15 è connesso al fatto che la società agisca come principal o come agent della controparte.

Attività regolate

Relativamente alle attività svolte dalla Società il momento di riconoscimento dei ricavi coincide con la prestazione del servizio. Si precisa che la parte più rilevante dei ricavi della gestione caratteristica è relativa ad attività regolate, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale. In riferimento alla distribuzione e misura del gas naturale il differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore (cosiddetto "Revenue cap") e i ricavi effettivamente maturati viene iscritto, se positivo, nella voce di Situazione patrimoniale - finanziaria "Crediti commerciali e altri crediti" e nella voce "Debiti commerciali e altri debiti", se negativo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano significative incertezze sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

Gli elementi di immobili, impianti e macchinari, differenti da quelli utilizzati nell'ambito dei servizi in concessione, trasferiti dai clienti (o realizzati con le disponibilità trasferite dai clienti) e funzionali al loro collegamento ad una rete per la somministrazione di una fornitura sono rilevati al relativo fair value in contropartita ai ricavi di conto economico. Quando l'accordo prevede la prestazione di una pluralità di servizi (es. allacciamento e fornitura di beni) è verificato a fronte di quale servizio fornito è stata trasferita l'attività dal cliente e, coerentemente, la rilevazione del ricavo è operata all'atto dell'allacciamento ovvero lungo la minore tra la durata della fornitura e la vita utile dell'asset.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I ricavi sono esposti al netto delle voci relative a componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi da Toscana Energia, sono versati, per pari ammontare, alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. Tale esposizione viene dettagliata nella componente lorda e netta all'interno delle Note al bilancio (si veda la nota "Ricavi").

Le permutate tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi e costi.

DIVIDENDI PERCEPITI

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

COSTI

I costi sono riconosciuti nell'esercizio quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio medesimo ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi sostenuti in occasione di aumenti del capitale sociale sono iscritti a riduzione del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA

I Titoli di Efficienza Energetica acquistati durante l'esercizio vengono rilevati a conto economico al costo sostenuto. Il relativo contributo che sarà corrisposto dalla CSEA al momento dell'annullamento dei titoli è contabilizzato a riduzione del costo sostenuto ed è determinato sulla base del prezzo di rimborso previsto a fine anno. Un apposito fondo rischi viene stanziato per coprire gli oneri futuri previsti per il completamento dell'obiettivo di competenza dell'esercizio determinato come differenza tra il costo da sostenere e il relativo contributo da annullamento.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile. I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle

Autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES), si evidenzia che, per l'esercizio in analisi, Toscana Energia non ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato fiscale nazionale, a cui aderiscono le altre imprese del gruppo Italgas.

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è rilevata alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti" / "Attività per imposte sul reddito correnti".

Le imposte sul reddito correnti comprendono quelle calcolate sulla base degli utili riportati nelle dichiarazioni dei redditi, le maggiori imposte sul reddito derivanti da speciali disposizioni di legge o da verifiche fiscali da parte dell'Amministrazione Finanziaria e gli accantonamenti per maggiori imposte e soprattasse per periodi d'imposta non verificati e sono calcolate secondo le aliquote vigenti alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e passività iscritte a bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività per imposte sul reddito caratterizzate da elementi di incertezza sono rilevate quando il loro ottenimento è ritenuto probabile.

SETTORI OPERATIVI

La Società opera principalmente nella Distribuzione e Misura del Gas naturale che rappresenta l'unico settore operativo ai sensi dell'IFRS 8.

3 SCHEMI DI BILANCIO

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1). In particolare:

- le voci dello schema della Situazione patrimoniale - finanziaria sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente"⁵;
- il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà operativa della Società, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli Azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

⁵ Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading.

Ai fini di una miglior rappresentazione e comparazione delle voci di bilancio, i dati relativi all'esercizio comparativo sono stati, ove necessario, opportunamente riclassificati. In particolare:

- con riferimento al Conto economico, la voce "Accantonamenti/rilasci fondi rischi e oneri" è stata esposta in "Altri oneri" e la voce "Dividendi" è stata esposta in "Proventi netti su partecipazioni";
- con riferimento al Rendiconto finanziario: (i) le voci "Ammortamenti" e "Svalutazioni nette di attività" sono state esposte in un'unica voce denominata "Ammortamenti e Svalutazioni"; (ii) la voce "Dividendi" è stata esposta in "Proventi netti su partecipazioni" (iii) la voce "Altre attività e passività" è stata suddivisa in "Altre attività" e "Altre passività".

Si precisa inoltre che, ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 28 luglio 2006, all'interno del conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti.

In relazione alla medesima Delibera CONSOB, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota "Rapporti con parti correlate".

4 UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima.

L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Riduzioni di valore delle attività

La valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali, ivi incluso l'avviamento, qualora esistente, prevede che le stesse siano iscritte in bilancio per un valore non superiore al loro valore recuperabile (cd. Impairment test).

Nel determinare il valore recuperabile, la Società applica il maggiore tra il criterio del fair value less cost to sell e il criterio del valore d'uso. Per fair value less cost to sell si intende:

- Il valore stimato del Capitale investito netto aggiornato alla data di bilancio riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) dall'ARERA, al netto delle componenti forfettarie, del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e dei contributi ricevuti. La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività⁶. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio e il trattamento di fine rapporto;
- Il valore di rimborso (VR) valido per i bandi di gara ATEM. Il VR è il valore da riconoscere all'operatore che vende l'infrastruttura a seguito della procedura di gara;

Per valore d'uso si fa riferimento a:

- il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività oggetto di valutazione. Tali flussi sono determinati in linea con il più recente piano

⁶ L'utilizzo della RAB ai fini della stima del valore recuperabile è un metodo generalmente accettato nell'ambito dei settori utility regolati.

industriale approvato dal management, che si basa, oltre che sull'evoluzione della normativa regolatoria, sulle stime legate all'andamento del mercato di riferimento e alle decisioni di investimento e disinvestimento. Nel processo di determinazione del valore recuperabile i flussi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Le logiche alla base dell'impairment test posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle aree di bilancio immobili, impianti e macchinari e attività immateriali sono illustrate all'interno del paragrafo "Riduzioni di valore delle attività immobilizzate non finanziarie".

Il valore recuperabile è sensibile alle stime e assunzioni utilizzate per la determinazione dell'ammontare del capitale investito, dei flussi di cassa e dei tassi di attualizzazione applicati. Pertanto, possibili variazioni nella stima dei fattori su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.

L'analisi di ciascuno dei gruppi di attività non finanziarie è unica e richiede alla Direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

Aggregazioni aziendali

La rilevazione delle operazioni di aggregazioni aziendali implica la necessità di procedere alla determinazione del fair value delle attività e delle passività acquisite all'esito dell'ottenimento del controllo sul business. La Direzione aziendale ha valutato, anche con l'ausilio di professionisti indipendenti, il fair value di attività, passività e passività potenziali, sulla base delle informazioni su fatti e circostanze disponibili alla data di acquisizione.

La determinazione del fair value delle attività e delle passività acquisite è soggetta a stime e valutazioni da parte della Direzione aziendale. Possibili variazioni nella stima dei fattori su cui si basa la determinazione del fair value potrebbero produrre valutazioni diverse.

L'analisi di ciascuna operazione di aggregazione aziendale è unica e richiede alla Direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

Passività ambientali

La Società è soggetta, in relazione alle attività svolte, a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività svolte.

La valutazione delle passività future connesse agli obblighi di bonifica e di ripristino di siti e/o terreni su cui la società svolge la propria attività è un processo complesso basato su ipotesi tecniche e finanziarie svolte dalla Direzione aziendale e supportate, ove necessario, da perizie di esperti indipendenti.

La stima del costo di ripristino viene attualizzata in base a un tasso risk-free, in linea con quanto previsto dal principio IAS 37. La stima viene effettuata secondo un principio di prudenza in funzione delle condizioni di mercato, legislative e tecnologiche conosciute al momento della valutazione.

A ogni data di bilancio le stime sono riviste al fine di verificare che gli importi iscritti siano la migliore espressione dei costi che saranno affrontati dalla Società e, nel caso in cui si rilevino variazioni significative, gli importi vengono adeguati. Le principali determinanti della revisione di stima dei costi sono la revisione delle tempistiche di attuazione del piano di bonifica e ripristino del sito, l'evoluzione delle tecnologie e della normativa in materia ambientale e l'andamento del tasso di attualizzazione.

La valutazione delle passività ambientali iscritte in bilancio tiene conto della normativa ambientale attualmente in vigore. Tuttavia tale valutazione potrebbe essere soggetta a variazioni, anche significative in relazione a: (i) la possibilità che emergano ulteriori contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili

effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie in merito alla responsabilità ambientale su siti specifici e la difficoltà di determinarne le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

Fondi per benefici ai dipendenti

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, i ritorni attesi sulle attività a servizio dei piani (ove esistenti), il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione dei piani a benefici definiti sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari di elevata qualità e sulle aspettative inflazionistiche; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa dei costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la miglior stima dell'andamento di variabili quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità e altro relative alla popolazione degli aventi diritto.

Le differenze nel valore della passività relative ai piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate e dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate si verificano normalmente e sono definite utili o perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo.

Le ipotesi attuariali sono adottate anche per la determinazione delle obbligazioni relative agli altri benefici a lungo termine nei confronti dei dipendenti; a tal fine, gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero delle caratteristiche del beneficio sono rilevati interamente a Conto economico.

Fondi per rischi e Oneri

Toscana Energia ha iscritto in bilancio fondi principalmente relativi a: (i) ripristino funzionamento strumenti di misura; (ii) contenziosi legali e fiscali; (iii) oneri legati al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica indicati dall'Autorità (TEE).

Il fondo ripristino funzionamento strumenti di misura è determinato dalla Direzione aziendale sulla base di assunzioni che tengono conto (i) delle ipotesi di malfunzionamento degli smart meters attualmente installati; (ii) delle garanzie concordate con i fornitori dei misuratori; (iii) dei costi stimati per la sostituzione degli smart meters.

A fronte delle fattispecie sopra menzionate sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esborsi futuri. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima effettuata dalla Direzione aziendale, anche con l'ausilio di professionisti indipendenti, alla data di redazione del presente documento. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero, pertanto, avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dalla Direzione aziendale per la redazione del bilancio del Gruppo.

INFORMAZIONI SUL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

5 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE

In data 9 dicembre 2025 è stato redatto l'atto di fusione per incorporazione della società Immogas S.r.l. in Toscana Energia S.p.A. La società Immogas S.r.l., con Capitale Sociale di 1,705 milioni di euro, era proprietaria dei locali in uso alla sede di Pisa in via Bellatalla. L'atto di fusione è stato pubblicato in data 10 dicembre 2025 e da tale data tutti i componenti patrimoniali ed economici della società sono stati acquisiti da Toscana Energia S.p.A. con effetto contabile retroattivo al 1° gennaio 2025.

Incorporazione società Immogas S.r.l.	
(migliaia di €)	
Disponibilità liquide ed equivalenti	468
Crediti commerciali e altri crediti	657
Rimanenze	
Attività per imposte	
Altre attività correnti	
Attività correnti	1.125
Immobili, Impianti e macchinari	2.394
Attività immateriali	
Partecipazioni	
Attività finanziarie	
Attività per imposte anticipate	28
Altre attività non correnti	
Attività non correnti	2.422
TOTALE ATTIVITA'	3.547
Passività finanziarie a breve termine	
Debiti commerciali e altri debiti	476
Passività per imposte	21
Altre passività correnti	0
Passività correnti	497
Passività finanziarie a lungo termine	
Fondi per rischi e oneri	
Fondi per benefici ai dipendenti	
Passività per imposte differite	
Altre passività non correnti	
Passività non correnti	0
TOTALE PASSIVITA'	497
VALORE NETTO ATTIVITA' ACQUISITE	3.050

6 DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide ed equivalenti, di importo pari a 648 mila euro, aumentano di 48 mila euro rispetto al 31 dicembre 2024 (599 mila euro).

Il valore di iscrizione delle disponibilità liquide ed equivalenti approssima il loro fair value. Le stesse non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo.

Per un'analisi complessiva della situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa dell'esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto Finanziario.

7 CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

I crediti commerciali e gli altri crediti, complessivamente pari a 82.430 mila euro (74.730 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	Note	31.12.2024		31.12.2025	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Crediti commerciali		61.496	30.932	71.445	25.406
Altri crediti		13.234	152	10.985	143
		74.730		82.430	

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di importo pari a 1.143 mila euro. La movimentazione del fondo svalutazione crediti avvenuta nell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	Fondo svalutazione al 31.12.2024	Variazione area di consolidamento	Accantonamenti	Rilasci	Utilizzi	Fondo svalutazione al 31.12.2025
Crediti commerciali	1.157	-	-	-	(14)	1.143
	1.157	-	-	-	(14)	1.143

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti della Società.

Di seguito la tabella riepilogativa riportante l'anzianità dei crediti commerciali e altri crediti:

(migliaia di €)	31.12.2024			31.12.2025		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale
Crediti non scaduti	59.859	13.234	73.093	68.439	10.985	79.424
Crediti scaduti:	1.637		1.637	3.006		3.006
- da 0 a 3 mesi	723		723	886		886
- da 3 a 6 mesi	259		259	340		340
- da 6 a 12 mesi	79		79	1.499		1.499
- oltre 12 mesi	576		576	281		281
	61.496	13.234	74.730	71.445	10.985	82.430

I **crediti commerciali** sono pari a 71.445 mila euro (61.496 mila euro al 31 dicembre 2024).

La variazione pari a 9.949 mila euro è riconducibile principalmente all'incremento di 6.363 mila euro di crediti verso le società di vendita, all'incremento di 978 mila euro per crediti verso la controllante relativi al contratto

di service e dall'aumento del credito verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) relativi a perequazione, switch e Delta_CVER di 2.608 mila euro.

Non sono addebitati interessi sui crediti a scadere.

Gli **altri crediti**, pari a 10.985 mila euro (13.234 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Crediti IVA liquidazione di Gruppo	151	141
Crediti verso CSEA	11.502	9.293
Crediti verso Amministrazioni pubbliche	102	102
Acconti a fornitori	1.047	1.159
Crediti verso personale	107	130
Altri crediti	325	160
	13.234	10.985

I crediti verso la CSEA, pari a 9.293 mila euro (11.502 mila euro al 31 dicembre 2024), sono relativi principalmente agli incentivi sicurezza per 7.285 mila euro e alle componenti aggiuntive delle tariffe della distribuzione gas (UG2⁷ e Bonus Gas⁸) per 2.008 mila euro.

Gli Acconti, pari a 1.159 mila euro (1.047 mila euro al 31 dicembre 2024) riguardano in particolare la regolazione di rapporti di concessione, principalmente dovuti ad anticipazioni di oneri di gara.

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei crediti commerciali, crediti di natura finanziaria e altri crediti approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro.

I crediti verso parti correlate sono indicati al paragrafo n. 31 "Rapporti con parti correlate".

Informazioni specifiche in ordine al rischio credito sono fornite nel paragrafo n. 23 "Garanzie, impegni e rischi – Gestione dei rischi finanziari – Rischio credito".

8 RIMANENZE

Le rimanenze, di importo pari a 4.744 mila euro, sono analizzate nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2024			31.12.2025		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
Materie prime, sussidiarie e di consumo	4.873	(237)	4.636	4.981	(237)	4.744
	4.873	(237)	4.636	4.981	(237)	4.744

Le rimanenze, di importo pari a 4.744 mila euro, aumentano di 108 mila euro rispetto al 31 dicembre 2024.

Sulle rimanenze non ci sono garanzie.

⁷ Componente aggiuntiva della tariffa di distribuzione al fine di contenere il costo del servizio gas per i clienti finali caratterizzati da bassi consumi.

⁸ Componente relativa alle richieste di agevolazione nella spesa per la fornitura del gas naturale sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati.

9 ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FISCALI CORRENTI E NON CORRENTI

Le attività fiscali si analizzano come segue:

	31.12.2024			31.12.2025		
(migliaia di €)	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Attività fiscali	4	2.387	2.391	7	2.763	2.770
- IRES	4	2.387	2.391	7	2.763	2.770
- IRAP	-	-	-	-	-	-
Passività fiscali	1.208	-	1.208	2.559	-	2.559
- IRES	917	-	917	2.255	-	2.255
- IRAP	291	-	291	304	-	304

Le attività fiscali correnti pari a 7 mila euro si riferiscono alla quota a breve dei crediti Ires e Irap dell'esercizio e del credito di imposta su investimenti in beni materiali.

Le attività fiscali non correnti pari a 2.763 mila euro accolgono principalmente la quota non a breve del credito di imposta su investimenti in beni materiali.

Le passività fiscali correnti, pari a euro 2.559, rappresentano il debito verso l'Erario dell'esercizio derivante dalla determinazione delle imposte sul reddito.

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate in dettaglio all'interno del paragrafo n. 31 "Imposte sul reddito", a cui si rimanda.

10 ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI NON FINANZIARIE

Le altre attività correnti non finanziarie, di importo pari a 2.065 mila euro (2.867 mila euro al 31 dicembre 2024), e le altre attività non correnti non finanziarie, di importo pari a 7.223 mila euro (8.761 mila euro al 31 dicembre 2024), sono così composte:

	31.12.2024			31.12.2025		
(migliaia di €)	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività regolate	2.752	7.849	10.601	2.065	6.297	8.362
Altre attività	114	912	1.026	-	926	926
- Altre imposte correnti	102	-	102	-	-	-
- Risconti attivi	13	-	13	-	-	-
- Depositi cauzionali	-	771	771	-	816	816
- Altri	-	141	141	-	110	110
	2.867	8.761	11.627	2.065	7.223	9.288

Le altre attività regolate correnti e non correnti riguardano principalmente i ratei attivi, pari a 8.362 mila euro, e sono relativi essenzialmente al riconoscimento del contributo tariffario ex-art. 57 della Delibera ARERA 367/14, da parte dell'Autorità, in conseguenza del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici e dall'effetto derivante dal recepimento della Delibera n. 737/2022/R/gas che riconosce un

contributo tariffario sui costi residui non ammortizzati degli smart meter installati nella prima fase di roll out dei piani di installazione (smart meter di calibro non superiore a G6 prodotti fino all'anno 2016 e entrati in esercizio fino al termine dell'anno 2018) che si è reso necessario dismettere anticipatamente rispetto al termine della vita utile.

Le altre attività non correnti, di 926 mila euro, si riferiscono a depositi cauzionali a lungo termine per 816 mila euro e per 110 mila euro a risconti attivi relativi all'anticipazione una tantum erogata in luogo del premio anzianità dipendenti per i 35 anni di lavoro.

11 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli immobili, impianti e macchinari, di importo pari a 27.209 mila euro (21.211 mila euro al 31 dicembre 2024), presentano la seguente composizione e movimentazione

	31.12.2024						
(migliaia di €)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2023	924	30.938	1.298	12.285	14.549	-	59.994
Diritto d'uso 31.12.2023		3.034		4.636	3.365		11.035
Investimenti		1.958		151	121		2.230
Investimenti diritto d'uso		223		155	198		576
Dismissioni	(93)	(2.642)		(29)			(2.764)
Dismissioni diritto d'uso				(493)			(493)
Costo al 31.12.2024	831	30.477	1.298	12.069	14.868	-	59.543
Fondo ammortamento al 31.12.2023		(12.790)	(1.250)	(10.611)	(12.633)		(37.284)
Fondo ammortamento		(1.688)		(3.550)	(1.670)		(6.906)
Diritto d'uso 31.12.2023							
Ammortamenti	-	(564)	(5)	(109)	(81)		(759)
Ammortamenti diritto d'uso	-	(371)		(741)	(813)		(1.924)
Dismissioni	-	1.158	-	29	-		1.187
Dismissioni diritto d'uso	-	-		452			452
Fondo ammortamento al 31.12.2024	-	(12.567)	(1.255)	(10.981)	(13.529)	-	(38.333)
Fondo svalutazione al 31.12.2023							-
Fondo svalutazione al 31.12.2024							-
Saldo netto al 31.12.2023	924	18.148	48	1.674	1.915	-	22.709
Saldo netto al 31.12.2024	831	17.910	43	1.088	1.339	-	21.211
- di cui diritto d'uso	-	1.198		460	1.080		2.738

31.12.2025							
(migliaia di €)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2024	831	30.477	1.298	12.069	14.868	-	59.543
Diritto d'uso 31.12.2024	-	3.256	-	4.298	3.563	-	11.117
Investimenti	-	869	-	192	4	-	1.065
Investimenti diritto d'uso	-	-	-	3.876	490	-	4.366
Contributi	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	-	(114)	-	(12)	(66)	-	(192)
Dismissioni diritto d'uso	-	(741)	-	(2.557)	-	-	(3.298)
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-
Fusioni	1.195	7.652	-	-	-	-	8.847
Altre variazioni diritto d'uso	-	-	-	-	-	-	-
Costo al 31.12.2025	2.026	38.143	1.298	13.568	15.296	-	70.331
Fondo ammortamento al 31.12.2024	-	(12.567)	(1.255)	(10.981)	(13.529)	-	(38.333)
Fondo ammortamento Diritto d'uso 31.12.2024	-	(2.058)	-	(3.838)	(2.483)	-	(8.379)
Ammortamenti	-	(1.172)	(4)	(115)	(55)	-	(1.346)
Ammortamenti diritto d'uso	-	(107)	-	(808)	(646)	-	(1.561)
Dismissioni	-	130	-	10	66	-	206
Dismissioni diritto d'uso	-	(266)	-	2.389	-	-	2.123
Fusioni	-	(4.212)	-	-	-	-	(4.212)
Fondo ammortamento al 31.12.2025	-	(18.194)	(1.259)	(9.505)	(14.164)	-	(43.122)
Fondo svalutazione al 31.12.2024	-	-	-	-	-	-	-
Fondo svalutazione al 31.12.2025	-	-	-	-	-	-	-
Saldo netto al 31.12.2024	831	17.910	43	1.088	1.340	-	21.212
Saldo netto al 31.12.2025	2.026	19.949	39	4.063	1.132	-	27.209
- di cui diritto d'uso	-	84	-	3.360	923	-	4.367

I **terreni e fabbricati** (21.975 mila euro) comprendono principalmente fabbricati a uso uffici, fabbricati civili, officine, magazzini e depositi utilizzati dalle unità organizzative della Società. Tale posta comprende anche gli immobili in locazione conseguenti l'adozione del principio IFRS 16 (84 mila euro), diminuiti rispetto al 31 dicembre 24 per l'effetto della fusione con la società Immogas S.r.l. avvenuta in data 9 dicembre 2025. Di conseguenza, nella voce "Fusioni", è stato rilevato l'effetto della fusione (considerando anche la rivalutazione per adeguamento al fair value), con l'evidenza dell'aumento di terreni e fabbricati, rispettivamente per 1.195 mila euro e 3.440 mila euro.

Gli **impianti e macchinari** (39 mila euro) sono relativi principalmente al complesso infrastrutture dedicate alla distribuzione calore.

Le **attrezzature industriali e commerciali** (4.063 mila euro) includono attrezzature per 703 mila euro che si riferiscono prevalentemente ad infrastrutture ICT e ad autovetture acquisite con contratti di leasing e contabilizzate come previsto dal principio IFRS 16 per 3.360 mila euro.

Gli **altri beni** (1.132 mila euro) si riferiscono ad infrastrutture ICT (10 mila euro), a mobili e arredi (199 mila euro) e a beni in locazione contabilizzati come previsto dal principio IFRS 16 per 923 mila euro. I beni in locazione si riferiscono prevalentemente ad un contratto per un mezzo speciale dedicato alla rilevazione delle fughe di metano (Picarro) oltre ai canoni di attraversamento e al Canone Unico Patrimoniale.

Di seguito viene riportata una descrizione, in sintesi, delle principali variazioni intercorse nell'esercizio.

Gli **investimenti** registrati nell'esercizio di importo pari a 1.065 mila euro, al netto dell'adozione del principio IFRS 16 per un importo pari a 3.691 mila euro, sono composti da costi esterni, materiali, costo lavoro come più dettagliatamente illustrato al capitolo "Andamento operativo" all'interno della Relazione sulla gestione.

Sugli investimenti immobiliari non esistono vincoli o impegni.

Gli **ammortamenti** sostenuti nell'esercizio (2.907 mila euro) si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa.

Nel corso dell'esercizio non si sono evidenziate significative variazioni nella vita utile stimata dei beni e nei coefficienti di ammortamento applicati ed esplicitati per categoria all'interno dei Criteri di Valutazione, rispetto al 31 dicembre 2024.

Sugli immobili, impianti e macchinari della Società non sono costituite garanzie reali e non esistono restrizioni sulla titolarità e proprietà di immobili, impianti e macchinari.

Nella tabella sotto si evidenzia il dettaglio delle immobilizzazioni materiali relativi a beni in locazione inserite come previsto dal principio IFRS 16:

(migliaia di €)	01.01.2025	ammortamenti	incrementi	decrementi	riclassifiche	Altre variazioni	31.12.2025
Terreni		-	-	-	-	-	-
Fabbricati	1.198	(107)	-	(1.007)	-		84
- immobili operativi	1.198	(107)	-	(1.007)	-		84
Attrezzature industriali e commerciali	460	(808)	3.876	(168)	-		3.360
- ICT							
- autovetture	460	(808)		(168)			
Altri beni	1.080	(646)	490	-	-		923
	2.738	(1.561)	4.366	(1.175)	-	-	4.367
Interessi passivi (inclusi negli oneri finanziari)							85

12 ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali, di importo pari a 947.040 mila euro (948.488 mila euro al 31 dicembre 2024), presentano la seguente composizione e movimentazione:

	31.12.2024						
	Vita utile definita					Vita utile indefinita	
	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti IFRS 12	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre attività immateriali	Avviamento	Totale
(migliaia di €)							
Costo al 01.01.2024	1.640.546	24.930	10.605	131	31.583	-	1.707.795
Investimenti	54.282	317	8.925	5	425	-	63.954
Contributi pubblici	(87)	-	-	-	-		(87)
Dismissioni	(22.549)	-	(49)		(44)		(22.642)
Riclassifiche	11.046	-	(11.046)	-	-		-

Altre variazioni	1.175	-	-	-	-	-	1.175
Costo al 31.12.2024	1.684.413	25.247	8.435	136	31.964	-	1.750.195
Fondo ammortamento al 31.12.2023	(714.399)	(24.203)	-		(24.334)	-	(762.936)
Ammortamenti	(49.621)	(479)			(1.994)		(52.094)
Dismissioni	14.641	-			44		14.685
Fondo ammortamento al 31.12.2024	(749.379)	(24.682)	-	-	(26.284)	-	(800.345)
Fondo svalutazione al 31.12.2023	(3.000)						(3.000)
Dismissioni	1.638						1.638
Fondo svalutazione al 31.12.2024	(1.362)	-	-	-	-	-	(1.362)
Saldo netto al 31.12.2023	923.147	727	10.605	131	7.249	-	941.860
Saldo netto al 31.12.2024	933.672	565	8.435	136	5.680	-	948.488

31.12.2025

	Vita utile definita					Vita utile	Totale
	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle	Immobilizzazioni in corso e acconti IFRC 12	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre attività immateriali	Avviamento	
(migliaia di €)							
Costo al 01.01.2025	1.684.413	25.247	8.435	136	31.964	-	1.750.195
Investimenti	55.717	405	176	-	182	-	56.480
Contributi pubblici	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	(13.289)	-	(470)	-	(107)	-	(13.866)
Riclassifiche	576	129	(576)	(129)	-	-	-
Altre variazioni	261	-	-	-	(59)	-	202
Costo al 31.12.2025	1.727.678	25.781	7.565	7	31.980	-	1.793.011
Fondo ammortamento al 31.12.2024	(749.379)	(24.682)	-	-	(26.284)	-	(800.345)
Ammortamenti	(50.805)	(444)			(2.036)		(53.285)
Dismissioni	9.416	-			53		9.469
Riclassifiche	-	-			-		-
Altre variazioni	(14)	-			2		(12)
Fondo ammortamento al 31.12.2025	(790.782)	(25.126)	-	-	(28.265)	-	(844.173)
Fondo svalutazione al 31.12.2024	(1.362)	-	-	-	-	-	(1.362)
(Svalutazione)/Ripristini di valore	(436)	-	-	-	-		(436)
Dismissioni	-	-	-	-	-		-
Fondo svalutazione al 31.12.2025	(1.798)	-	-	-	-	-	(1.798)
Saldo netto al 31.12.2024	933.672	565	8.435	136	5.680	-	948.488
Saldo netto al 31.12.2025	935.098	655	7.565	7	3.715	-	947.040

Gli **accordi per servizi in concessione**, pari a 935.098 mila euro (933.672 mila al 31 dicembre 2024), riguardano gli accordi tra settore pubblico e privato (“Service concession arrangements”) relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione tramite affidamento da parte dell’ente concedente. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per

Toscana Energia nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione e misura del gas naturale, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dall'Autorità, detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

Tale voce comprende:

- i terreni e fabbricati utilizzati nell'attività operativa (2.432 mila euro) riguardanti principalmente aree di pertinenza dei fabbricati e le cabine di riduzione;
- gli impianti e macchinari relativi principalmente al complesso delle infrastrutture dedicate alla distribuzione e misura del gas naturale, comprendenti:
 - (i) la rete distributiva, costituita dalle condotte stradali gas (510.176 mila euro);
 - (ii) gli allacciamenti, formati essenzialmente dai tratti di tubazione con i quali i punti di riconsegna presso il cliente finale sono collegati alla rete di distribuzione gas (293.777 mila euro);
 - (iii) gli impianti di prelievo, riduzione e misura presso il punto di consegna dalla rete di trasporto e i gruppi di riduzione della pressione presso i clienti finali gas (55.983 mila euro);
- misuratori gas (69.668 mila euro);
- altre Telecontrollo (3.550 mila euro);
- contributi pubblici su impianti e macchinari (-488 mila euro).

I **diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno**, pari a 655 mila euro, riguardano prevalentemente sistemi informativi e applicativi a disposizione dell'attività operativa.

Le **immobilizzazioni in corso e acconti (IFRIC 12)** pari a 7.565 mila euro si riferiscono prevalentemente a costi sostenuti in preparazione alle gare di ambito.

Le **altre attività immateriali** sono pari a 3.715 mila euro e si riferiscono a **concessioni, licenze, marchi e diritti simili**, pari a 2.662 mila euro, riferiti a oneri a utilità futura sostenuti per la stipula o il rinnovo delle concessioni del servizio di distribuzione gas e alle **altre attività immateriali** pari a 1.053 mila euro.

Pur non sussistendo indicatori di impairment, la Società ha ritenuto di assoggettare a test di impairment l'intero valore delle attività immateriali considerata la rilevanza delle stesse. Sulla base del valore recuperabile delle stesse non sono emerse perdite di valore.

Di seguito viene riportata una descrizione, in sintesi, delle principali variazioni intercorse nell'esercizio.

Gli **investimenti lordi** dell'esercizio, pari a 56.480 mila euro sono composti principalmente da 31.365 mila euro di costi esterni, imputati direttamente all'attività di investimento e 25.115 mila euro di costi interni.

Gli **ammortamenti** dell'esercizio, pari a 53.285 mila euro, sono stati rilevati in base ai seguenti criteri:

- per i costi di acquisto o produzione del software: ammortamento in 3 anni a quote costanti;
- per gli oneri di stipula e rinnovo concessioni: ammortamento a quote costanti in relazione alla durata residua delle concessioni stesse.

Gli **accordi per servizi in concessione, comprensivo di IFRIC12** sono ammortizzati a quote costanti (50.805 mila euro), in funzione della durata economico-tecnica dei cespiti sottostanti.

Una quota degli investimenti 2025 ha riguardato lo sviluppo e il mantenimento della rete, con particolare focus sulla sostituzione delle tratte obsolete e sulla riparazione delle dispersioni.

Le **dismissioni** nette effettuate nell'esercizio (quindi al netto del relativo fondo ammortamento), risultano pari a 4.358 mila euro e riguardano decrementi relativi a sostituzione di misuratori, impianti di riduzione e reti di distribuzione

Il **fondo svalutazione** accoglie i valori accantonati per la svalutazione del parco misuratori.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari acquisiti in leasing, iscritti fra le immobilizzazioni immateriali.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari, acquisiti in leasing, iscritti tra le altre attività immateriali in concessione.

In relazione alle stime effettuate dagli Amministratori, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione non risulta superiore al valore degli asset riconosciuto ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) ed al valore industriale degli stessi beni.

Non vi sono attività immateriali a vita utile definita destinate alla cessione, né temporaneamente inattivi, né soggette a vincoli e a garanzia di passività.

I costi di sviluppo del periodo non risultano di importo significativo.

Impairment test per avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita

Al 31.12.2025 non risulta iscritto nessun avviamento né attività immateriali a vita utile indefinita.

13 PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in entità controllate e collegate di importo pari a 43.783 mila euro (45.488 mila euro al 31 dicembre 2024), presentano la seguente composizione:

	Saldo al 31.12.2025	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni e rimborsi	Rettifiche di valore	Altre variazioni	Saldo al 31.12.2025
(migliaia di €)						
Partecipazioni in imprese controllate						
Immogas S.p.A.	1.705	-	-		(1.705)	-
	1.705	-	-	-	(1.705)	-
Partecipazioni in imprese collegate						
Geoside S.p.A.	24.025	-	-		-	24.025
Gesam Reti S.p.A.	19.758	-	-		-	19.758
	43.783	-	-	-	-	43.783
	45.488	-	-	-	(1.705)	43.783

Le partecipazioni diminuiscono di 1.705 mila euro rispetto al 31 dicembre 2024 per effetto della fusione per incorporazione della società Immogas S.r.l. in Toscana Energia S.p.A, avvenuta in data 09 dicembre 2025.

L'analisi delle imprese controllate, con il raffronto tra il valore netto di iscrizione e la quota di Patrimonio netto di spettanza della Società, è indicata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	Sede Operativa	Capitale sociale al 31.12.2025	Risultato esercizio 2025	Quota di possesso	Quota di patrimonio netto al 31.12.2025 di spettanza (B)	Valore netto di iscrizione 31.12.2025 (A)	Differenza rispetto alla valutazione al Patrimonio netto (A-B)
Partecipazioni in imprese collegate							
Geoside S.p.A. (*)	Casalecchio di Reno (BO), Via E. Cristoni, 88	57.089	(4.596)	32,78%	38.219	24.025	(14.194)
Gesam Reti S.p.A. (*)	Lucca, Via Nottolini, 34	20.627	3.469	42,96%	17.473	19.758	2.285

(*) per le suddette
società i dati esposti
sono quelli riferiti al
Bilancio 2024

Si segnala che la differenza positiva, tra il valore di carico delle partecipazioni detenute in Gesam Reti S.p.A. ed il corrispondente valore del patrimonio netto di pertinenza, è riconducibile alla presenza di plusvalori latenti nelle attività della società e alle prospettive reddituali della stessa.

14 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI

Le altre attività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2025 risultano pari a zero.

15 ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA

Le attività finanziarie destinate alla vendita risultano pari a zero; al 31 dicembre 2024 risultavano 479 mila euro, e si riferivano al preliminare di vendita dell'immobile posto a Pisa, in Via Pierin del Vaga, rogitato nel 2025.

16 PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

Le Passività finanziarie correnti, di importo pari a 263.968 mila euro (151.083 mila euro al 31 dicembre 2024) e le Passività finanziarie non correnti, di importo pari a 199.588 mila euro (326.891 mila euro al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

31.12.2024						
	Passività finanziarie correnti			Passività finanziarie non correnti		
	Passività a breve termine	Quota a breve termine delle passività a lungo	Totale passività correnti	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale passività non correnti
(migliaia di €)						
Altri finanziatori	27	8.182	8.209	32.728	12.272	45.000
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)		1.080	1.080	1.962	-	1.962
Passività finanziarie verso controllanti	141.794		141.794	119.929	160.000	279.929
	141.821	9.262	151.083	154.619	172.272	326.891

31.12.2025						
	Passività finanziarie correnti			Passività finanziarie non correnti		
	Passività a breve termine	Quota a breve termine delle passività a lungo termine	Totale passività correnti	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale passività non correnti
(migliaia di €)						
Altri finanziatori	27	8.183	8.210	32.727	4.091	36.818
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)		1.015	1.015	2.789	-	2.789
Passività finanziarie verso controllanti	134.743	120.000	254.743	159.980	-	159.980
	134.770	129.198	263.968	195.496	4.091	199.588

Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti, di importo pari a 263.968 mila euro, si riferiscono principalmente per 134.743 mila euro al conto di cash-pooling nei confronti della controllante Italgas S.p.A., per 8.183 mila euro alla quota a breve termine di finanziamenti a lungo verso istituti bancari (BEI), per 1.015 mila euro alle passività relative a contratti di leasing ai sensi dell'IFRS 16 e per 120.000 mila euro alla scadenza al 31/12/2026 di un finanziamento con rimborso bullet concesso dalla controllante Italgas S.p.A.:

Non vi sono passività correnti denominate in valuta diversa dall'euro.

Il valore di mercato delle passività finanziarie correnti è equivalente al valore contabile.

Passività finanziarie non correnti

Le passività finanziarie non correnti, di importo pari a 199.588 mila euro (326.891 mila euro al 31 dicembre 2024) sono diminuite di 127.303 mila euro rispetto allo scorso esercizio e si riferiscono principalmente:

- al finanziamento per l'importo pari a 159.980 mila euro concesso dalla controllante Italgas S.p.A.;
- alle passività non correnti relative a contratti di leasing ai sensi dell'IFRS 16 (2.789 mila euro);
- al finanziamento BEI per 36.818 mila euro.

Le passività finanziarie verso imprese controllanti ammontano a 414.701 mila euro, dei quali:

- 254.743 mila euro rappresentano la quota a breve termine;
- 159.980 mila euro rappresentano la quota avente scadenza oltre cinque anni, così come evidenziato nella tabella seguente:

(migliaia di €)

Tipologia	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2025	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Italgas S.p.A. - Fin Intercompany LT	2019	euro	120.000	(42)	119.958	1,270%	2026
Italgas S.p.A. - Fin Intercompany LT	2019	euro	160.000		160.000	1,640%	2029
Italgas S.p.A. - c/c Intercompany	2021	euro	134.743	-	134.743	2,696%	-
			414.743	(42)	414.701		

(migliaia di €)

Ente finanziatore	Tipologia di rimborso	Valuta	Valore nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2025	Tasso (%)	Scadenza
Finanziamenti a tasso fisso							
Bei	Amortized	euro	45.000	24	45.024	1,050%	30.06.2031
					45.024		

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Il costo medio dell'esercizio riferito all'indebitamento finanziario a lungo termine risulta pari allo 1,32% annuo.

Non vi sono operazioni di leasing finanziario in essere al 31 dicembre 2025.

I contratti di finanziamento a medio lungo termine della Società non contengono financial covenants, ad eccezione del finanziamento con BEI indicato sopra. Tali parametri economico-finanziari risultano rispettati al 31 dicembre 2025.

Di seguito viene evidenziato il dettaglio dell'indebitamento finanziario netto:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
A. Disponibilità liquide	599	648
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	599	648
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito ma esclusa la parte del debito finanziario non corrente)	141.821	134.770
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente (*)	9.261	129.198
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	151.082	263.968
<i>di cui verso parti correlate</i>		
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	150.483	263.320
I. Debito finanziario non corrente (esclusa la parte corrente e gli strumenti di debito) (*)	326.891	199.588
J. Strumenti di debito	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	326.891	199.588
<i>di cui verso parti correlate</i>		
M. Totale indebitamento finanziario come da orientamento ESMA (H+L)	477.374	462.908

17 DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

I debiti commerciali e gli altri debiti, di importo pari a 74.713 mila euro (69.035 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Debiti commerciali	15.714	11.903
Acconti e anticipi	52	-
Debiti per attività di investimento	22.185	18.400
Altri debiti	31.084	44.410
	69.035	74.713

I **debiti commerciali**, pari a 11.903 mila euro, diminuiscono di 3.811 mila euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto principalmente della diminuzione del debito verso la controllante Italgas S.p.A. e verso la controllata Immogas S.r.l., incorporata a dicembre 2025.

Gli **altri debiti** di importo pari a 62.810 mila euro (53.269 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) comprensivi dei debiti per attività di investimento si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Debiti per attività di investimento	22.185	18.400
Debiti - controllanti c/liquidazioni IVA di Gruppo	643	1.441
Debiti azionisti c/dividendo	5.390	8.554
Debiti verso Amministrazioni pubbliche	8.361	7.360
Debiti verso CSEA	12.514	22.583
Debiti verso il personale	2.470	2.396
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.533	1.496
Altri debiti	16	188
Debiti verso consulenti e professionisti e altri debiti	158	391
	53.269	62.810

I debiti verso la CSEA, pari a 22.583 mila euro, sono relativi a componenti accessorie delle tariffe relative al servizio distribuzione gas da versare alla stessa Cassa (RE, RS, UG1 e GS) e alla penalità per sicurezza impianti.

I debiti verso azionisti c/dividendi, per 8.554 mila euro, riguarda il debito verso Publiservizi per il dividendo degli anni 2022, 2023 e 2024 ancora da liquidare.

I debiti verso il personale, pari a 2.396 mila euro, riguardano partite debitorie principalmente per ferie maturate e non godute, quattordicesima mensilità e premio di partecipazione.

I debiti verso parti correlate sono dettagliati all'interno del paragrafo n. 31 "Rapporti con parti correlate".

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei debiti commerciali e altri debiti approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del debito e la sua scadenza. Per maggiori dettagli circa il valore di mercato di tali categorie di debiti si rimanda alle analisi documentate all'interno del paragrafo n. 23 "Garanzie, impegni e rischi".

18 ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI NON FINANZIARIE

Le altre passività correnti e non correnti non finanziarie, di importo pari a 89.827 mila euro (90.293 mila euro al 31 dicembre 2024). Le voci risultano così composte:

	31.12.2024			31.12.2025		
(migliaia di €)	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre passività per altre imposte	773		773	777		777
Ratei e risconti contributi di allacciamento		88.976	88.976		87.684	87.684
Passività per depositi cauzionali	-	544	544	-	1.366	1.366
Altre	-	-	-	-	-	-
	773	89.520	90.293	777	89.050	89.827

Le altre passività non correnti non finanziarie includono al 31 dicembre 2025 le quote rinviate a futuri esercizi dei contributi allacciamento e canalizzazioni. La quota di contributi di competenza dell'esercizio ammonta a 4.286 mila euro e viene iscritta al 31 dicembre 2025 nella voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni".

Le passività per altre imposte correnti, pari a 777 mila euro (773 mila euro al 31 dicembre 2024) si riferiscono principalmente a ritenute IRPEF su lavoro dipendente.

19 FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri, di importo pari a 925 mila euro (2.825 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

31.12.2025						
(migliaia di euro)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Rilasci	Altre variazioni	Saldo finale
Fondo rischi e oneri ambientali	-	-	-	-	-	-
Fondo rischi per contenziosi legali	309	59	(106)	(41)	-	221
Fondo rischi diversi - certificati di efficienza energetica	833	36	(129)	(640)	(1)	99
Fondi rischi per esodi agevolati	-	-	-	-	-	-
Fondo oneri ripristino funzionalità strumenti di misura	-	-	-	-	-	-
Altri fondi rischi del personale	820	35	(844)	(11)	-	-
Fondo rischi contenziosi tributari	79	-	-	-	-	79
Altri fondi	784	298	(425)	-	(131)	526
	2.825	427	(1.505)	(692)	(132)	925

I principali incrementi/accantonamenti pari a 427 mila euro si riferiscono:

- quanto a 59 mila euro per la copertura delle possibili passività derivanti dall'esito delle cause legali in corso e di quelle che probabilmente saranno intentate nei confronti della società.
- quanto a 36 mila euro si riferisce all'adeguamento del fondo necessario al rispetto dell'obbligo di acquisto dei titoli di efficienza energetica per l'anno 2025;
- quanto a 35 mila euro relativi a cause verso il personale dipendente
- quanto a 298 mila degli altri fondi si riferisce all'accantonamento relativo al canone di concessione Comune di Pietrasanta per 150 mila euro e all'accantonamento relativo al piano di co-investimento per 148 mila euro;

I principali decrementi/utilizzi pari a 1.505 mila euro si riferiscono:

- quanto a 106 mila euro è riferito all'utilizzo a copertura di varie cause per contenziosi legali;
- quanto a 129 mila euro è riferito principalmente all'utilizzo a copertura del margine negativo dei titoli di efficienza energetica acquistati nel corso del 2025;
- quanto a 844 mila euro è riferito principalmente all'utilizzo a copertura della causa eredi di un ex dipendente di SEA GAS;
- quanto a 425 mila euro è riferito all'utilizzo a copertura dei costi futuri verso il Comune di San Giovanni Valdarno.

Gli utilizzi per esubero e chiusura cause pari a 692 mila euro sono relativi ad accantonamenti pregressi su rischi in esubero nell'esercizio, relativi principalmente ai titoli di efficienza energetica.

In coerenza con la Raccomandazione ESMA 2015/1608 del 27 ottobre 2015, si evidenzia che non ci sono effetti derivanti dall'attualizzazione dei fondi rischi ed oneri.

20 FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

I fondi per benefici ai dipendenti, di importo pari a 4.162 mila euro (4.606 mila euro al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato (TFR)	3.824	3.496
Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende dell'Eni (FISDE)	122	128
Fondo Gas	357	314
Altri fondi per benefici ai dipendenti	303	225
	4.606	4.162

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, di importo pari a 3.496 mila euro (3.824 mila euro 31 dicembre 2024), disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento, calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Il Fondo Gas, pari a 314 mila euro, riguarda la stima (effettuata su basi attuariali) degli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dalla soppressione, a far data dal 1° dicembre 2015, del Fondo Gas ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n. 125. In particolare, la Legge, agli articoli 9-decies e 9-undecies, ha stabilito a carico del datore di lavoro: (i) un contributo straordinario per la copertura degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici integrativi in essere all'atto della soppressione del Fondo Gas per gli anni dal 2015 al 2020. L'art. 9-quinquiesdecies dispone che "Qualora dal monitoraggio si verifichi l'insufficienza del contributo straordinario di cui al comma 9-decies per la copertura dei relativi oneri, con decreto direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'economia e delle finanze, si provvede alla rideterminazione dell'entità del contributo straordinario, dei criteri di ripartizione dello stesso tra i datori di lavoro, nonché dei tempi e delle modalità di corresponsione del contributo straordinario all'INPS"; (ii) a favore degli iscritti o in prosecuzione volontaria della contribuzione, che alla data del 30 novembre 2015 non maturano il diritto al trattamento pensionistico integrativo da parte del soppresso Fondo Gas, un importo pari all'1% per ogni anno di iscrizione al fondo integrativo moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo fondo integrativo per l'anno 2014, da destinare presso il datore di lavoro o alla previdenza complementare. Allo stato attuale, si è in attesa di conoscere i criteri, le modalità ed i tempi di corresponsione del contributo straordinario. Le scelte dei lavoratori sulla destinazione degli importi (previdenza complementare o presso il datore di lavoro) si sono concluse, così come previsto dalla Legge, in data 14 febbraio 2016.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti, di importo pari a 353 mila euro (425 mila euro al 31 dicembre 2024), sono relativi ai premi di anzianità.

Le obbligazioni corrispondenti sono determinate attraverso una metodologia di valutazione attuariale e sono attualizzate adottando un tasso definito sulla base dei rendimenti espressi da titoli obbligazionari di società di primaria rilevanza. Le rivalutazioni della passività (attività netta) sono rilevate interamente a Conto economico. I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura. I premi di anzianità, si qualificano, ai sensi dello IAS 19, come altri benefici a lungo termine.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, è la seguente⁹:

(migliaia di €)	31.12.2024					31.12.2025				
	Fondo TFR	Fondo Gas (*)	FISDE	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	Fondo Gas (*)	FISDE	Altri fondi	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	4.571	378	106	388	5.443	3.824	357	122	303	4.606
Costo corrente			35	34	69			16	23	39
Costo per Interessi	130	17	3	12	163	94	12	4	10	120
Rivalutazioni / (Svalutazioni):	(464)	52	(22)	(32)	(467)	175	10	(14)	(55)	117
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	27	32			58					-
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	28	5	(5)		27	(21)	(2)	(11)		(34)
- Effetto dell'esperienza passata	(519)	16	(17)		(520)	196	12	(3)		206
- Altre variazioni		9			9					-
Benefici pagati	(420)	(99)		(98)	(617)	(330)	(79)		(56)	(465)
Effetto trasferimenti	7				7	(266)	13			(253)
Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio	3.824	357	122	303	4.606	3.496	314	128	225	4.162

(*) Riguarda la valutazione della passività derivante: (i) dal contributo, a favore degli iscritti in servizio o in prosecuzione volontaria della contribuzione, pari all'1% per ogni anno di iscrizione al Fondo Gas moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo Fondo Gas per l'anno 2014, (ii) il contributo straordinario per la copertura degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici integrativi in essere all'atto della soppressione del Fondo Gas per gli anni dal 2015 al 2020.

I piani per benefici ai dipendenti sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

	2024				2025			
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi
Tasso di attualizzazione (%)	2,67	3,26	2,63	3,50	2,90	3,88	2,75	3,88
Tasso di inflazione (%) (*)	1.6	1.7	NA	1.8	1.6	1.7	NA	1.8

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area Euro e rating AA).

I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Toscana Energia sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa delle passività.

Di seguito sono illustrati gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile relativa al tasso di attualizzazione alla fine dell'esercizio. La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta il valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

(migliaia di €)	Tasso di attualizzazione			
	riduzione		incremento	
	%	importo	%	importo
Effetto su obbligazione netta al 31.12.2025				
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2,40%	59	3,40%	(56)
Fondo Gas	3,38%	9	4,38%	(8)
FISDE	2,25%	7	3,25%	(7)
Altri fondi per benefici ai dipendenti	3,38%	5	4,38%	(5)
		80		(76)

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportato nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2024					31.12.2025				
	Fondo TFR	Fisde	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	Fisde	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale
Entro l'esercizio successivo	930	3	62	53	1.048	1.022	2	125	71	1.220
Entro cinque anni	1.899	18	284	160	2.361	1.640	23	189	124	1.975
Oltre cinque e fino dieci anni	703	28	11	90	832	834	27		30	891
Oltre dieci anni	292	73			365		76			76
	3.824	122	357	303	4.606	3.496	128	314	225	4.162

21 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE E ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Le attività per imposte anticipate, di importo pari a 45.065 (43.078 mila euro al 31 dicembre 2024) e le passività per imposte differite, di importo pari a 43.507 mila euro (45.098 mila euro al 31 dicembre 2024) vengono di seguito esposte.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee rilevate più significative:

31.12.2025								
(migliaia di €)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Impatti rilevati a patrimonio netto	Altre variazioni	Saldo finale	di cui: IRES	di cui: IRAP
Passività per imposte differite								
Rivalutazioni attività materiali	25.166		(1.426)	-	805	24.545	20.230	4.316
Allocazione disavanzo	16.320		(685)	-		15.635	12.886	2.749
Differenti aliquote di ammortamento	3.606		(336)	-	54	3.324	3.325	
Altre	6		(3)	-		3	2	
	45.098	-	(2.450)	-	859	43.507	36.443	7.065
Attività per imposte anticipate								
Contributi a fondo perduto e contrattuali	(22.934)		1.173		(82)	(21.842)	(19.432)	(2.410)
Fondo rischi e oneri e altri accant non deducibili	(921)	(226)	692		(4)	(459)	(421)	(38)
Differenze ammortamento ex 102 bis	(18.123)	(3.399)	563		(576)	(21.535)	(21.353)	(180)
Fondi svalutazione cespiti	(738)	(447)	378		(3)	(811)	(671)	(142)
Fondo svalutazione crediti	(278)		3		(1)	(276)	(274)	
Altre	(84)	(42)	3	(42)	24	(142)	(126)	(16)
	(43.078)	(4.115)	2.811	(42)	(642)	(45.065)	(42.277)	(2.787)
Passività nette per imposte differite	2.020	(4.115)	362	(42)	218	(1.557)	(5.834)	4.278

22 PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto, di importo pari a 483.726 mila euro (461.691 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizza come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Capitale sociale	146.214	146.214
Riserva legale	29.243	29.243
Riserva da sovrapprezzo azioni	128.593	128.593
Riserva stock grant	131	81
Altre riserve	69.886	72.903
Utili a nuovo	44.007	57.133
Riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	51	(51)
Utile dell'esercizio	43.565	49.609
TOTALE PATRIMONIO NETTO	461.690	483.726

CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2025, il capitale sociale della Società è costituito da n. 146.214.387 azioni ordinarie, da nominali 1 euro ciascuna, interamente versato.

RISERVA LEGALE

Ammonta a 29.243 mila euro e non subisce variazioni rispetto all'esercizio precedente.

RISERVA DA SOPRAPPREZZO DELLE AZIONI

La Riserva da soprapprezzo delle azioni è pari a 128.593 mila euro e non subisce variazioni rispetto all'esercizio precedente.

ALTRE RISERVE

Riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti

La riserva costituita a fronte dei piani per benefici ai dipendenti (51 mila euro), è stata istituita a seguito delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 19 "Fondi per benefici ai dipendenti" entrate in vigore il 1° gennaio 2013. Tale riserva rileva gli utili e perdite attuariali non riconosciuti (c.d. "unrecognized actuarial gain and losses"), rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo, al netto della relativa fiscalità.

La movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio è di seguito analizzata:

(migliaia di €)	Riserva lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Riserva al 31.12.2024	(72)	21	(51)
Variazioni dell'esercizio 2025	144	(42)	102
Riserva al 31.12.2025	72	(21)	51

Riserva da prima applicazione IFRS ex art. 7 D.L. n. 38/05 comma 7

La Riserva FTA (First Time Adoption) ex art. 7 D.L. n. 38/05 comma 7 accoglie le differenze emerse in sede in prima applicazione degli IAS/IFRS rispetto al bilancio redatto secondo i principi contabili italiani.

La Riserva da prima applicazione IFRS è pari a 45.506 migliaia di euro.

Altre riserve diverse dalle precedenti

Ammontano complessivamente a 27.398 mila euro e comprendono le Riserve da fusione per 11.630 mila euro (8.612 mila euro al 31 dicembre 2024), le Riserve facoltative (15.768 mila euro).

Le Riserve da fusione sono riserve di capitale e di utili derivanti dalla parte di avanzo originato dalla fusione per incorporazione delle società Sea Gas S.p.A., Sermas Gas e Immogas S.r.l. avvenuta quest'ultima in data 9 dicembre 2025 che ha generato un incremento di 3.017 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

Riserva di stock grant pari a 81 mila euro accoglie la valutazione ai sensi dell'IFRS 2 del piano di co-investimento approvato in data 19 aprile 2018 da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Italgas S.p.A.

DIVIDENDI

Si segnala che l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Toscana Energia ha deliberato in data 11 Aprile 2025 la distribuzione del dividendo di euro 30.485.699,69.

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO E RELATIVO REGIME DI DISTRIBUIBILITÀ

(migliaia di €)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
CAPITALE SOCIALE	146.214		
RISERVE DI CAPITALE			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	128.593	A, B, C	128.593
Riserve da fusione	8.718	A, B, C	8.718
Riserva legale	23.430	B	
RISERVE DI UTILI			
Riserva legale	5.813	B	
Riserva da fusione	1.239	A, B, C	1.239
Riserva facoltativa	15.768	A, B, C	15.768
Riserva da fusione	1.673		
Riserva stock grant	81	B	
Riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti IAS19	-51		
Riserva da prima applicaz. IFRS ex art. 7 D.L. n. 38/05 c. 7	45.506		
Utili portati a nuovo	57.133	A, B, C	57.133
Quote non distribuibili			76.452
Residua quota distribuibile			211.451
LEGENDA:			
A: disponibile per aumento di capitale			
B: disponibile per copertura perdite			
C: disponibile per distribuzione ai soci			

In relazione agli ammortamenti, alle rettifiche di valore e agli accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali, risultano vincolate, ai sensi dell'art. 109 comma 4 lettera b del D.P.R. n. 917/86, riserve per un ammontare di 10.532 mila euro.

23 GARANZIE, IMPEGNI E RISCHI

Garanzie, impegni e rischi di importo pari a 98.633 mila euro si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Garanzie prestate nell'interesse proprio	22.123	16.669
Impegni finanziari e rischi:		
Impegni		
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	77.937	63.521
Altri		
Rischi		
Rischi per contenziosi legali	16.579	18.443
	116.639	98.633

Le **garanzie** pari a 16.669 mila euro si riferiscono a fidejussioni rilasciate nell'interesse di Toscana Energia, principalmente a garanzia di buona esecuzione lavori e a fronte di partecipazioni a gare e affidamenti relativi alla distribuzione del gas naturale.

Gli **impegni** per l'acquisto di beni e servizi, pari a 63.521 mila euro, sono relativi a rapporti assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi relativi agli investimenti in attività materiali in corso di realizzazione, nonché per locazioni verso terzi, relativi ai contratti di affitto delle sedi aziendali.

I **rischi** per contenziosi legali, pari a 18.443 mila euro sono relativi a risarcimenti e pretese da terzi in conseguenza di controversie legali in atto, per i quali gli amministratori hanno valutato una bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

Tale importo comprende il rischio riferito alla causa in corso con Centria ed Estra, pari a 10 milioni di euro, relativo alla quantificazione del rimborso spettante ai gestori uscenti (Centria e Estra) proprietari delle reti. In caso di soccombenza il maggior importo che la Società sarebbe tenuta a pagare al gestore uscente rappresenterebbe un incremento di valore dei relativi asset.

La società, infatti, è parte in causa in varie azioni legali, procedimenti amministrativi e contenziosi derivanti dallo svolgimento delle sue attività.

Si ritiene che gli esiti probabili delle situazioni di contenzioso e delle altre controversie, in relazione a quanto accantonato nei fondi rischi, non avranno effetti rilevanti sui conti della società.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E DI LIQUIDITÀ

Premessa

Il Gruppo Italgas ha istituito, alle dirette dipendenze del Direttore Generale Finanza e Servizi della Capogruppo, l'unità Enterprise Risk Management (ERM) al fine di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali per tutte le società del Gruppo. I principali obiettivi dell'ERM sono la definizione di un modello omogeneo e trasversale di valutazione dei rischi, l'identificazione dei rischi prioritari, nonché di garantire il consolidamento delle azioni di mitigazione e l'elaborazione di un sistema di reporting.

La metodologia ERM adottata dal Gruppo Italgas è in linea con i modelli di riferimento e le best practice internazionali esistenti (COSO Framework e ISO 31000).

L'ERM opera nell'ambito del più vasto Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Italgas.

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Italgas, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- il rischio rating;
- il rischio di default e covenant sul debito
- rischio ambientale

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Italgas per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari sopra elencati. In accordo con le informazioni da indicare ai sensi dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", sono altresì illustrati la natura e l'entità dei rischi risultanti da tali strumenti.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Italgas opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori d'incertezza e gestione del rischio".

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. La struttura di Toscana Energia S.p.A. assicura le coperture dei fabbisogni tramite l'accesso ai mercati finanziari (canale bancario) e l'impiego di fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti. Nell'esercizio 2025 le fonti di finanziamento esterne sono derivate solo dal finanziamento BEI. Per il resto Toscana Energia si avvale di finanziamenti infragruppo, alcuni dei quali a tasso variabile.

Pertanto, un aumento dei tassi di interesse non recepito – in tutto o in parte – nel WACC regolatorio potrebbe avere effettivi negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Toscana Energia. L'indebitamento finanziario al 31 dicembre 2025 risulta a tasso variabile per il 29% e a tasso fisso per il 71%.

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione di un finanziamento BEI di 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari. Al 31 dicembre 2025 tali impegni risultano rispettati.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Toscana Energia.

Toscana Energia presta i propri servizi di distribuzione a 193 società di vendita, la più importante delle quali in termini di fatturato è Eni Plenitude S.p.A.

Non può essere escluso, tuttavia, che la società possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'Autorità e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Come già analizzato all'interno del paragrafo 9 "Crediti commerciali e altri crediti", cui si rimanda per i dettagli, i crediti scaduti e non svalutati al 31 dicembre 2025 ammontano a 3.006 mila euro (1.637 mila euro al 31 dicembre 2024).

Al 31 dicembre 2025 non si evidenziano significativi rischi di credito in quanto i crediti derivanti dalla tariffa di distribuzione sono liquidati dalla CSEA. I crediti da attività diverse rappresentano una quota non significativa per la Società.

Oltre a ciò, al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha definito procedure per il monitoraggio e la valutazione del proprio portafoglio clienti. Il mercato di riferimento è quello italiano.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Toscana Energia ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato al Gruppo in termini di durata e di composizione del debito.

Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine,

il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato oltre al credito ricevuto dalla Capogruppo.

Ad oggi non sono previsti impatti negativi in relazione al rischio di liquidità.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi:

(migliaia di €)	2026	2027	2028	2029	2030	Oltre	Totale
Passività finanziarie							
Passività finanziarie v/Controllanti	119.958			160.000			279.958
Altri finanziatori	8.182	8.182	8.182	8.182	8.182	4.091	45.000
Interessi su debiti finanziari	4.725	3.074	2.989	2.904	193	128	14.013
	132.865	11.256	11.171	171.086	8.375	4.219	338.972

Con riferimento alle tempistiche di pagamento a fronte di debiti commerciali e altri debiti, si rimanda alla nota "Passività finanziarie a breve termine e a lungo termine" del bilancio d'esercizio.

Per quanto riguarda la sensitivity sul tasso di interesse, in considerazione del fatto che il 70,7% dell'indebitamento finanziario della società è a tasso fisso, eventuali variazioni dei tassi di interesse non comportano effetti rilevanti.

Per il dettaglio dei crediti per fascia di scaduto, si rimanda alla nota "Crediti commerciali e altri crediti".

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(migliaia di €)	Valore di iscrizione		Proventi / Oneri rilevati a conto economico		Proventi / Oneri rilevati a patrimonio netto (a)	
	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2025	2024	2025	2024	2025
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato						
- Disponibilità liquide	599	648				
- Attività finanziarie correnti						
- Crediti commerciali e altri crediti	74.730	82.430				
- Attività finanziarie non correnti						
- Altre partecipazioni						
- Altre attività non finanziarie correnti e non correnti	11.628	9.289				
- Debiti commerciali e altri debiti	69.035	74.713				
- Debiti finanziari (b)	477.974	463.556	-11.613	-9.232		
- Altre passività non finanziarie correnti e non correnti	90.293	89.827				
-Strumenti finanziari valutati al fair value						
-Attività (Passività) finanziarie per contratti derivati di copertura						

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nella tabella seguente viene fornito il confronto tra il valore di iscrizione delle attività e passività finanziarie e il relativo fair value.

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2024		Saldo al 31.12.2025	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato				
- Debiti finanziari a lungo termine	326.891	326.891	199.588	199.588

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei crediti commerciali, altri crediti e debiti finanziari approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del credito o della passività finanziaria e la sua scadenza.

Al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025 Toscana Energia non detiene strumenti finanziari derivati.

CONTENZIOSI

Contenzioso amministrativo

1 - Toscana Energia / Comune Viareggio.

Toscana Energia ha impugnato innanzi al TAR Toscana le ordinanze n. 24 e n. 35 del 2019, con cui il Sindaco di Viareggio ha ordinato alla Società "di provvedere immediatamente alla ripresa/mantenimento del servizio di fornitura di gas" negli edifici di proprietà comunale indicati nei provvedimenti.

In particolare, la questione verte sulla classificazione dei PDR non disalimentabili ai sensi della disciplina regolatoria.

Allo stato, ove non venga presentata al TAR istanza per la fissazione di udienza entro il mese di marzo 2025, il ricorso andrà in perenzione. La Società sta valutando se persiste interesse a proseguire nella causa. Si è in attesa della fissazione dell'udienza da parte del TAR. Il contenzioso è stato abbandonato per carenza di interesse.

Erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per la concorrenza", all'art. 1 co.125-129, si segnala che nel corso del 2025 non sono stati incassati contributi da Enti pubblici, relativi alla costruzione di reti gas.

Informativa priorities ESMA 2025

In continuità con quanto effettuato per i precedenti bilanci, anche ai fini della predisposizione della Relazione finanziaria 2025, Italgas tiene in considerazione le raccomandazioni dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) che richiama l'attenzione sulle principali aree di focus dell'attuale contesto di riferimento, caratterizzato da una combinazione di fattori legati alle tensioni geopolitiche che continuano a gravare sulle

prospettive globali, all'evoluzione della politica monetaria, alla intensificazione delle politiche protezionistiche e agli effetti sulla catena delle forniture, agli impatti sul clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri.

In tal senso, le principali raccomandazioni dell'ESMA riguardano la necessità di fornire un'informativa chiara, dettagliata e specifica che permetta di comprendere come le incertezze geopolitiche influenzino la posizione finanziaria e i risultati economicopatrimoniali, le assunzioni nei modelli valutativi, nelle stime e nelle analisi di sensitività, oltre a tutto ciò che si ritiene necessario per comprendere gli effetti (o l'assenza di effetti) delle incertezze geopolitiche sulle grandezze aziendali.

In aggiunta, nel proprio Public Statement, ESMA riporta specifiche raccomandazioni, inclusi richiami a indicazioni precedentemente fornite, quali:

- la coerenza tra l'informativa di bilancio sulle tematiche climatiche e la rendicontazione sulla sostenibilità;
- l'esigenza di analizzare già nel bilancio 2025 gli impatti degli aggiornamenti:
 - degli IFRS 9 e IFRS 7 (ancorché in vigore dal 1° gennaio 2026), riguardanti i contratti di fornitura elettrica dipendenti da fonti naturali quali energia eolica o solare;
 - dell'IFRS 18 su bilancio, sistemi informativi e comunicazioni.
- l'attenzione sugli indicatori alternativi di performance (IAP) che in termini di definizioni e calcoli devono essere coerenti nel tempo e aggiornati con cautela nel caso in cui si voglia riflettere impatti geopolitici.

Infine, ESMA pone un focus particolare sulla Segment Information prevista dal IFRS 8 che permetta agli utilizzatori del bilancio di valutare le caratteristiche e i risultati economicopatrimoniali dei settori operativi di business.

In particolare, l'ESMA sottolinea la necessità di una disclosure chiara e completa sui criteri di individuazione dei settori, su eventuali cambiamenti significativi nei segmenti, sulla completezza dei ricavi e dei costi ad essi imputati, sui fattori che incidono sugli impairment test.

Italgas e le sue società considerano tali temi ai fini della redazione delle rispettive relazioni finanziarie annuali al 31 dicembre 2025.

Global Minimum Tax - Pillar two

Il Decreto Legislativo n. 209 del 27 dicembre 2023, che recepisce la Direttiva n. 2022/UE/2523 in materia di "Global Minimum Tax" (nota anche come "Pillar Two"), ha introdotto in Italia una normativa di riferimento per garantire un livello minimo di tassazione per i gruppi multinazionali e nazionali di imprese, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2024. La Direttiva n. 2022/UE/2523 è stata recepita anche in Grecia con la Legge 5100/2024.

Le nuove disposizioni si applicano alle imprese operanti in Italia e in Grecia appartenenti a gruppi multinazionali o nazionali con ricavi annui consolidati pari o superiori a 750 milioni di euro, calcolati come media in almeno due dei quattro esercizi immediatamente precedenti l'anno di riferimento. L'obiettivo della normativa è garantire che tali imprese siano soggette a un'aliquota fiscale minima effettiva del 15%, con eventuali integrazioni d'imposta richieste nelle giurisdizioni che non raggiungono tale livello.

La normativa in esame si applica a Italgas S.p.A. e alle sue "partecipate di minoranza" (i.e. altre "entità" consolidate voce per voce da CDP in cui Italgas detiene una "partecipazione di controllo") che si qualificano come "sottogruppo di minoranza" (vedi articolo 38, comma 1, lettera c, del Decreto), riconducibile al Gruppo CDP. Quest'ultimo ha quale "controllante capogruppo", Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), che si qualifica come Ultimate Parent Entity - UPE - in quanto consolida "voce per voce" varie "entità" (tra cui CDP Reti e Italgas nonché altre entità partecipate da Italgas) e non è, a sua volta, consolidata "voce per voce" da altra "entità".

Sulla base delle informazioni raccolte ed elaborate secondo le disposizioni normative vigenti è stata operata una ragionevole stima dell'esposizione del Gruppo Italgas alle imposte sul reddito al 31.12.2025.

Dalla stima effettuata non sembrano risultare passività per imposizione integrativa.

INFORMAZIONI SUL PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

24 RICAVI E ALTRI PROVENTI OPERATIVI

La composizione dei ricavi dell'esercizio è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Ricavi	216.828	222.668
Altri proventi operativi	14.329	8.653
	231.157	231.321

Le motivazioni alla base delle variazioni più significative sono esplicitate nella Relazione sulla Gestione all'interno del "Commento ai risultati economico – finanziari".

I ricavi sono conseguiti esclusivamente sul territorio italiano.

RICAVI

I ricavi (222.668 mila euro) sono esposti al netto delle voci, relative a componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi/pagati da Toscana Energia, sono versati/incassati, per pari importo, alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

Tali componenti riguardano: (i) RE, a copertura degli oneri per misure e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili del settore del gas; (ii) RS, a copertura per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1, a copertura di eventuali squilibri del sistema di perequazione e di eventuali conguagli; (iv) GS, a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati; (v) Bonus gas, relativa alle richieste di agevolazione nella spesa per la fornitura del gas naturale sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati; (vi) UG2, a compensazione dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio; (vii) UG3int, a copertura degli oneri connessi all'intervento di interruzione; (viii) UG3ui, a copertura degli oneri connessi agli eventuali squilibri dei saldi dei meccanismi perequativi specifici per il Fornitore del servizio di Default Distribuzione (FDD), nonché degli oneri della morosità sostenuti dai Fornitori di Ultima Istanza (FUI), limitatamente ai clienti finali non disalimentabili; (ix) UG3ft, di alimentazione del conto oneri per il servizio dei fornitori transitori sulla rete di trasporto.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono di seguito ulteriormente dettagliati:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Distribuzione gas	148.559	156.227
Ricavi per costruzione e migliorie infrastrutture (IFRIC 12)	63.274	55.763
Assistenza tecnica, ingegneristica, informatica e prestazioni varie	4.603	5.172
Interventi di efficientamento energetico	258	1.204
Utilizzo contributi allacciamento		4.286
Vendita altri prodotti	134	16
	216.828	222.668

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono riferiti al settore gas naturale.

I ricavi della distribuzione del gas si riferiscono al trasporto di gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali che richiedano l'accesso alle reti della Società in base al Codice di Rete; i volumi annuali di trasporto più rilevanti sono stati quelli relativi all'attività svolta nei confronti di Eni Plenitude S.p.A. Tali ricavi sono stati determinati in base alla delibera n. 570/2020/R/gas dell'Autorità.

L'incremento è attribuibile principalmente dagli effetti derivanti dai conguagli di ricavi a copertura dei maggiori costi unitari riconosciuti ai fini tariffari relativi agli anni 2020-2024 derivanti dal recepimento della Delibera ARERA n. 87/2025/R/gas e dalla rivalutazione del capitale stabilito da ARERA (dal 5,3% al 6,2%) nell'esercizio 2024.

I proventi da allacciamenti e canalizzazioni (4.286 mila euro), riguardano il rigiro a proventi delle quote di competenza dell'esercizio delle poste patrimoniali relative agli impianti gas.

I ricavi della gestione caratteristica derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas connessi agli accordi in concessione, ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12 ammontano a 55.763 mila euro (a 63.274 mila euro nel 2024).

ALTRI PROVENTI OPERATIVI

Gli altri proventi operativi, di importo pari a 8.653 mila euro (14.329 mila euro al 31 dicembre 2024) sono così composti:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Proventi da incentivi recupero sicurezza servizio distribuzione gas	2.310	2.406
Accertamento sicurezza impianti ex Delibera ARERA 40/04	183	180
Plusvalenze da alienazione cespiti	39	3
Rimborsi e riaddebiti vari di gestione	275	104
Penalità contrattuali attive	5	16
Ricavi da attività regolate	414	365
Utilizzo contributi allacciamento	4.312	-
Proventi da investimenti immobiliari	207	419
Ricavi da personale distaccato	3.341	3.256
Altri ricavi	3.243	1.904
	14.329	8.653

I proventi da incentivi recupero sicurezza servizio distribuzione gas (2.406 mila euro) si riferiscono ai rimborsi, riconosciuti dall'Autorità, connessi ai premi per recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione gas per il 2025.

Rispetto all'esercizio precedente le attività regolate, pari a 365 mila euro, diminuiscono di 49 mila euro; i rimborsi vari di gestione (104 mila euro) diminuiscono di 171 mila euro.

Gli altri ricavi e proventi pari a 1.904 mila euro diminuiscono di 1.339 e comprendono le note di credito ricevute per il rimborso dei contatori guasti in garanzia (1.277 mila euro), i ricavi per l'interconnessione della rete di Prato (70 mila euro), il riaddebito del costo lavoro per digital factory (189 mila euro).

25 COSTI E ALTRI ONERI OPERATIVI

La composizione dei costi operativi è riportata nella tabella seguente.

Le motivazioni alla base delle variazioni più significative sono esplicitate nella Relazione sulla gestione all'interno del "Commento ai risultati economico – finanziari".

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	17.791	10.522
Costi per servizi	44.868	45.685
Costi per godimento beni di terzi	8.953	9.677
Costo lavoro	25.104	25.797
Accantonamenti/(rilasci) al fondo svalutazione crediti	(250)	-
Altri oneri	10.080	6.058
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(556)	(569)
- di cui costi acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
- di cui costi per servizi	(165)	(162)
- di cui costi per godimento beni di terzi		
- di cui costo del lavoro	(391)	(407)
- di cui altri oneri		
	105.990	97.170

I costi operativi connessi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli accordi in concessione ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12 ammontano a 55.763 mila euro (63.274 mila euro al 31 dicembre 2024).

La suddivisione per natura e tra costi interni ed esterni è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2024	2025
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	17.199	9.443
<i>di cui esterne</i>	5.077	3.410
<i>di cui interne</i>	12.122	6.033
Costi per servizi	34.686	32.042
<i>di cui esterne</i>	25.738	25.317
<i>di cui interne</i>	8.948	6.725
Costi per godimento beni di terzi	1.784	2.350
<i>di cui esterne</i>	1.784	2.350
Costo lavoro	9.382	11.788
<i>di cui interne</i>	9.382	11.788
Oneri diversi	223	140
<i>di cui esterne</i>	223	140
	63.274	55.763

I costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci pari a 10.522 mila euro (17.791 mila euro al 31 dicembre 2024) si riferiscono a:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Materiali per il magazzino	7.556	5.940
Acquisto gas	2	-
Variazione delle rimanenze	4.123	125
Acquisto carburante	370	403
Materiali di consumo	5.740	4.054
	17.791	10.522

I materiali a magazzino si riferiscono in particolare all'acquisto di misuratori e tubazioni gas.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (9.443 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12.

La variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammonta a 125 mila euro e si rileva una variazione di segno negativo di 3.998 mila euro rispetto all'esercizio precedente. Per maggiori dettagli in merito, si rimanda al paragrafo n. 8 "Rimanenze".

I costi per servizi, di importo pari a 45.523 mila euro (44.703 mila euro al 31 dicembre 2024) riguardano:

	31.12.2024	31.12.2025
(migliaia di €)		
Progettazione direzione lavori e manutenzione impianti	28.711	28.723
Consulenze e prestazioni professionali	1.331	1.354
Costi per servizi relativi al personale	1.105	927
Servizi informatici e di telecomunicazioni	49	60
Servizi energia elettrica, acqua e altri (utility)	520	543
Servizi generali (service)	9.994	10.769
Servizi di pulizia, vigilanza e guardiania	170	178
Pubblicità, propaganda e rappresentanza	399	432
Assicurazioni	599	538
Servizi diversi	1.030	1.177
Costi per personale distaccato	960	993
Utilizzo fondo rischi	-	(9)
	44.868	45.685
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(165)	(162)
	44.703	45.523

I costi per servizi includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (25.317 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12.

I costi per godimento di beni di terzi, di importo pari a 9.677 mila euro (8.953 mila euro al 31 dicembre 2024) includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (2.350 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12 e si riferiscono a:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Utilizzo fondi a fronte costi esercizio godimento beni di terzi		(418)
Canoni per brevetti, licenze e concessioni	7.210	7.757
Locazioni e noleggi	1.743	2.338
	8.953	9.677

I canoni per brevetti, licenze d'uso e concessioni riguardano principalmente canoni riconosciuti agli enti concedenti, per lo svolgimento del servizio di distribuzione gas.

Gli altri oneri operativi, di importo pari a 6.058 mila euro (10.080 mila euro al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Imposte indirette, tasse e tributi locali	631	696
Minusvalenze da alienazione/radiatione immobilizzazioni materiali e immateriali	7.089	3.504
Accantonamenti/rilasci fondi rischi e oneri	955	(413)
Contributi associativi	155	145
Oneri per transazioni, risarcimenti e sanzioni	951	1.278
Utilizzo fondo rischi	(1.732)	(1.058)
Oneri da TEE	28	79
Altri oneri	2.003	1.827
	10.080	6.058

Le minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni che hanno riguardato prevalentemente la sostituzione della rete e dei misuratori realizzatasi prima della conclusione della vita utile della stessa sono pari a 3.504 mila euro.

Le imposte indirette, tasse e tributi locali comprendono l'imposta sugli immobili (265 mila euro), la tassa occupazione suolo pubblico (10 mila euro), la tassa smaltimento rifiuti (238 mila euro) e tributi diversi (183 mila euro).

Gli oneri da TEE sono relativi al margine valorizzato nell'esercizio dei titoli presenti nel conto deposito intestato alla società presso il Gestore del Mercato Elettrico, nel presente esercizio tale margine risulta negativo.

Gli oneri per transazioni, risarcimenti e sanzioni pari a 1.278 mila euro, riguardano risarcimento per mancato adempimento delibera (263 mila euro), risarcimento per mancate letture (989 mila euro), rimborso danni non coperti da assicurazione (20 mila euro).

Gli accantonamenti e rilasci al fondo rischi e spese future, pari a -413 mila euro, in diminuzione di 542 mila euro, sono riferiti all'accantonamento al fondo rischi diversi del canone di concessione Comune di Pietrasanta per 150 mila euro e all'utilizzo per esuberanza per accantonamenti pregressi dei seguenti fondi: -640 mila euro fondo certificati TEE; -40 mila euro fondo oneri da contenziosi legali; -11 mila euro fondo contenziosi del personale.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate nel precedente paragrafo n. 19 "Fondi per rischi e oneri".

Gli altri oneri includono prevalentemente i costi relativi alla perdita della causa verso gli eredi ex dipendente Sea Gas (1.408 mila euro).

COSTO LAVORO

La voce Costo lavoro, di importo pari a 25.390 mila euro (24.713 mila euro al 31 dicembre 2024) è così dettagliato:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Salari e stipendi	17.807	17.910
Oneri sociali	5.691	5.768
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	1.166	1.251
Altri oneri	440	868
	25.104	25.797
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(391)	(407)
	24.713	25.390

La voce include i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (11.788 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12.

Il costo lavoro comprende le retribuzioni corrisposte al personale, le retribuzioni differite, gli accantonamenti per trattamento di fine rapporto, la valorizzazione delle ferie maturate e non godute, i costi accessori del personale, gli oneri previdenziali e assistenziali a carico della Società, secondo i contratti di lavoro e le leggi vigenti.

Per i piani di Stock Grant riservati a dipendenti della Società il fair value dell'opzione, determinato al momento dell'attribuzione (calcolandolo sulla base della metodologia economico-attuariale di tipo "Black-Scholes") viene rilevato quale costo a conto economico lungo il periodo di maturazione del beneficio, con contropartita patrimoniale corrispondente ad una riserva istituita nel patrimonio netto.

Gli oneri per piani a benefici ai dipendenti, di importo pari a 1.251 mila euro (1.166 mila euro al 31 dicembre 2024), riguardano principalmente oneri connessi al trattamento di fine rapporto, ai piani medici e oneri connessi alla soppressione del Fondo Gas¹⁰.

La voce altri oneri, pari a 868 mila euro, si incrementa rispetto all'esercizio precedente (440 mila euro) a fronte di maggiori costi stock-grant (635 mila euro) dovuti al lancio del piano di azionariato diffuso di Italgas che ha permesso ai dipendenti di acquistare azioni di Italgas a condizioni vantaggiose con l'obiettivo di coinvolgere tutti nella crescita dell'azienda, rafforzando il senso di appartenenza e offrendo un'opportunità concreta di partecipazione ai risultati del Gruppo. L'iniziativa ha riscosso una massiccia adesione da parte dei dipendenti di Toscana Energia con una percentuale di partecipazione del 70%

Numero medio dei dipendenti

Il numero dei dipendenti, ripartito per qualifica professionale, è riportato nella tabella seguente:

	Ruolo		Forza	
	2024	2025	2024	2025
Dirigenti	2	2	4	3
Quadri	23	22	15	14
Impiegati	221	222	187	190
Operai	126	126	126	126
Apprendisti	23	17	23	17
	395	389	355	350

Il numero medio dei dipendenti in forza nell'esercizio 2025 è pari a 352,08 (353,3 nel 2024) ed è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria. Per dipendenti a ruolo si intendono i lavoratori iscritti nel Libro Unico del Lavoro della società; per dipendenti in forza si intendono i suddetti dipendenti a ruolo al netto dei lavoratori dati/ricevuti in comando a/dal altre società.

Il personale in forza al 31 dicembre 2025 è pari a 350 unità (355 al 31 dicembre 2024), con un decremento rispetto allo scorso esercizio di 5 unità. La riduzione è il risultato di 14 entrate e 19 uscite e deriva:

- dall'assunzione di 11 risorse dal mercato esterno;
- dall'effetto netto dei trasferimenti tra le società 2 risorse (3 in ingresso e 1 in uscita);
- dall'uscita di 18 risorse per risoluzione.

Restano inoltre in essere i distacchi in favore di Italgas/Italgas Reti/Bludigit per effetto della riorganizzazione delle attività di staff con decorrenza novembre 2020.

Compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori aumentano rispetto all'esercizio 2024 e ammontano a 274 mila euro, i compensi spettanti ai Sindaci ammontano a 57 mila euro (53 mila euro nell'esercizio 2024).

Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco che abbiano costituito un costo per la Società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

26 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti e svalutazioni, di importo pari a 56.628 mila euro (53.257 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Ammortamenti	54.779	56.192
- Immobili, impianti e macchinari	2.685	2.907
- Attività immateriali	2.474	2.481
- Attività immateriali IFRIC 12	49.620	50.804
Svalutazioni	(1.522)	436
- Svalutazioni attività immateriali IFRIC 12	(1.522)	436
	53.257	56.628

Per maggiori dettagli in riferimento alla voce "Ammortamenti e svalutazioni" si rimanda alle analisi riportate all'interno dei paragrafi n. 13 "Immobili, impianti e macchinari" e n. 14 "Attività immateriali".

27 ONERI FINANZIARI NETTI

Gli oneri finanziari netti, di importo pari a 9.472 mila euro (11.840 mila euro al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Oneri (Proventi) finanziari	11.613	9.223
Oneri finanziari	11.613	9.232
Proventi finanziari	-	(9)
Altri Oneri (proventi) finanziari	227	249
Altri oneri finanziari	269	339
Altri proventi finanziari	(42)	(90)
	11.840	9.472

Gli oneri finanziari pari a 9.232 mila euro si riferiscono a interessi passivi verso banche e verso la controllante Italgas S.p.A.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari, di importo rispettivamente pari a 99 mila e 9.571 mila euro (42 mila e 11.882 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Oneri (proventi) finanziari	11.613	9.223
Oneri su debiti finanziari:	11.613	9.232
-Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori	751	575
- Interessi passivi su finanziamenti verso Italgas S.p.A.	10.862	8.657
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale		
Proventi su crediti finanziari:	-	(9)
- Interessi attivi e altri proventi su attività finanziarie non strumentali all'attività operativa	-	(9)
Altri oneri (proventi) finanziari:	227	249
- Oneri finanziari capitalizzati	-	-
-Oneri (Proventi) finanziari connessi al trascorrere del tempo (accretion discount) (*)	153	120
- Utilizzi fondo rischi e oneri finanziari		
- Oneri diritto all'uso IFRS 16	43	85
- Altri oneri	73	134
- Altri proventi	(42)	(90)
	11.840	9.472

(*) La voce riguarda l'incremento dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti che sono indicati, ad un valore attualizzato, nelle note "Fondi per rischi e oneri" e "Fondi per benefici ai dipendenti".

In riferimento agli oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto, di importo pari a 9.223 mila euro (11.613 mila euro al 31 dicembre 2024), si rimanda per i dettagli alle analisi riportate all'interno del paragrafo n. 16 "Passività finanziarie a breve termine e passività finanziarie a lungo termine".

28 PROVENTI E ONERI SU PARTECIPAZIONI

I proventi su partecipazioni, di importo pari a 975 mila euro (868 mila euro al 31 dicembre 2024), si riferiscono sostanzialmente ai dividendi societari deliberati nell'esercizio e si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2024	2025
Quota del risultato in partecipazioni in società collegate/joint venture	-	-
Plusvalenza da valutazione con il metodo del patrimonio netto	-	-
Altri proventi (oneri) da partecipazioni	868	975
Altri proventi da partecipazioni	868	975
	868	975

Per maggiori dettagli sulla movimentazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto si rimanda al paragrafo n. 13 "Partecipazioni".

29 IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, di importo pari a 19.416 mila euro (17.373 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

	31.12.2024				31.12.2025			
(migliaia di €)	IRES	IRAP	Credito di imposta Energia e gas	Totale	IRES	IRAP	Credito di imposta Energia e gas	Totale
Imposte correnti	16.276	3.751	-	20.027	19.514	4.101	-	23.615
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	16.030	3.750		19.780	18.958	4.127		23.085
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti	246	1		247	556	(26)		530
Imposte differite e anticipate	(2.619)	(35)	-	(2.654)	(4.081)	(118)	-	(4.199)
Imposte differite	(2.156)	(374)	-	(2.530)	(1.931)	(351)	-	(2.282)
Imposte anticipate	(463)	339		(124)	(2.150)	233		(1.917)
	13.657	3.716	-	17.373	15.433	3.983	-	19.416

L'analisi della riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES e IRAP vigente in Italia, e l'onere fiscale effettivo di competenza dell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	2024		2025	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRES				
Utile ante imposte		60.939		69.025
Imposte IRES di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	24,00%	14.625	24,00%	16.566
Variazioni rispetto all'aliquota teorica:				
- Utili non tassabili	(0,32)%	(198)	(0,32)%	(222)
- Rettifiche relative a esercizi precedenti	0,00%	-	0,12%	86
- Altre differenze permanenti	(1,26)%	(771)	(1,44)%	(997)
Imposte IRES di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	22,41%	13.657	22,36%	15.433

(migliaia di €)	2024		2025	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRAP				
Utile operativo ai fini IRAP		71.910		77.522
Imposte IRAP di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	3,90%	2.804	3,90%	3.023
Variazioni rispetto all'aliquota teorica				
- Variazioni per differenti aliquote IRAP	1,22%	877	1,22%	946
- Altre differenze permanenti	0,05%	34	0,02%	14
Imposte IRAP di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	5,2%	3.716	5,14%	3.983

L'analisi delle imposte differite e anticipate in base alla natura delle differenze temporanee significative che le hanno generate è fornita all'interno del paragrafo n. 21 "Passività per imposte differite".

30 CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob di seguito sono evidenziati i corrispettivi erogati alla Società di revisione e a entità a essa collegate.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (in migliaia di euro)
Revisione contabile (*)	Deloitte & Touche S.p.A.	Toscana Energia S.p.A.	66
			66

(*) I servizi di revisione contabile comprendono: (i) la revisione del bilancio d'esercizio, (ii) la revisione contabile limitata del reporting package, (iii) le verifiche contabili nel corso dell'esercizio ai sensi dell'art.14, lettera b del D.Lgs n. 39/2010, (iv) le attività di revisione

previste dal PR ISA 600, (v) la verifica dei rendiconti annuali ai sensi del Testo Integrato Unbundling Contabile (TIUC), (vi) l'attestazione dei ricavi ai sensi delle deliberazioni dell'Autorità.

31 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Sulla base dell'attuale assetto proprietario di Italgas, ai sensi del paragrafo 9 dello IAS 24 le parti correlate di Italgas, sono rappresentate, oltre che da amministratori, sindaci, dirigenti con responsabilità strategiche e imprese collegate e a controllo congiunto del Gruppo, anche dalle imprese controllate (direttamente o indirettamente) da parte di CDP, incluso quindi l'azionista Snam, e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 13, comma 1-bis, del decreto-legge n. 95/2025, così come convertito dalla legge 118/2025 e dell'art. 1, comma 268, legge di bilancio 2026, la Società ha modificato le proprie procedure interne al fine di escludere la sussistenza del rapporto di correlazione, ai fini della disciplina delle operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 2391-bis c.c., con le società partecipate anche in modo indiretto dal MEF sulle quali quest'ultimo non eserciti attività di direzione e coordinamento.

L'informativa che segue è resa ai sensi dello IAS 24. Le operazioni con parti correlate intraprese dal Gruppo Italgas riguardano lo scambio di beni, la prestazione di servizi e, relativamente a CDP, la provvista di mezzi finanziari.

Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni attuate sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo Italgas.

CDP e CDP Reti consolidano Italgas ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10; inoltre CDP, con consiglio di amministrazione del 1° agosto 2019, ha riquilibrato il rapporto partecipativo in Italgas S.p.A. come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del Codice civile e dell'art. 93 del TUF. Italgas non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di CDP.

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 e ss. del Codice civile da parte della controllante Italgas S.p.A. Le operazioni compiute dalla Società con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le entità sopra definite.

Di seguito sono evidenziati i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite, per l'esercizio in corso e il precedente di raffronto. È altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

	31.12.2024			31.12.2024			31.12.2024	
				Costi (a)			Ricavi (b)	
(migliaia di €)	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Imprese controllanti								
- Italgas Spa	972	5.246			5.650	6	13	2.920
	972	5.246		-	5.650	6	13	2.920

Imprese controllate

- Immogas S.p.A.	221	651	-	321	5	59	6
	221	651	-	321	5	59	6

Imprese collegate

- Geoside	233	82	-	95	-	22	47
- Gesam Reti Spa	78	-	-	-	-	78	-
- Valdarno srl	311	82	-	95	-	100	47

Altre imprese del gruppo

- Italgas Reti Spa	239	910	1425	416	-	132	261
- Bludigit	115	1.396	-	5.772	-	-	647
	354	2.306	1.425	6.188	-	132	908

Imprese possedute o controllate dallo Stato

- Gruppo Anas	-	30	-	-	61	-	
- Gruppo Enel	7.840	215	-	-	229	25.455	231
- Gruppo Eni	21.334	913	265	29	819	62.320	218
- Gruppo Depositi e Prestiti	-	1	-	-	0	-	-
- Gruppo GSE Gestione Servizi	-	2	-	-	29	1	-
- Gruppo Ferrovie dello Stato	1	10	-	-	105	-	-
- Gruppo Poste Italiane	-	7	-	10	-	-	-
	29.175	1.178	265	39	1.243	87.776	449

Altre imprese

- Valvitalia Spa	-	-	92	-18	-	-	-
- Dispositivi Protezioni individuali	-	17	3	29	1	-	-
- Amato	-	10	-	15	-	-	-
- Valdarno srl	-	21	-	-	-	-	-
	-	48	95	26	1	-	-

Totale	31.033	9.511	1.785	12.319	1.255	88.080	4.330
---------------	---------------	--------------	--------------	---------------	--------------	---------------	--------------

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati a investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

	31.12.2025			31.12.2025			31.12.2025	
				Costi (a)			Ricavi (b)	
(migliaia di €)	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro

Imprese controllanti

- Italgas Spa	715	2.362	-	5.987	2	13	2.922
	715	2.362	-	5.987	2	13	2.922

Imprese controllate

- Immogas S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-
Imprese collegate							
- Geoside	16	126	-	118	-	(9)	47
- Gesam Reti Spa	153	-	-	-	-	75	-
	169	126	-	118	-	66	47
Altre imprese del gruppo							
- Italgas Reti Spa	1.253	1.474	1.203	1.059	-	1.058	257
- Bludigit	79	1.013	-	5.656	-	-	596
	1.332	2.487	1.203	6.715	-	1.058	853
Imprese possedute o controllate dallo Stato							
- Gruppo Anas	1	34	-	1	38	-	-
- Gruppo Enel	8.846	277	-	-	325	27.729	215
- Gruppo Eni	23.362	1.142	303	16	711	62.620	187
- Gruppo Depositi e Prestiti	-	1	-	-	1	-	-
- Gruppo GSE Gestione Servizi	(1)	1	-	-	7.262	(1)	-
- Gruppo Ferrovie dello Stato	-	2	-	-	108	-	-
- Gruppo Poste Italiane	148	11	-	9	24	2.088	5
	32.356	1.468	303	26	8.469	92.436	407
Altre imprese							
- Valvitalia Spa	-	-	304	-	-	-	-
- Dispositivi Protezioni individuali	-	26	1	29	-	-	-
- Amato	-	10	-	16	-	-	-
- Valdarno srl	-	103	-	-	-	-	-
- Intesa San Paolo	-	-	-	1	-	-	-
	-	139	305	46	-	-	-

Totale	34.572	6.582	1.811	12.892	8.471	93.573	4.229
---------------	---------------	--------------	--------------	---------------	--------------	---------------	--------------

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati a investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

Rapporti con la controllante Italgas

I principali rapporti commerciali passivi si riferiscono a prestazioni per servizi svolti a livello accentrato dalla controllante Italgas S.p.A. (servizi generali) il cui modello di pricing si basa sul riaddebito dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi secondo una logica di full cost, a prestazioni per servizi di carattere informatico, sviluppo delle infrastrutture e prestiti di personale.

I principali rapporti commerciali attivi riguardano prestazioni di servizi per la gestione della società Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. e i servizi per l'attività CIS e CIR con Italgas Reti S.p.A.

Rapporti con imprese controllate di Toscana Energia Spa

In data 9 dicembre 2025 è stato redatto l'atto di fusione per incorporazione della società Immogas S.r.l. in Toscana Energia S.p.A. La società Immogas, con Capitale Sociale di 1.705 milioni di euro, era proprietaria dei locali in uso alla sede di Pisa in via Bellatalla. L'atto di fusione è stato pubblicato in data 10 dicembre 2025

e da tale data tutti i componenti patrimoniali ed economici della società sono stati acquisiti da Toscana Energia S.p.A. con effetto contabile retroattivo al 1 gennaio 2025.

Rapporti con altre imprese del Gruppo

I principali rapporti commerciali passivi con Bludigit S.p.A. si riferiscono a prestazioni per servizi ICT svolti a livello accentrato il cui modello di pricing si basa sul riaddebito dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi secondo una logica di full cost,

I principali rapporti commerciali attivi con Bludigit S.p.A. si riferiscono a prestiti di personale.

I principali rapporti commerciali passivi con Italgas Reti S.p.A. si riferiscono a prestazioni per servizi inerenti il core business della Società svolti a livello accentrato il cui modello di pricing si basa sul riaddebito dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi secondo una logica di full cost.

I principali rapporti commerciali attivi con Italgas Reti S.p.A. si riferiscono a prestiti di personale.

I principali rapporti commerciali attivi con la collegata Geoside S.p.A. riguardano le seguenti tipologie:

- prestiti di personale;
- affitto di immobili;

I principali rapporti passivi intrattenuti riguardano le seguenti tipologie:

- manutenzione impianti su immobili;
- servizi di energy manager.

I principali rapporti attivi con Gesam Reti S.p.A. si riferiscono a servizi operativi sulla rete di distribuzione.

Rapporti con imprese possedute o controllate dallo Stato

I principali rapporti commerciali attivi si riferiscono a:

- distribuzione gas naturale nei confronti di Eni Gas & Luce S.p.A.;
- distribuzione di gas naturale nei confronti di Enel Energia S.p.A.

I principali rapporti passivi riguardano:

- fornitura di gas metano per consumi interni da parte di Eni Gas & Luce S.p.A.

Rapporti con altre imprese

I principali rapporti passivi riguardano gli acquisti di materiali da Valvitalia.

Rapporti con i Comuni

I rapporti con i Comuni sono riferiti ad operazioni prevalentemente di natura commerciale regolati da condizioni di mercato.

In particolare, la Società effettua prestazioni di servizi a favore dei soci connesse alla distribuzione del gas e riceve addebiti per canoni di concessione.

Di seguito esponiamo il dettaglio crediti-debiti:

(migliaia di €)

	Ricavi					Costi	
	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Beni	Servizi (*)	Altro	Beni Servizi (*)
ESERCIZIO			depositi cauzionali				
Comune di Altopascio		-			0		20,28
Comune di Bagno a Ripoli		-			0		97,01
Comune di Barberino		-			0		1,00
Comune di Barberino Tavarnelle		-			0		-
Comune di Barga		-			0		-
Comune di Bientina		-			0		14,46
Comune di Borgo San Iorenzo		-			5,4		1,00
Comune di Buggiano		-			0		-
Comune di Buti		-			0		9,02
Comune di Calci		1,22			0		10,07
Comune di Calcinai		-			0		18,13
Comune di Campi Bisenzio		-			0		-
Comune di Campiglia Marittima		-			0		-
Comune di Capannoli		-			0		8,49
Comune di Capannori		-			0		-
Comune di Capraia e limite		-			0		40,61
Comune di Casciana Terme Lari		-			0		14,88
Comune di Cascina		-			1,73		28,98
Comune di Castelfiorentino		-			0		98,59
Comune di Castelfranco di Sotto		2,44			0		32,68
Comune di Castelfranco Piandiscò		-			0		75,20
Comune di Castenuovo G.na		-			0		-
Comune di Castiglione della Pescaia		-			0		-
Comune di Cerreto Guidi		1,83			0		55,77
Comune di Certaldo		3,05			0		91,35
Comune di Chianni		-			0		3,40
Comune di Chiesina Uzzanese		-			0		-
Comune di Crespina Lorenzana		-			0		8,07
Comune di Dicomano		-			0		0,92
Comune di Empoli		-			0		257,99
Comune di Fauglia		2,44			0		5,69
Comune di Fiesole		-			0		2,00
Comune di Figline e Incisa V.no		-			0		1,00
Comune di Firenze (*)		123,76			3,05		695,76
Comune di Fucecchio		2,44			0		121,91
Comune di Gaiole in Chianti		-			0		-
Comune di Gambassi Terme		1,22			0		27,68
Comune di Gavorrano		-			0		-
Comune di Greve in Chianti		-			0		19,32
Comune di Impruneta		-			0		66,60
Comune di Lajatico		9,48			0		3,47
Comune di Lamporecchio		-			0		1,00
Comune di Larciano		1,22			0		1,00
Comune di Laterina perghine V.no		-			0		15,58
Comune di Londa		-			0		1,00
Comune di Loro Ciuffenna		1,22			0		4,14
Comune di Massa e Cozzile		-			0,31		1,00
Comune di Massa Marittima		-			0		-
Comune di Massarosa		-			0		2,00
Comune di Monsummano Terme		-			0		1,00
Comune di Montaione		1,22			0		20,49
Comune di Montecarlo		7,02			0		6,59
Comune di Montecatini Terme		-			0		50,71
Comune di Montelupo Fiorentino		77,69			0		64,68
Comune di Orciano Pisano		-			0		2,04
Comune di Palaia		5,01			0		4,71

Comune di Peccioli		-		0,1		0,70
Comune di Pelago		1,22		0		1,00
Comune di Pescia		-		0		1,00
Comune di Pietrasanta		1.732,77		0		241,19
Comune di Pieve a Fosciana		-		0		1,00
Comune di Pieve a Nievole		-		0		-
Comune di Piombino		-		0		0,44
Comune di Pisa (*)		54,90		0		178,58
Comune di Pistoia		-		0		547,50
Comune di Ponsacco		-		0		27,33
Comune di Pontassieve		-		0		1,23
Comune di Ponte Buggianese		1,22		0		1,00
Comune di Pontedera		-		0		-
Comune di Porcari		-		0		-
Comune di Prato		24,70		0		1.717,78
Comune di Quarrata	1,49	1,22		3,23		129,84
Comune di Radda in Chianti		-		0		-
Comune di Reggello		-		0		1,00
Comune di Rignano		-		0		1,03
Comune di Rufina		-		0		-
Comune di S. Casciano Val di Pesa		-		0		67,60
Comune di San Giovanni Valdarno		-		0		1.061,41
Comune di San Giuliano Terme		20,87		0		22,92
Comune di San Godenzo		-		0		-
Comune di San Marcello P.se Piteglio		-		0		20,29
Comune di San Miniato		43,92		0		43,15
Comune di Santa Croce sull'Arno		1,83		0		76,81
Comune di Santa Luce		3,42		0		2,72
Comune di Sassetta		-		0		-
Comune di Scarperia e S.Pietro		-		0		1,00
Comune di Scarlino		-		0		-
Comune di Serravalle Pistoiese		-		0		57,65
Comune di Sesto Fiorentino		-		0		-
Comune di Stazzema		-		0		2,00
Comune di Suvereto		-		0		-
Comune di Terranuova Bracciolini		-		0		-
Comune di Terricciola		-		0		6,03
Comune di Uzzano		-		0		1,00
Comune di Vaglia		-		0		38,90
Comune di Vecchiano		-		0		1,00
Comune di Viareggio	0,10	-		0		-
Comune di Vicchio		1,22		0		1,00
Comune di Vicopisano		-		0		11,58
Comune di Vinci		96,61		0		79,19

Rapporti finanziari

I rapporti di natura finanziaria sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(migliaia di €)	31.12.2024		31.12.2024	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Italgas Spa	-	421.722	-	10.880
	-	421.722	-	10.880
Imprese controllate				

- Immogas S.p.A. 936

	-	936	-	-
Totale	-	422.658	-	10.880

(migliaia di €)	31.12.2025		31.12.2025	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Italgas Spa	-	414.701	-	8.657
	-	414.701	-	8.657
Imprese controllate				
- Immogas S.p.A.	-	-	-	-
	-	-	-	-
Totale	-	414.701	-	8.657

Rapporti con la controllante Italgas S.p.A.

I principali rapporti finanziari intrattenuti con Italgas S.p.A. riguardano la copertura dei fabbisogni finanziari e l'impiego delle liquidità tramite una convenzione di tesoreria per far fronte ai fabbisogni finanziari correnti e tramite contratti di finanziamento a medio - lungo termine¹¹.

Rapporti con la controllata Immogas S.p.A.

In data 9 dicembre 2025 è stato redatto l'atto di fusione per incorporazione della società Immogas S.r.l. in Toscana Energia S.p.A. La società Immogas S.r.l., con Capitale Sociale di 1,705 milioni di euro, era proprietaria dei locali in uso alla sede di Pisa in via Bellatalla. L'atto di fusione è stato pubblicato in data 10 dicembre 2025 e da tale data tutti i componenti patrimoniali ed economici della società sono stati acquisiti da Toscana Energia S.p.A. con effetto contabile retroattivo al 1° gennaio 2025.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale e finanziaria e di conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	31.12.2024			31.12.2025		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Situazione patrimoniale-finanziaria						
Crediti commerciali e altri crediti	74.730	31.033	41,53%	82.430	34.572	41,94%
Altre attività correnti non finanziarie	2.867	-	0,00%	1.246		0,00%
Altre attività non correnti non finanziarie	8.761	136	1,55%	8.042	136	1,69%
Passività finanziarie correnti	151.083	142.038	94,01%	263.968	254.743	96,51%

¹¹ Informazioni dettagliate sui finanziamenti a medio - lungo termine sono fornite nel capitolo "Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine" delle Note al bilancio di esercizio.

Passività finanziarie non correnti	326.891	280.620	85,85%	199.588	159.958	80,14%
Debiti commerciali e altri debiti	69.035	9.511	13,78%	74.713	6.582	8,81%
Altre passività non correnti non finanziarie	89.520	0	0,00%	89.050		0,00%

(migliaia di €)	2024			2025		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Conto economico						
Ricavi	216.828	88.080	40,62%	222.667	93.573	42,02%
Altri ricavi e proventi	14.329	4.330	30,22%	8.653	4.229	48,88%
Costi operativi	(105.990)	(15.358)	14,49%	(97.170)	(23.174)	23,85%
Proventi finanziari	42	-	0,00%	99		0,00%
Oneri finanziari	(11.882)	(10.880)	91,57%	(9.572)	(8.657)	90,44%
Proventi (oneri) su partecipazioni	868	868	100,00%	975	975	100,00%

Come già indicato le operazioni con parti correlate fanno parte della ordinaria gestione e sono regolate secondo le condizioni ed i criteri in precedenza descritti.

32 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 17 febbraio 2026 è stata comunicata la sentenza della causa Estra – Centria che ha visto accolte le tesi della società e rigettate le richieste delle controparti.

In data 20 febbraio è stato pubblicato sulla gazzetta ufficiale il “decreto bollette” (Decreto legge del 20 febbraio 2026 n. 21), il quale introduce una serie di misure urgenti per contenere i costi dell'energia a favore di famiglie e imprese. Tra gli interventi figura l'incremento dell'IRAP del 2%, applicato ai grandi operatori del settore energetico, tra cui la distribuzione del gas. Questa misura è stata pensata per reperire risorse utili a finanziare bonus e sconti sulle bollette, l'aumento dell'IRAP si configura come una “imposta energia” temporanea.

33 ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

A norma dell'art. 2497-bis, comma 4 del Codice Civile si indicano i dati essenziali del Bilancio al 31 dicembre 2024 di Italgas S.p.A. che esercita sull'impresa attività di direzione e coordinamento.

Situazione patrimoniale – finanziaria

(€)			31.12.2023		31.12.2024
	Note	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(6)	205.712.778		268.263.131	
Attività finanziarie correnti	(7)	439.045.008	436.923.521	914.735.035	913.412.154
Crediti commerciali e altri crediti	(8)	45.355.536	41.952.078	150.184.386	147.994.216
Altre attività correnti finanziarie	(18)	18.093.589		5.792.477	
Altre attività correnti non finanziarie	(10)	10.853.326		13.459.483	183.444
Totale attività correnti		719.060.237		1.352.434.512	
Immobili, impianti e macchinari	(11)	12.958.970		12.289.178	
Attività immateriali	(12)	1.534.017		1.857.593	
Partecipazioni	(13)	3.372.745.521	3.372.745.521	3.427.388.862	3.427.388.862
Attività finanziarie non correnti	(7)	4.718.459.318	4.704.884.658	4.528.401.980	4.514.359.575
Attività fiscali non correnti	(9)	230.110		3.377.933	
Altre attività non correnti finanziarie	(18)	13.707.942		10.982.083	
Altre attività non correnti non finanziarie	(10)	3.730.095		80.677	
Totale attività non correnti		8.123.365.973		7.984.378.306	
TOTALE ATTIVITÀ		8.842.426.210		9.336.812.818	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività finanziarie correnti	(15)	1.336.355.334	347.243.032	1.358.222.852	479.475.923
Debiti commerciali e altri debiti	(16)	50.396.252	26.268.658	55.528.753	27.514.108
Passività fiscali correnti	(9)	5.917.028		6.383.338	
Altre passività correnti finanziarie	(18)	865.599	865.599	1.065.884	1.065.884
Altre passività correnti non finanziarie	(17)	1.574.349	21.593	2.080.333	21.941
Totale passività correnti		1.395.108.562		1.423.281.160	
Passività finanziarie non correnti	(15)	5.588.937.175		5.936.737.468	140.000.000
Fondi per rischi e oneri	(19)	5.714.145		4.837.610	
Fondi per benefici ai dipendenti	(20)	8.787.369		8.433.195	
Passività per imposte differite	(14)	4.639.311		1.115.756	
Altre passività non correnti finanziarie	(18)	452.751	452.751	546.089	546.089
Totale passività non correnti		5.608.530.751		5.951.670.118	
TOTALE PASSIVITÀ		7.003.639.313		7.374.951.278	
PATRIMONIO NETTO	(21)				
Capitale sociale		1.003.227.569		1.003.843.959	
Altre riserve		517.134.706		503.573.976	
Utile a nuovo		16.990.832		31.988.279	
Utile dell'esercizio		301.433.790		422.455.326	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.838.786.897		1.961.861.540	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		8.842.426.210		9.336.812.818	

Le note di approfondimento sono parte integrante del presente Bilancio.

Conto economico

(€)		2023		2024	
	Note	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Ricavi		74.801.831	74.801.831	77.228.906	77.228.906
Altri proventi operativi		7.944.591	6.746.911	8.063.584	6.500.917
Totale ricavi e proventi operativi	(23)	82.746.422		85.292.490	
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(171.085)	(4.745)	(155.514)	(12.337)
Costi per servizi		(37.812.276)	(9.913.139)	(38.588.530)	(9.008.670)
Costi per godimento beni		(46.290)		(70.320)	-
Costo lavoro		(46.290.755)		(45.915.113)	
Svalutazione dei crediti commerciali netti		-		-	
Altri oneri		(1.902.846)	(5.236)	(2.080.773)	(4.226)
Totale costi e altri oneri operativi	(24)	(86.223.252)		(86.810.250)	
Ammortamenti e svalutazioni	(25)	(2.661.932)		(2.735.849)	
UTILE OPERATIVO		(6.138.762)		(4.253.609)	
Oneri finanziari		(84.515.746)		(130.286.258)	(6.194.714)
Proventi finanziari		103.729.928	103.977.284	133.927.448	119.517.666
Variazione del fair value dei strumenti finanziari derivati		289.753		-	
Totale proventi finanziari netti	(26)	19.503.935		3.641.190	
Proventi su partecipazioni netti	(27)	296.056.957	296.056.957	428.210.748	428.210.748
Utile prima delle imposte		309.422.130		427.598.329	
Imposte sul reddito	(28)	(7.988.340)		(5.143.003)	
Utile dell'esercizio		301.433.790		422.455.326	

Le note di approfondimento sono parte integrante del presente Bilancio.

Conto economico complessivo

(€)	2023	2024
Utile dell'esercizio	301.433.790	422.455.326
Altre componenti dell'utile complessivo		
<i>Componenti che potrebbero essere riclassificate nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:</i>		
Utile/(perdita) del Fair Value derivante da strumenti di copertura durante il periodo	(19.860.241)	(15.320.594)
Effetto fiscale	4.766.458	3.676.942
Totale componenti che potrebbero essere riclassificate nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale	(15.093.783)	(11.643.651)
<i>Componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:</i>		
Utile (Perdita) attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	96.740	90.390
Variazione fair value partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI	(488.718)	111.950
Effetto fiscale	94.074	(53.040)
Totali componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale	(297.904)	149.300
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	(15.391.687)	(11.494.351)
Totale utile complessivo dell'esercizio	286.042.103	410.960.976

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2024, nonché del risultato economico conseguito nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del Bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile presso la sede della Società.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base dei risultati economico-finanziari conseguiti dalla società nel 2025, propone all'Assemblea degli Azionisti di:

- approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 che chiude con un utile di 49.608.516,24 euro;
- deliberare l'attribuzione dell'utile di esercizio di 49.608.516,24 euro come segue:
 - all'azionista, a titolo di dividendo, in ragione di 22,13 eurocent per azione per le 146.214.387 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, l'importo di 32.357.243,84 euro;
 - destinare a "Utili Portati a Nuovo" l'importo residuo di 17.251.272,40 euro.
- approvare la messa in pagamento del dividendo a partire dal 1° luglio del corrente anno.

Firenze, 26 febbraio 2026

Per il Consiglio di amministrazione
Il Presidente Fabio Giorgetti



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
Toscana Energia S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Toscana Energia S.p.A. (la "Società") costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Toscana Energia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Toscana Energia S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Toscana Energia S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Gilles Villa', written in a cursive style.

Gilles Villa
Socio

Milano, 12 marzo 2026

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

la presente relazione è stata redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti nella seduta del 19.9.2024, confermando i componenti già in carica nel precedente mandato, e si è formalmente insediato in pari data.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dal combinato disposto degli articoli 2403 e 2403 bis del Codice Civile, tenendo altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di Società non quotate, raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili vigenti nell'esercizio 2025.

La Revisione legale dei conti è affidata alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. che, in quanto Revisore principale di Gruppo, è responsabile per la revisione del bilancio d'esercizio di Toscana Energia S.p.A.

SINTESI E RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DELL'ART. 2403 DEL CODICE CIVILE

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservazione della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Nel corso dell'attività, è stata acquisita conoscenza della gestione mediante la raccolta di dati, informazioni e documenti sia dai Responsabili delle singole funzioni organizzative, sia mediante la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione. All'esito di tale attività di vigilanza il Collegio espone quanto segue.

Considerazioni sui fatti di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e sulla loro conformità alla Legge e allo Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

L'andamento operativo della Società, il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, i fattori di rischio oltre che l'impatto economico, finanziario e patrimoniale dei fatti di maggior rilievo, sono descritti nella Relazione Finanziaria per l'anno 2025. Sulla base di quanto si è potuto rilevare, il Collegio dà atto che le scelte gestionali sono state adottate nell'interesse della Società e sono compatibili con l'entità del patrimonio della stessa. In particolare, non sono state rilevate operazioni estranee all'oggetto sociale, manifestatamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con la Legge, lo Statuto e con le delibere assunte dall'Assemblea, tali da compromettere l'integrità del patrimonio e di prevaricare o modificare i diritti degli Azionisti.

Adeguatezza e funzionamento dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società mediante informazioni e documentazione acquisite negli incontri con il management e i Responsabili delle funzioni aziendali competenti, negli incontri e scambi di informazioni con la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. e mediante informazioni acquisite nel corso degli incontri con l'Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. N. 231/2001.

Sulla base dell'attività svolta, il Collegio è giunto ad una conclusione sull'adeguatezza della struttura organizzata in relazione alla natura e dimensione dell'impresa.

Adeguatezza del sistema amministrativo contabile, del sistema di controllo interno e gestione dei rischi

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione; sull'adeguatezza e sull'efficacia del sistema di controllo interno, verificando che le procedure aziendali consentano un efficace monitoraggio dei fattori di rischio, nonché la pronta emersione e la corretta gestione delle criticità. Le principali attività svolte sono di seguito indicate.

Abbiamo incontrato il Responsabile Enterprise Risk Management che ha illustrato la mappatura dei rischi e i relativi presidi adottati.

Abbiamo incontrato il Responsabile della funzione Internal Audit ed esaminato le relazioni sugli esiti dell'attività di monitoraggio, sull'attuazione delle eventuali azioni correttive individuate e sul sistema di controllo interno.

Abbiamo incontrato il Responsabile del Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria della Società (SCIS) ed esaminato il Rapporto sull'adeguatezza di tale Sistema e sul rispetto delle procedure amministrativo e contabili adottate.

Abbiamo incontrato il Responsabile Pianificazione e Controllo di Toscana Energia, acquisendo informativa periodica sulla situazione e sugli andamenti economici, finanziari e patrimoniali della Società anche riguardo la continuità aziendale.

Abbiamo incontrato il Responsabile della Funzione Tax Compliance di Italgas S.p.A. per acquisire informative sulle attività inerenti al Tax Control Framework di Toscana Energia S.p.A.

Abbiamo incontrato il Responsabile Sicurezza che ha illustrato la configurazione dell'organigramma HSE ed illustrato il relativo programma comprendente movimenti di attività formativa e riunioni periodiche con la partecipazione dell'Amministratore Delegato, dei dirigenti, degli RLS e del medico competente.

Abbiamo avuto incontri con l'Organismo di Vigilanza in relazione al Modello Organizzativo di cui al D. Lgs. N. 231/2001 ed al suo aggiornamento, acquisendo informative sulla concreta ed effettiva applicazione, ricevendo conferma della compliance aziendale anche sotto il profilo della responsabilità amministrativa dell'Ente.

Abbiamo incontrato l'RPCT per acquisire informative sulle iniziative e i provvedimenti adottati con riferimento alla Delibera ANAC n. 253 del 18 giugno 2025.

Abbiamo avuto incontri periodici con rappresentanti della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., scambiando informazioni sullo svolgimento dell'attività di vigilanza di rispettiva competenza.

Abbiamo vigilato sulla legittimità dell'operazione di fusione per incorporazione della società IMMOGAS S.r.l. in Toscana Energia S.p.A.

Il Collegio Sindacale riferisce, infine, che, nel rispetto della Legge N. 179/2017 e ss.mm.ii., recante *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui si erano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”*, la Società ha implementato un sistema di whistleblowing, in conformità alle previsioni di legge, al fine di tutelare la riservatezza del segnalante.

Abbiamo avuto scambi di informativa con il Collegio sindacale della capogruppo Italgas S.p.A., ai sensi e per gli effetti dell'art. 151 co. 2 del D. Lgs. n. 58/1998.

Con riferimento all'adeguatezza del sistema amministrativo contabile, del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, sulla base delle informazioni acquisite nel corso delle attività di vigilanza non abbiamo osservazioni da riportare.

INDICAZIONI DELLA FREQUENZA DEL NUMERO DELLE RIUNIONI DELL'ASSEMBLEA, DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 2405 DEL CODICE CIVILE E DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2405 del Codice Civile, ha assistito a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione nel corso delle quali ha ricevuto informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Nel corso dell'esercizio 2025:

- l'Assemblea è stata convocata e tenuta una volta;
- il Consiglio di Amministrazione è stato convocato e si è riunito otto volte;
- il Collegio Sindacale si è riunito, ai sensi dell'art. 2404, co. 1, del Codice Civile, complessivamente sette volte. Di tali riunioni sono stati redatti, ai sensi dell'art. 2404, co. 3. del Codice Civile, appositi verbali, unanimemente approvati, trascritti nel libro del Collegio Sindacale previsto dall'art. 2421, co. 1, n. 5), tenuto e conservato in formato digitale.

Si dà atto che le riunioni si sono svolte prevalentemente utilizzando strumenti di

partecipazione a distanza. Al riguardo, il Collegio Sindacale ritiene che l'adozione di tale modalità non abbia diminuito o inficiato il grado di attendibilità delle informazioni ricevute e l'efficacia della propria attività.

INDICAZIONI SU PARERI RILASCIATI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio 2025 abbiamo rilasciato numero tre pareri:

- parere sulla nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. n. 231/2001, nella seduta del 22 aprile 2025;
- parere sul conferimento di incarico a Deloitte & Touche S.p.A. per l'attività di revisione contabile del reporting package 2024 di Toscana Energia S.p.A. ai fini del bilancio consolidato del gruppo Alia Servizi Ambientali S.p.A., nella seduta del 17 luglio 2025;
- parere sulla nomina per cooptazione dell'amministratore cessato ai sensi dell'art. 2386, co. 1, del Codice civile, nella seduta del 10 dicembre 2025.

INDICAZIONI SULLA PRESENZA OVVERO ASSENZA DI ULTERIORI INCARICHI CONFERITI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Il Collegio Sindacale non ha avuto evidenza di incarichi conferiti alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. e a soggetti con questa legati da rapporti continuativi.

INDICAZIONI SULL'EVENTUALE PRESENTAZIONE DI DENUNCE EX ART. 2408 CODICE CIVILE E DI EVENTUALI ESPOSTI PERVENUTI

Non abbiamo avuto notizia di denunce di cui all'art. 2408 del Codice Civile ovvero di esposti presentati nel corso dell'esercizio 2025, né successivamente, fino alla data di redazione della presente relazione.

OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (IAS) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC).

Rispetto all'esercizio precedente non sono variati i criteri di valutazione, fatta eccezione per i principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2025 come esposto nella sezione "Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2025" della

Relazione finanziaria.

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico tenendo conto, ove appropriato, delle rettifiche di valore con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al *fair value*.

La Società non è tenuta alla redazione del bilancio consolidato, essendo controllata da Italgas S.p.A. che redige e deposita il proprio bilancio consolidato (IAS 27 e art. 27, co. 3, del D.lgs. n. 127/91 e ss.mm.ii.).

Il Collegio Sindacale dà atto di aver ricevuto il progetto di Bilancio nei termini di legge per le verifiche di competenza.

Il Collegio ha quindi esaminato il progetto di bilancio senza rilevare - né avere notizia di - l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con Società del Gruppo Italgas S.p.A. e/o con terzi e/o con Parti Correlate. In particolare, si dà atto che i rapporti con Parti Correlate sono illustrati nella Nota Integrativa a cui si fa rinvio.

In data 12 marzo 2026 la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. N. 39/2010 e ss.mm.ii., la relazione sulla revisione contabile dove è riportato che il progetto di bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea.

Nella richiamata relazione non sono presenti rilievi ovvero richiami di informativa anche con riferimento al presupposto della continuità aziendale.

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha inoltre formulato il proprio giudizio di coerenza della Relazione sulla Gestione con il progetto di bilancio al 31 dicembre 2025 e di conformità della stessa alla Legge. Con particolare riferimento alla Dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e *ter*) del D. Lgs. N. 39/10 e ss.mm.ii, circa l'eventuale identificazione di errori significativi nella Relazione sulla Gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto, la Società di Revisione ha indicato di non avere nulla da riportare.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO SOCIALE, PATRIMONIO NETTO E PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

Il progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 riporta un risultato positivo di euro 49.608.516,24 e un patrimonio netto pari ad euro 483.725.491,00. Come indicato in Nota integrativa, il Consiglio di Amministrazione, sulla base dei risultati economico-finanziari conseguiti nell'esercizio 2025, intende proporre all'Assemblea degli Azionisti di deliberare l'attribuzione del predetto risultato come segue:

- all'azionista, a titolo di dividendo, in ragione di 22,13 eurocent per azione per le

- n. 146.214.387 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, l'importo di euro 32.357.243,84;
- destinare a “Utili Portati a Nuovo” l'importo residuo di euro 17.251.272,40.

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza ed è stato potuto riscontrare nell'ambito dell'attività di vigilanza, il Collegio Sindacale ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 e della proposta di delibera circa la destinazione dell'utile, come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale delega il Presidente a sottoscrivere la presente relazione.

Firenze, 13 marzo 2026

per Il Collegio Sindacale

Dott. Antonio Nazaro, Presidente

